



BILANCIO 2020

29° ESERCIZIO

*Società Cooperativa per Azioni
Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 101226
Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118
Capitale Sociale al 31.12.2020 Euro 31.883.700
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia*



LA BANCA
SUL TERRITORIO



BANCA POPOLARE[®]
del FRUSINATE

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

FILIALI			
FROSINONE	Piazzale De Matthaeis, 55	tel.	0775/2781
FROSINONE	Via Marittima, 63	tel.	0775/211907
FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel.	0775/898267
ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel.	0775/435354
RIPI	Via Casilina, Km. 93,200	tel.	0775/285032
VEROLI	Fraz. Casamari - località Quattro Strade	tel.	0775/283339
FERENTINO	Via Casilina, 133 - località Sant'Agata	tel.	0775/246408
ISOLA LIRI	Borgo San Domenico, 186/A	tel.	0776/855060
CASSINO	Viale Europa, 32	tel.	0776/313073
ROMA	Via Pinciana, 61/65	tel.	06/85358394
ROMA	Viale della Civiltà del lavoro	tel.	06/32091501

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

FROSINONE - Piazzale De Matthaeis, 55

Tel.: 0775/2781 - Fax: 0775/875019

e-mail: bpf@bpf.it



BANCA POPOLARE[®]
del FRUSINATE

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

PolSELLI Domenico

Vice Presidente

Mastroianni Marcello

Amministratore Delegato

Scaccia Rinaldo

Consiglieri

Chiappini Massimo

Coppotelli Anna Salome

Faustini Angelo

Fava Valeria

Ranaldi Gianrico

Specchioli Pasquale

Collegio Sindacale

Presidente

Schiavi Davide

Sindaci effettivi

Di Monaco Gaetano

Santamaria Manuela

Sindaci Supplenti

Altobelli Francesca

Fabrizi Rodolfo

Collegio Probiviri

Presidente

Salvatori Carlo

Probiviri effettivi

Fusco Tommaso

Iadicicco Antonio

Schioppo Raffaele

Simoni Aldo

Probiviri Supplenti

Grossi Marcello

D'Emilia Nicola

ViceDirettore Generale

Astolfi Domenico

Società di Revisione

BDO ITALIA S.p.A.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

Società Cooperativa per Azioni
Reg. Soc. Trib. N.7689 C.F. 01781530603

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Signori Soci,

l'Assemblea ordinaria dei soci di Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. ("**Banca**") è convocata **per il 23 aprile 2021 alle ore 10,00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione il 24 aprile 2021, alle ore 10,00**, presso la Sede Legale in Frosinone P.le De Matthaeis n. 55, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Riallineamento fiscale su rivalutazione Immobile De Matthaeis.
2. Approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e della Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, nonché della proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
3. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni.
4. Politiche di remunerazione, informativa all'Assemblea e deliberazioni conseguenti.
5. Nomina, per gli esercizi 2021-2022-2023, dei membri del Consiglio d'Amministrazione, previa determinazione del loro numero.
6. Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio d'Amministrazione ai sensi dell'art. 35 Statuto Sociale.
7. Nomina, per gli esercizi 2021-2022-2023, di n. 3 Sindaci Effettivi, di n. 2 Sindaci Supplenti e designazione del Presidente del Collegio Sindacale.
8. Determinazione dell'emolumento annuale spettante a ciascun Sindaco per il triennio 2021-2022-2023.

9. Nomina, per gli esercizi 2021-2022-2023 di n. 5 Proviviri Effettivi e di n. 2 Proviviri Supplenti.

10. Acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Tenuto conto delle misure di contenimento imposte a fronte dell'eccezionale situazione di emergenza sanitaria conseguente all'epidemia di COVID-19, e in ossequio ai fondamentali principi di tutela della salute dei Soci, dei dipendenti, degli esponenti e dei consulenti della Banca, ai sensi di quanto previsto dall'art. 106, commi 5 e 6, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, convertito dalla L. 24 aprile 2020, n. 27 ("**Decreto Cura Italia**"), come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 6, del D.L. 31 dicembre 2020 n. 183, come convertito dalla Legge 26 febbraio 2021, n. 21, l'intervento in Assemblea degli aventi diritto al voto si svolgerà esclusivamente per il tramite del rappresentante designato *ex art. 135-undecies* ("**Rappresentante Designato**") del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ("**TUF**"), con le modalità riportate sul sito internet della Banca www.bpf.it nella sezione Assemblea 2021.

La documentazione relativa ai lavori assembleari sarà disponibile all'interno dell'"Area riservata soci", accessibile tramite le credenziali inviate dalla Banca via posta ordinaria unitamente all'avviso di convocazione.

Ai sensi dell'art. 106, commi 4 e 5, del Decreto Cura Italia al medesimo Rappresentante Designato potranno essere conferite, con le modalità riportate sul sito *internet* della Banca, le deleghe di voto sia dirette sia per delega di altri Soci (*sub-deleghe*).

Non è previsto per i Soci l'intervento mediante mezzi di telecomunicazione, ovvero l'utilizzo di procedure di voto in via elettronica o per corrispondenza e non è consentito ai Soci di recarsi fisicamente nel luogo fissato per l'adunanza dell'Assemblea.

La partecipazione degli Amministratori, dei Sindaci, del Segretario della riunione e del Rappresentante Designato avverrà nel rispetto delle misure previste dalla legge, anche, se del caso, mediante l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione.

SOMMARIO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI AL BILANCIO 2020	12
CONTESTO DI RIFERIMENTO	13
Scenario macroeconomico di riferimento	13
Il contesto Europeo	14
I mercati finanziari	15
L'economia italiana	15
Il Sistema bancario italiano	18
La provincia di Frosinone	20
LA NOSTRA BANCA	23
I principali eventi del 2020	24
Risultati in sintesi	27
Gli Impieghi	28
Qualità del credito	32
La Raccolta	34
La Raccolta Diretta	36
La Raccolta Indiretta	38
I principali aggregati patrimoniali	39
La Attività finanziarie	39
Interbancario e posizione netta di liquidità	45
Immobilizzazioni materiali	46
Patrimonio netto e Adeguatezza patrimoniale	47
LE QUOTE SOCIALI	50
I soci	53
ANDAMENTO ECONOMICO	54
I margini	56
Il margine di interesse	56
Il margine di intermediazione	59
Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria	61
I costi operativi	62
Le spese per il personale	63
Le altre spese amministrative	63
Gli altri costi operativi	64
Gli altri oneri e proventi di gestione	65
Cost income	65
Le imposte sul reddito	65
Il Risultato d'esercizio	66

LE POLITICHE COMMERCIALI	67
Creazione di nuovi prodotti e servizi	68
Rafforzamento dell'azione commerciale della Banca	69
IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI	70
CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO	76
Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)	77
Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa	77
Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento	78
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	79
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	79
LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE	82
I SALUTI	84
SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA	86
STATO PATRIMONIALE	88
CONTO ECONOMICO	89
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	90
RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)	92
NOTA INTEGRATIVA	94
NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI	96
NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	131
NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	157
NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	171
NOTA INTEGRATIVA Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	172
NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	211
NOTA INTEGRATIVA Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	216
NOTA INTEGRATIVA Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE	218
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	220
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	232

RELAZIONE DEGLI
AMMINISTRATORI
AL BILANCIO 2020

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Scenario macroeconomico di riferimento

La recrudescenza della pandemia da Covid-19 di questo autunno - molto intensa nei paesi avanzati, in particolar modo nell'Unione europea e negli Stati Uniti - e il conseguente rafforzamento delle misure di contenimento, pur se in generale con un'intensità inferiore alla primavera, si sono tradotte in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020 dopo un recupero superiore alle attese registrato nei mesi estivi.

Sono invece migliorate le prospettive di più lungo periodo, grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione in molti paesi; rimangono tuttavia ancora incerti i tempi di distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala, da cui dipenderanno gli effetti sul ciclo economico.

Nel terzo trimestre la ripresa dell'attività economica è stata robusta, anche se in misura molto ridotta nel comparto dei servizi, rimasto ovunque debole. Negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito il prodotto si è collocato ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia, rispettivamente per il 3,5, il 4,2 e il 9,7 per cento; ha invece superato i valori antecedenti l'emergenza sanitaria in Cina, dove la crescita si è rafforzata.

Il settore dei servizi resta il più colpito dalle misure di contenimento della pandemia con prospettive che si mantengono nel complesso negative, in particolare nel comparto del turismo e in quello dei servizi ricreativi. Solo in Cina, dove i contagi si sono pressoché azzerati dalla scorsa primavera, gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori. Questi andamenti si riflettono sul commercio mondiale, per il quale, nonostante il recupero robusto degli scambi registrato nel terzo trimestre, i dati più recenti segnalano un rallentamento nel quarto con una contrazione stimata nell'ordine del 9 per cento.

Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse in dicembre, ipotizzando il mantenimento delle misure di sostegno all'economia, il prodotto globale tornerà a espandersi del 4,2 per cento nel 2021, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dello stesso anno.

La ripresa potrebbe essere rallentata dagli effetti di ulteriori recrudescenze dei contagi che non fossero fronteggiati con nuove misure di sostegno fiscale. Di contro, un'eventuale somministrazione su larga scala dei vaccini effettuata in tempi più rapidi rispetto alle attese potrebbe essere di supporto alla crescita.

L'inflazione al consumo delle principali economie avanzate resta inferiore ai livelli precedenti la pandemia. La dinamica dei prezzi rispecchia soprattutto la debolezza della domanda aggregata. Le aspettative di inflazione a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate

dopo le notizie positive sull'efficacia dei vaccini, che hanno indotto valutazioni più favorevoli sulla crescita nel medio termine. In tale contesto proseguirà la politica monetaria espansiva delle principali banche centrali.

Il contesto Europeo

Nell'area dell'euro, gli effetti della pandemia sull'attività economica e sui prezzi si prefigurano più duraturi di quanto precedentemente ipotizzato.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha pertanto ampliato e prolungato lo stimolo monetario, per assicurare condizioni di finanziamento favorevoli a tutti i settori per tutto il tempo che sarà richiesto a garantire il pieno sostegno all'economia e all'inflazione; ha inoltre comunicato di essere pronto a ricalibrare ancora i suoi strumenti se sarà necessario.

Nel terzo trimestre il PIL nell'area dell'euro è salito in misura più ampia di quanto atteso, +12,5 per cento, dopo una perdita cumulata del 15 per cento nella prima metà dell'anno. Il valore aggiunto è aumentato in tutti i settori, sebbene resti lontano dai livelli di fine 2019 in particolar modo per i servizi.

Le proiezioni elaborate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema stimano un calo del PIL nel 2020 pari al 7,3 per cento e una crescita nei tre anni successivi del 3,9, del 4,2 e del 2,1 per cento.

Nella riunione del 10 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria, per contribuire a preservare condizioni di finanziamento favorevoli a fronte degli effetti della pandemia sull'economia e sui prezzi, che si prefigurano di durata più estesa di quanto precedentemente ipotizzato.

Sono pertanto proseguiti gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) e del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP) e il 16 dicembre è stata regolata la sesta asta della terza serie delle operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3): sono stati assegnati 50 miliardi a controparti dell'area dell'euro, di cui 11 a quelle italiane. Il totale dei fondi erogati con queste operazioni è salito a 1.749 miliardi di cui 350 a banche italiane.

Sulla base dei dati preliminari la variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al -0,3 per cento sui dodici mesi. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, la variazione dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1,0 per cento nel 2021 e si porterebbe all'1,1 e all'1,4 per cento nel 2022 e nel 2023.

Dalla fine dell'estate la minore richiesta di fondi per soddisfare le esigenze di liquidità e per finanziare investimenti si è riflessa in un'attenuazione della dinamica del credito alle imprese

dell'area dell'euro. Sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in novembre il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie è sceso allo 0,2 per cento in ragione d'anno (da 4,6 in agosto). Tra i principali paesi dell'area, la dinamica è stata negativa in Spagna e in Germania (-2,5 e -0,9 per cento, rispettivamente), moderata in Francia (4,4) e sostenuta in Italia (8,9). I prestiti alle famiglie hanno lievemente accelerato: in novembre la crescita sui tre mesi in ragione d'anno è salita al 4,4 per cento nella media dell'area (da 3,5 in agosto). Tra agosto e novembre il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto sostanzialmente stabile (all'1,5 e 1,3 per cento).

I mercati finanziari

Le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono progressivamente migliorate, a seguito del venir meno dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e dell'ottimismo diffusi sull'efficacia di alcuni vaccini. Le quotazioni restano tuttavia vulnerabili agli sviluppi della pandemia.

I tassi a lungo termine sono rimasti su livelli contenuti o lievemente negativi nelle principali economie avanzate, dove le politiche monetarie si sono mantenute fortemente accomodanti.

A inizio 2021 i rendimenti dei titoli pubblici decennali si collocano all'1,1 per cento negli Stati Uniti, allo 0,3 nel Regno Unito, allo 0,0 in Giappone e a -0,6 in Germania. I differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi si sono ridotti di 29 punti base in Grecia, di 21 in Portogallo, di 20 in Italia e di 14 in Spagna.

I corsi azionari sono saliti da novembre in tutti i principali paesi avanzati. Negli Stati Uniti e in Giappone le quotazioni hanno superato i livelli precedenti la pandemia, mentre restano ancora incompleti i recuperi nel Regno Unito e nell'area dell'euro. La volatilità implicita, che a ridosso dello svolgimento delle elezioni statunitensi era risalita, si è ridotta in tutti i comparti, tornando per i titoli di Stato sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

Dalla fine della prima decade di ottobre l'euro si è apprezzato del 4,3 per cento nei confronti del dollaro, riflettendo principalmente una riduzione dell'avversione al rischio nei mercati finanziari globali a cui corrisponde, tipicamente, una maggiore domanda di attività in dollari. In prospettiva, prevalgono attese di un ulteriore rafforzamento.

L'economia italiana

In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre - con un Pil che ha segnato un aumento del 15,9% - ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. Nei servizi il recupero è stato parziale per settori come il commercio, il trasporto, l'alberghiero e la ristorazione,

le attività professionali e i servizi ricreativi, culturali e di cura della persona. Il calo dell'attività è quindi pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura.

La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area euro, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre: sulla base degli indicatori disponibili, tale flessione è stimata nell'ordine del -3,5 per cento, anche se l'incertezza attorno a questa stima è molto elevata.

Secondo gli analisti della Banca d'Italia le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà dello scorso anno; le aziende intendono espandere i propri piani di investimento per il 2021. Secondo le famiglie intervistate dalla Banca d'Italia sono i timori di contagio, più che le misure restrittive, a frenare ancora i consumi di servizi.

Nel terzo trimestre del 2020, il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato molto significativo, ben superiore a quello registrato dal commercio mondiale; in autunno è proseguito ma con meno vigore. Negli ultimi mesi dello scorso anno sono ripresi gli afflussi di capitali e gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di non residenti. Grazie al protratto surplus di conto corrente, la posizione netta sull'estero è divenuta lievemente positiva dopo trent'anni di saldi negativi.

Nel trimestre estivo, con la riapertura delle attività sospese in primavera, sono fortemente aumentate le ore lavorate e si è ridotto il ricorso agli strumenti di integrazione salariale.

Anche il numero di posizioni di lavoro alle dipendenze è tornato a crescere. Gli ultimi dati disponibili indicano tuttavia un nuovo incremento dell'utilizzo della Cassa integrazione guadagni a partire da ottobre, seppure su livelli molto inferiori a quelli raggiunti durante la prima ondata dei contagi. In novembre il recupero del numero di nuove posizioni lavorative si è sostanzialmente interrotto, evidenziando un divario rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in particolare per i giovani e le donne.

Dopo il recupero in estate, le informazioni più recenti indicano un indebolimento della spesa delle famiglie nella parte finale dell'anno.

Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie, dopo la forte contrazione nella prima metà dell'anno, è cresciuta del 12,4 per cento rispetto al periodo precedente, con un aumento diffuso di tutte le componenti e particolarmente marcato per gli acquisti di beni durevoli. Anche il reddito disponibile in termini reali ha segnato un forte recupero (6,6 per cento rispetto al trimestre precedente) pur rimanendo al di sotto dei livelli precedenti la pandemia. La propensione al risparmio è rimasta elevata (al 14,6 per cento), riflettendo sia motivazioni precauzionali di natura economica, sia la rinuncia a effettuare alcune spese per evitare il contagio. Le informazioni congiunturali più recenti segnalano un indebolimento dei consumi nel quarto trimestre. La fiducia delle famiglie è tornata a migliorare in dicembre, sospinta soprattutto dalla componente prospettica, anche se il livello dell'indice rimane ancora molto inferiore a quello precedente la pandemia.

Nel terzo trimestre le compravendite di abitazioni sono tornate a crescere mentre i prezzi hanno rallentato. Tuttavia, secondo il sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotto tra novembre e dicembre, le prospettive degli operatori sull'evoluzione del proprio mercato di riferimento sono decisamente peggiorate, sia nel breve sia nel medio termine.

Gli interventi di sostegno hanno attenuato l'aumento del fabbisogno di liquidità delle società non finanziarie e contenuto i rischi di insolvenza; ne hanno però ampliato ulteriormente l'indebitamento, che nel terzo trimestre del 2020 è salito al 74,7 per cento del PIL, un livello comunque ancora molto più basso di quello medio dell'area dell'euro (pari al 115,4 per cento).

La variazione dei prezzi al consumo è rimasta negativa, rispecchiando l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi, la cui dinamica continua a risentire della debolezza della domanda.

Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese prefigurano ancora valori molto contenuti nei prossimi dodici mesi. Sulla base dei dati preliminari, in dicembre la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) si è stabilizzata a -0,3 per cento.

In risposta al riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria, il Governo ha varato ulteriori interventi a supporto di famiglie e imprese nell'ultimo trimestre del 2020. La manovra di bilancio prevede un aumento dell'indebitamento netto, rispetto al quadro a legislazione vigente, nell'anno in corso e nel seguente. Un forte impulso espansivo aggiuntivo verrebbe inoltre dagli interventi che dovranno essere definiti per l'utilizzo dei fondi europei (NGEU) che vedono l'Italia fra i principali beneficiari.

Sulla base di tali ipotesi il prodotto tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera, con un'espansione del PIL attualmente valutabile nel 3,5 per cento in media quest'anno, nel 3,8 il prossimo e nel 2,3 per cento nel 2023, quando si recupererebbero i livelli precedenti la crisi pandemica. Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo, e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. L'inflazione rimarrebbe bassa anche nel corso di quest'anno, per poi salire solo gradualmente nel biennio 2022-23.

La possibilità di conseguire questi ritmi di incremento del prodotto presuppone che si manifestino appieno gli effetti espansivi degli interventi (ancora in corso di definizione) previsti nell'ambito della NGEU; che le misure di sostegno evitino che il maggiore indebitamento delle imprese abbia ripercussioni negative sulla stabilità finanziaria; che non tornino a peggiorare i timori sull'evoluzione dell'epidemia. La crescita potrebbe per contro essere più elevata nell'ipotesi di un più rapido progresso nel controllo dei contagi.

Il Sistema bancario italiano

Le banche hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti.

A differenza degli altri principali paesi dell'area, la dinamica del credito alle società non finanziarie si mantiene robusta (8,9 per cento), ancora sospinta dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

I prestiti alle famiglie si sono espansi a ritmi pressoché invariati.

A fine 2020 si stima per gli impieghi vivi un aumento del 2,5%, concentrato per la maggior parte nella componente di lungo periodo, mentre quella a breve dovrebbe crescere in misura minore (+1,3%). Per il 2021 si prevede una crescita del 2,5% (+1,2% gli impieghi a breve termine e +3,1% quelli a lungo termine).

Gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti e le moratorie sui prestiti esistenti, adottati dal Governo a sostegno della liquidità di imprese e famiglie, sono stati estesi fino a giugno 2021.

Il tasso di interesse sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto basso, all'1,3 per cento in novembre.

Il costo medio dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è mantenuto stabile, all'1,3 per cento.

Il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ridotto nel terzo trimestre (allo 0,9 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, dall'1,3 del secondo trimestre). La diminuzione ha riguardato sia i prestiti alle famiglie (allo 0,9 per cento, dall'1,0), sia quelli alle imprese (all'1,2 per cento, dall'1,7). L'andamento di tali indicatori continua a riflettere le misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza.

Tra agosto e novembre il tasso di crescita della raccolta delle banche italiane è aumentato, soprattutto per effetto dell'accelerazione dei depositi dei residenti (al 7,5 per cento).

A fine 2020 si stima un aumento dei depositi del 4,1%, prevalentemente per i depositi in conto corrente (+4,8%), mentre le obbligazioni dovrebbero riprendere a salire di circa lo 0,9%. Per il 2021 si prevede un'ulteriore crescita della raccolta sempre del 2,8% ancora concentrata nei depositi (+3,2%), soprattutto quelli in conto corrente (+3,8%), mentre dovrebbe accelerare la ripresa della componente obbligazionaria anche se in misura contenuta (+2,0%). Il costo della raccolta si è mantenuto basso, continuando a beneficiare della politica monetaria fortemente

accomodante. Dall'inizio di ottobre in Italia i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario si sono ancora ridotti, scendendo a inizio gennaio all'1,2 per cento, un valore prossimo a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria.

Il differenziale con la media dell'area è diminuito, a circa 80 punti base.

Nei primi nove mesi del 2020 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), calcolato al netto delle componenti straordinarie, si è ridotto di oltre due terzi, in larga parte per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti.

E' proseguito il calo dei costi operativi; al netto degli oneri sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i costi sono diminuiti in misura maggiore rispetto ai ricavi, determinando una riduzione della loro incidenza sul margine di intermediazione (cost-income ratio) di oltre due punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2019, al 62,8 per cento.

Le banche popolari

Per le Banche Popolari si prevede una crescita della raccolta del 3,2% a fine 2020 e del 3,1% a fine 2021. Analogamente al sistema, gli incrementi più importanti riguarderebbero i depositi (+4,3% nel 2020 e +4,1% nel 2021) e tra questi, in particolare, i depositi in conto corrente (nell'ordine +4,3% e +4,4%), e per i prossimi due anni anche per le obbligazioni (+1,7% e +2,2%), mentre scenderebbero i pronti contro termine nel biennio previsivo (-1,8% e -2,2%).

Gli impieghi vivi dovrebbero presentare una dinamica positiva in accelerazione, evidenziando a fine 2020 una variazione pari a +2,4% e a fine 2021 di +3,0%, valori superiori a quelli di sistema. In aumento la componente dei titoli, prevista salire di circa il 2,8% quest'anno e del 2,0% il prossimo. Le sofferenze lorde dovrebbero proseguire nella tendenza di riduzione del loro peso sia nell'anno in corso (-11,5%) e sia nel 2021 (-5,7%).

Infine, per quanto riguarda il conto economico, il margine d'interesse dovrebbe crescere dell'1,9% quest'anno e del 2,1% nel 2021, con gli altri ricavi previsti aumentare mediamente di quasi il 4,0% nel 2020 e del 3,0% il prossimo anno, determinando un incremento del margine d'intermediazione del 2,9% e del 2,7% nel biennio previsivo. I costi operativi dovrebbero scendere dell'1,9% e dell'1,8% quest'anno e il prossimo e quelli del personale dell'1,6% nell'anno in corso e dell'1,9% nel 2021, per un risultato di gestione che si prevede potrà espandersi del 9,3% nel 2020 e di quasi l'8% nel prossimo anno, valori sostanzialmente in linea alla media nazionale. Per l'anno in corso e per il prossimo si prevede una ripresa degli accantonamenti (+6,8% e +5,4% nell'ordine), e un valore positivo dell'utile netto intorno allo 0,20% del totale attivo già da corrente anno 2020.

La provincia di Frosinone

Struttura del sistema bancario nella provincia di Frosinone

A giugno 2020 in Provincia di Frosinone si contavano 159 sportelli bancari pari al 7,8% del totale sportelli del sistema bancario del Lazio, in diminuzione del 3% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (164 sportelli - 180 a giugno 2018).

Per quanto attiene gli impieghi economici, nel Lazio, rispetto ai dati di giugno 2019, si registra un decremento del 5,27%, più accentuato rispetto a quello registrato nella provincia di Frosinone pari al - 0,44% (tavola 1).

Tavola 1

	IMPIEGHI		(min. di euro)	
	GIU - 2020	GIU - 2019	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
 Italia	1.780.117	1.786.092	-5.975	-0,33%
 Centro	600.354	625.118	-24.764	-3,96%
 Lazio	452.020	477.188	-25.168	-5,27%
 Frosinone	6.359	6.387	-28	-0,44%
 Latina	8.178	8.092	86	1,06%
 Rieti	1.749	1.786	-37	-2,07%
 Roma	430.944	456.180	-25.236	-5,53%
 Viterbo	4.790	4.743	47	0,99%

Gli Impieghi a giugno 2020 si attestano a 452.020 milioni di euro, di cui 157.311 milioni di euro (34,80%) erogati a privati (imprese produttive 90.658 milioni di euro e 66.653 milioni di euro a famiglie consumatrici).

Per quanto riguarda la bontà dei prestiti erogati alle attività produttive, a fronte di un tasso di decadimento annuale dei prestiti dell'1% registrato nella Regione Lazio ed identico a quello registrato nell'intero sistema bancario italiano, nella provincia di Frosinone il tasso di decadimento si attesta all'1,5%, segnando nell'anno un calo di 1,1 p.b. . Più in particolare il tasso di decadimento dei prestiti erogati alle imprese si attesta al 2% (segnando un miglioramento di 1,80 p.b. rispetto al 2019) e quello dei prestiti erogati alle famiglie allo 0,90%, registrando anche in questo caso una diminuzione di 0,30 p.b. (tavole 2 e 3).

Tavola 2

	TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE per importo		percentuale	
	GIU - 2020	GIU - 2019	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
 Italia	1,00	1,30	-0,30	-23,08%
 Centro	1,20	1,50	-0,30	-20,00%
 Lazio	1,00	1,20	-0,20	-16,67%
 Frosinone	1,50	2,60	-1,10	-42,31%
 Latina	1,10	2,10	-1,00	-47,62%
 Rieti	0,90	1,60	0,70	-43,75%
 Roma	0,90	1,10	-0,20	-18,18%
 Viterbo	2,50	1,90	0,60	31,58%

Tavola 3

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE Provincia di Frosinone - per controparte - percentuale

	GIU - 2020	GIU - 2019	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
Imprese	2,00	3,80	-1,80	-47,37%
Famiglie	0,90	1,20	-0,30	-25,00%

Le sofferenze lorde a giugno 2020 in provincia di Frosinone ammontavano a 398 milioni di euro, -21,34% rispetto a giugno 2019 (Tavola 4). Su base nazionale il 20% delle sofferenze lorde afferiscono alle famiglie consumatrici, nel Lazio il dato si fissa al 18% mentre la provincia di Frosinone registra il 26% (107 milioni di euro):

Tavola 4

SOFFERENZE LORDE

(mln di euro)

	GIU - 2020	GIU - 2019	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
 Italia	64.421	85.783	-21.362	-24,9%
 Centro	17.387	21.757	-4.370	-20,1%
 Lazio	7.704	9.555	-1.851	-19,4%
 Frosinone	398	506	-108	-21,34%
 Latina	504	625	-121	-19,4%
 Rieti	89	113	-24	-21,2%
 Roma	6.396	7.954	-1.558	-19,6%
 Viterbo	318	357	-39	-10,9%

Come da tavole 5 e 6 di seguito riportate, in Italia la percentuale di incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi totali alle Imprese produttive è pari al 6,6%, in diminuzione di 2,3 p.b. rispetto ad un anno prima. Il rapporto sale al 7,2% per la regione Lazio ed arriva al 9,7% nella provincia di Frosinone; anche in questo caso i valori registrano un calo. Con riguardo agli impieghi alle Famiglie consumatrici il rapporto in questione è pari al 2,4% su base nazionale, scende al 2,1% nel Lazio e sale al 3,6% in provincia di Frosinone, con valori in miglioramento rispetto al periodo precedente:

Tavola 5

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI A ATTIVITA' PRODUTTIVE

	GIU - 2020	GIU - 2019	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
 Italia	6,60%	8,90%	-2,30%	-25,84%
 Centro	8,60%	11,10%	-2,50%	-22,52%
 Lazio	7,20%	9,70%	-2,50%	-25,77%
 Frosinone	9,70%	11,40%	-1,70%	-14,91%
 Latina	10,30%	12,50%	-2,20%	-17,60%
 Rieti	10,90%	12,10%	-1,20%	-9,92%
 Roma	6,80%	9,40%	-2,60%	-27,66%
 Viterbo	11,90%	12,50%	-0,60%	-4,80%

Tavola 6

SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI A FAMIGLIE CONSUMATRICI

	GIU - 2020	GIU - 2019	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
 Italia	2,40%	3,60%	-1,20%	-33,33%
 Centro	2,40%	3,50%	-1,10%	-31,43%
 Lazio	2,10%	3,20%	-1,10%	-34,38%
 Frosinone	3,60%	5,70%	-2,10%	-36,84%
 Latina	3,10%	4,40%	-1,30%	-29,55%
 Rieti	2,80%	4,40%	-1,60%	-36,36%
 Roma	1,90%	2,90%	-1,00%	-34,48%
 Viterbo	2,80%	4,30%	-1,50%	-34,88%

A giugno 2020 la raccolta da clientela fa segnare un netto incremento su base nazionale (+6,55%) per l'incertezza associata alla pandemia da Covid-19 che frena i consumi e stimola il risparmio. Il Lazio e la provincia di Roma, per la concentrazione degli uffici della pubblica amministrazione che garantisce occupazione e reddito a prescindere dalla pandemia evidenziano un andamento contrario con un calo dei depositi. Anche nella provincia di Frosinone i depositi registrano una crescita di 536 milioni di euro (+6,15%), in linea con il dato nazionale (tavola 7):

Tavola 7

DEPOSITI

(min. di euro)

	GIU - 2020	GIU - 2019	VARIAZIONE	
			assoluta	percentuale
 Italia	1.704.210	1.599.519	104.691	6,55%
 Centro	377.022	364.282	12.740	3,50%
 Lazio	220.082	220.603	-521	-0,24%
 Frosinone	9.252	8.716	536	6,15%
 Latina	10.410	9.463	947	10,01%
 Rieti	2.562	2.412	150	6,22%
 Roma	192.259	194.782	-2.523	-1,30%
 Viterbo	5.599	5.230	369	7,06%

The image features a dark green background with a series of white, concentric, curved lines on the left side. These lines are composed of short, dashed segments and curve from the top left towards the bottom right, creating a sense of depth and movement. The lines are more densely packed on the left and become more sparse as they move towards the right.

LA NOSTRA BANCA

I principali eventi del 2020

Dopo aver illustrato lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, viene di seguito riportato l'andamento della Banca nell'esercizio trascorso, commentando l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici.

La Banca ha continuato il proprio percorso di crescita in maniera equilibrata registrando il costante incremento delle masse.

Nonostante il perdurare del difficile contesto competitivo, caratterizzato da una crisi sistemica in essere dal 2008 e aggravata dalla pandemia da Covid-19 esplosa lo scorso marzo, la Banca ha conseguito un risultato gestionale positivo.

Nel piano di continuità operativa della banca la pandemia non era contemplata ma, nonostante questo, siamo riusciti a gestire la riorganizzazione del lavoro e dell'attività imposta dall'emergenza esplosa nella prima parte del 2020. La banca ha assicurato la continuità dei servizi sia presso la rete di sportelli sia presso gli uffici amministrativi facendo ricorso per la prima volta allo smart working. Nello stesso tempo ha gestito tempestivamente sia le innumerevoli richieste della clientela in ordine alle moratorie sui finanziamenti in essere, sia le domande di erogazione della "nuova finanza covid", riuscendo altresì a rispondere alle svariate richieste informative della Banca d'Italia volte a monitorare costantemente gli effetti della pandemia.

In particolare sono state concesse 877 moratorie sui finanziamenti in essere con un ammontare di rate capitale e interessi congelate pari a circa 25 milioni di euro - l'ammontare totale delle rate a scadere per i mutui in questione raggiunge i 150 milioni di euro. Sono inoltre stati erogati 906 nuovi finanziamenti "covid" per un ammontare di oltre 70 mln di euro, assistiti da garanzia dello stato.

Nel corso del 2020 la Banca ha continuato l'attività di monitoraggio e di adeguamento conseguenti all'evoluzione del complesso contesto normativo di riferimento - sovranazionale e nazionale - dedicando appositi gruppi di lavoro, anche su un orizzonte pluriennale, per il corretto recepimento di quanto delineato dalle Autorità di Vigilanza.

In generale le aree di intervento sulle quali si è rivolta principalmente l'azione dei regolatori sono riconducibili alla cosiddetta "sana e prudente gestione", ponendo particolare attenzione al fondamentale valore della trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti della clientela, alla qualità della governance e alla necessità di delineare un assetto di governo societario solido, efficiente, attento ai profili qualitativi degli esponenti aziendali e in grado di elaborare idonee strategie, garantire un'adeguata gestione e il presidio dei rischi e favorire relazioni solide con la clientela.

Di particolare rilievo per la Banca l'attuazione delle Linee Guida in materia di Crediti Deteriorati emanate dalla Banca Centrale Europea a marzo 2017 e definiti dalla richiesta della Banca d'Italia con il Piano di gestione degli NPL e relativo Smobilizzo dei Crediti a Sofferenza.

LINEE GUIDA IN MATERIA DI CREDITI DETERIORATI

In data 20 marzo 2017 la Banca Centrale Europea (BCE) ha pubblicato il testo definitivo delle Linee Guida in materia di crediti deteriorati (NPL, *Non Performing Loans*). Con la finalità di contribuire a rafforzare i bilanci bancari, il documento chiarisce le aspettative della Vigilanza riguardo all'individuazione, alla gestione, alla misurazione e alla cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, delle direttive e degli orientamenti in vigore. Successivamente, in ottobre la BCE ha posto in consultazione, fino all'8 dicembre 2017, un'integrazione alle linee guida sopra citate (c.d. Addendum). L'Addendum propone che a partire dal 1° gennaio 2018 le banche siano tenute (ai fini prudenziali) a svalutare integralmente i nuovi crediti deteriorati al più tardi dopo tre anni per la parte non garantita e dopo sette per quella garantita. Nel maggio 2018 la Banca, su richiesta della Vigilanza, in linea con quanto richiesto ad altre Banche, ha predisposto "un piano operativo di gestione degli NPL di breve e di medio lungo periodo" nel quale sono state definite le azioni da porre in essere per il superamento dello stato di crisi delle posizioni individuate o la loro eliminazione dal Bilancio aziendale. Il lasso temporale del Piano è stato fissato nell'arco temporale "giugno 2018 – dicembre 2021" e è aggiornato annualmente. Anche nel 2020, come già per il 2018 e 2019, è stata posta in essere una riduzione del credito deteriorato, attraverso la cessione pro-soluto realizzata con la partecipazione ad una operazione di cartolarizzazione *GaCS* che ha interessato diverse banche popolari.

SMOBILIZZO SOFFERENZE

Con l'obiettivo di ridurre i crediti deteriorati e ricondurre gli NPL Ratio nei limiti stabiliti dal CdA nel Risk Appetite Framework e in coerenza con gli scenari di vendita ipotizzati ai fini della stima delle expected losses, la Banca ha partecipato nel 2020 a un'operazione di dismissione di crediti non performing, dopo le due concluse nel 2018 e quella conclusa nel 2019, che ha permesso all'Istituto di ridurre gli NPL lordi di circa 4,2 milioni e, allo stesso tempo, di portare l'NPL ratio al 7,83% rispetto al 9,56% del 2019 (11,58% nel 2018 e 21% nel 2017).

Si è trattato di un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016.

L'operazione di cessione pro - soluto, conclusa nel mese di dicembre 2020 e contabilizzata nello stesso mese, ha comportato la cessione, in modo irrevocabile, di n° 83 rapporti di credito in sofferenza, per un complessivo ammontare di € 4,2 milioni - non più presenti nel bilancio al 31/12/2020 - contro un valore di cessione di 1,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione:

- è stata perfezionata la cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente POP NPLS 2020 srl del portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo (gross book value), alla data di avvio dell'operazione, pari a 4,2 milioni di euro a fronte di una esposizione netta

di bilancio pari a 1,7 milioni di euro. Il prezzo di cessione risulta sostanzialmente in linea con i valori di carico dei crediti netti ceduti e tale da rispettare il requisito previsto dalla normativa per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GaCS) ai sensi del D.L. 18/2016;

- la società veicolo di cartolarizzazione POP NPLS 2020 Srl ha proceduto all'emissione di titoli senior, mezzanine e junior che sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare del Frusinate Scpa, come segue:
 - Titoli senior per 1,648 milioni di euro, corrispondenti al 99,28% del valore di cessione, con fair value pari a 100;
 - Titoli mezzanine per 171 mila euro (con fair value pari a 27 mila euro), di cui 162 mila subito venduti con incasso di 26 mila euro, ricevendo titoli solo per la differenza e cioè per 8 mila euro (con fair value di circa mille euro) pari allo 0,51% del valore di cessione;
 - Titoli junior per 68 mila euro (con fair value pari a zero), venduti per 68 mila ricevendo il titolo solo per la differenza pari a 3 mila euro (fair value zero), corrispondente allo 0,20% del valore di cessione.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

I titoli senior saranno integralmente mantenuti nel portafoglio della Banca Popolare del Frusinate SCpA e avranno un coupon pari a 6M Euribor + 0,3%.

Risultati in sintesi

RELAZIONE GESTIONE - RISULTATI IN SINTESI

Dati patrimoniali (importi in migliaia di euro)	12/2020	12/2019
Raccolta diretta da clientela	816.251	726.027
Raccolta da banche	319.877	194.542
Raccolta indiretta	48.503	40.245
Mezzi di terzi amministrati	1.184.630	960.815
Crediti verso la clientela di cui:	906.389	750.293
Finanziamenti	616.511	520.783
Titoli	289.878	229.511
Altre attività finanziarie	306.534	237.525
Totale dell'attivo	1.259.735	1.037.453
Patrimonio netto	99.808	91.684
Dati reddituali		
Margine di interesse	20.549	17.192
Margine di intermediazione	30.044	25.920
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie	(7.200)	(5.996)
Spese per il personale	(6.405)	(6.211)
Costi operativi	(10.661)	(11.363)
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	12.134	8.309
Utile netto	8.335	5.349
Altri dati		
Numero puntuale dipendenti	87	85
Numero medio dipendenti	87	89
Numero degli sportelli bancari	11	11
Profili strutturali e di rischio		
patrimonio / totale attivo	7,92%	8,84%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	75,53%	71,73%
sofferenze nette / crediti verso clientela	1,05%	1,53%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	4,31%	5,28%
grado di copertura delle sofferenze	71,16%	66,89%
grado di copertura dei crediti deteriorati	48,35%	48,31%
grado di copertura dei crediti complessivi	6,08%	6,49%
Profili reddituali		
marginale di interesse / margine di intermediazione	68,40%	66,33%
commissioni nette / margine di intermediazione	21,95%	23,30%
spese per il personale / margine di intermediazione	21,32%	23,96%
spese amministrative / margine di intermediazione	25,10%	27,19%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	35,48%	43,84%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	9,34%	6,56%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	2,38%	2,50%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	0,73%	0,54%
Profili di produttività ed efficienza		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	10.418	8.827
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	9.382	8.541
utile lordo / dipendenti medi	139	93
utile netto / dipendenti medi	96	60
dipendenti / sportelli	8	8

Gli Impieghi

La Banca svolge principalmente attività di banca tradizionale e detiene un portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa. Gli impieghi verso clientela della Banca Popolare del Frusinate presentano caratteristiche contrattuali tali da comportare il superamento del Test SPPI e, quindi, sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato [Voce 40 dell'Attivo Patrimoniale] con imputazione a conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

CREDITI VERSO CLIENTELA VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

VOCE 40. b) DELL'ATTIVO PATRIMONIALE

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate, in conformità alle previsioni dell'IFRS 9, in tre diversi stadi di rischio in funzione dell'andamento del merito creditizio dello strumento finanziario alla data di valutazione rispetto a quella di erogazione. Più in dettaglio:

- le esposizioni in bonis sono suddivise in Primo stadio (crediti che stanno performando in linea con le aspettative) e Secondo stadio (crediti che presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- i crediti deteriorati (esposizioni scadute, inadempienze probabili e sofferenze) sono allocati nel Terzo stadio (prestiti che presentano oggettive evidenze di perdita di valore).

Al 31 dicembre 2020 i Crediti netti verso la clientela valutati al costo ammortizzato si attestano a 906 milioni di euro, segnando un aumento rispetto al 31 dicembre 2019 del 20,80%, che rappresenta un importante segnale di recupero dell'attività di finanziamento all'economia. Come si evince dalla tabella, i Finanziamenti in bonis netti, rappresentati dal Primo e Secondo stadio di rischio, sono saliti a 616,5 milioni, registrando un incremento di 96 milioni circa nell'esercizio in esame.

importi in migliaia di euro

Forma tecnica	2020			2019			variazione assoluta e in %					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo e secondo stadio		Terzo stadio		Totale	
							ass.	%	ass.	%	ass.	%
Conti correnti	37.828	5.109	42.937	51.397	5.153	56.549	(13.569)	-26%	(44)	-1%	(13.612)	-24,07%
Mutui	423.841	19.712	443.554	302.733	19.913	322.646	121.108	40%	(201)	-1%	120.907	37,47%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	24.290	468	24.758	23.801	550	24.351	488	2%	(82)	-15%	407	1,67%
Contratti di capitalizzazione	48.949		48.949	49.068		49.068	(119)	-0%		0%	(119)	-0,24%
Altri finanziamenti	55.050	1.264	56.314	66.344	1.823	68.167	(11.294)	-17%	(559)	-31%	(11.853)	-17,39%
TOTALE FINANZIAMENTI	589.958	26.553	616.511	493.344	27.439	520.783	96.614	20%	(885)	-3%	95.728	18,38%
Titoli di debito	289.878		289.878	229.511		229.511	60.367	26%			60.367	26,30%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA [Totale voce 40.b) dell'attivo dello Stato Patrimoniale]	879.836	26.553	906.389	722.855	27.439	750.293	156.981	22%	(885)	-3%	156.096	20,80%

In dettaglio, come rappresentato nella tabella che segue, le forme tecniche tradizionali dei finanziamenti rateali - Mutui e Prestiti Personali - segnano l'incremento più marcato registrando rispettivamente un +40% e +2%. Tale andamento è stato determinato anche dalla pandemia da Covid-19 che, da una parte, ha bloccato il rientro delle quote capitali dei finanziamenti oggetto di moratoria (oltre 5.000 rate sospese per un totale di circa 15 milioni di euro nel 2020), dall'altra ha contribuito alle erogazioni della *nuova finanza "Covid"*, cioè di finanziamenti a tassi agevolati e assistiti da garanzia dello stato che al 31 dicembre sono pari a circa 70 milioni di euro (tabella 4.4.a della nota integrativa).

Inoltre alcune posizioni sono state oggetto di *ristrutturazione* con concessione di credito a medio lungo termine a fronte del rientro dall'accordato/utilizzato in conto corrente, forma tecnica quest'ultima per la quale registriamo infatti una contrazione del 26%. Andamento analogo per le Altre forme tecniche nelle quali sono ricomprese le aperture di credito in conto corrente per anticipi su effetti e documenti s.b.f., con saldo di circa 48 milioni di euro, i finanziamenti all'import con saldo di 2,5 milioni di euro e anticipi all'export con saldo di 1,5 milioni di euro, il residuo è rappresentato da partite varie in corso di lavorazione.

In lieve contrazione le Attività deteriorate (-3,23%) anche per effetto dell'operazione di cartolarizzazione conclusa a dicembre 2020.

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA - INCIDENZA PER SINGOLA FORMA TECNICA

importi in migliaia di euro

	2020	2019	variazione	variaz. %
Mutui	423.841	302.733	121.108	40,00%
Conti correnti ordinari	37.828	51.397	(13.569)	-26,40%
Prestiti Personali	24.290	23.801	488	2,05%
Contratti di capitalizzazione	48.949	49.068	(119)	-0,24%
Altre forme tecniche	55.050	66.344	(11.294)	-17,02%
Attività deteriorate	26.553	27.439	(885)	-3,23%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA da voce 4.2 N.I.	616.511	520.783	95.728	18,38%

Nella tabella sotto riportata si mostra l'incidenza percentuale di ciascuna forma tecnica sul totale degli impieghi:

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA - INCIDENZA PER SINGOLA FORMA TECNICA

importi in migliaia di euro

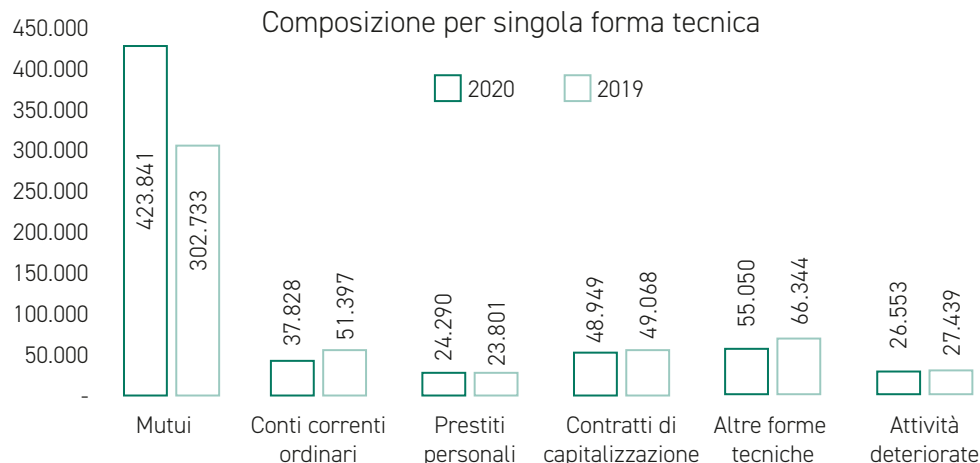
	2020	Incidenza %	2019	Incidenza %
Mutui	423.841	68,75%	302.733	58,13%
Conti correnti ordinari	37.828	6,14%	51.397	9,87%
Carte di Credito, Prestiti Personali	24.290	3,94%	23.801	4,57%
Contratti di capitalizzazione	48.949	7,94%	49.068	9,42%
Altre forme tecniche (*)	55.050	8,93%	66.344	12,74%
Attività deteriorate	26.553	4,31%	27.439	5,27%
IMPIEGHI VERSO CLIENTELA [Totale da voce 4.2 N.I.]	616.511	100,00%	520.783	100,00%

(*) conti anticipi e s.b.f. , finanziamenti export e import

I Mutui rappresentano la forma tecnica preponderante con un'incidenza che passa dal 58,13% del 2019 al 68,75% del 2020, con una crescita in valore assoluto di 121 milioni di euro, mentre i crediti di breve termine hanno una incidenza inferiore al 10%.

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA

Composizione per singola forma tecnica



La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio impieghi in bonis per categoria di debitori:

IMPIEGHI VERSO CLIENTELA IN BONIS - COMPOSIZIONE PER DEBITORI

importi in migliaia di euro

	2020	2019	variazione	variaz. %	inc.%
a) Amministrazioni pubbliche	3.129	8.928	(5.800)	-64,96%	0,53%
b) Altre società finanziarie	51.453	50.700	753	1,48%	8,72%
di cui: imprese di assicurazione	42.131	42.392	(261)	-0,61%	7,14%
c) Società non finanziarie	380.104	300.055	80.049	26,68%	64,43%
d) Famiglie	155.272	133.660	21.612	16,17%	26,32%
TOTALE	589.958	493.344	96.614	19,58%	100,00%

In termini di distribuzione per settore e categoria di attività economica, si conferma l'azione di sostegno al territorio e il profilo *retail* della Banca, con le principali esposizioni verso imprese non finanziarie (64,43%) per le quali registriamo un aumento degli impieghi di oltre 80 milioni di euro (+26,68%), a seguire le famiglie consumatrici (26,32%) per le quali l'aumento è di oltre 21 milioni di euro (+16,17%).

LA CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI

Dal punto di vista della concentrazione, i dati di fine anno mostrano un lieve incremento rispetto al periodo antecedente per le posizioni oltre un milione, e per la fascia fra 500.000 e un milione e per la fascia 0 -100.000 euro, in leggero calo la concentrazione per le due fasce che vanno da 100.00 a 500.000 euro

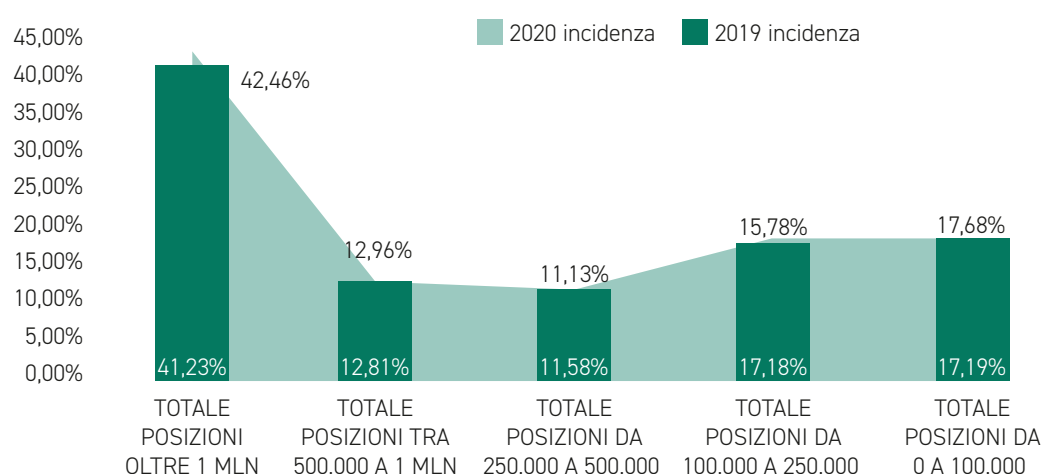
IMPIEGHI IN BONIS - FRAZIONAMENTO PER FASCIA DI IMPORTO

	2020		2019	
	incidenza	n. clienti	incidenza	n. clienti
Totale posizioni oltre 1 mln	42,46%	99	41,23%	85
Totale posizioni tra 500.000 a 1 mln	12,96%	109	12,81%	91
Totale posizioni da 250.000 a 500.000	11,13%	187	11,58%	163
Totale posizioni da 100.000 a 250.000	15,78%	613	17,18%	563
Totale posizioni da 0 a 100.000	17,68%	4.322	17,19%	4.085
Totale	100,00%	5.330	100,00%	4.987

L'esposizione si intende per singolo cliente e non per gruppi di attività economiche

IMPIEGHI IN BONIS

Frazionamento per fascia di importo



Qualità del credito

L'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 ha determinato la revisione della modalità di determinazione delle rettifiche di valore su crediti, passando da un concetto di perdita subita (*Incurred Credit Loss*) ad uno di perdita attesa (*Expected Credit Loss, ECL*). Il principio prevede una quantificazione delle svalutazioni (*ECL*) differente in funzione del deterioramento della qualità creditizia: *ECL* ad 1 anno per le posizioni classificate nel Primo stadio e *ECL* su tutta la vita dello strumento per quelle incluse nel Secondo e nel Terzo stadio. La stima dell'*ECL* prevede l'inclusione di scenari prospettici e, relativamente ad uno specifico portafoglio in cessione, riflette, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza dello "scenario di vendita" in coerenza con il Piano strategico NPL della Banca presentato alla Banca d'Italia nel settembre 2018 e valido fino al 31 dicembre 2021, annualmente aggiornato.

Di seguito si espongono le informazioni di dettaglio sul portafoglio con particolare focus su quelli deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) e che verranno ulteriormente dettagliate nella Nota Integrativa - Informazioni di natura quantitativa - **A Qualità del credito.**

ESPOSIZIONE SINTETICA QUALITÀ DEI CREDITI VS CLIENTELA

importi in migliaia di euro

		31/12/2020	31.12.2019	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Totale Crediti verso clientela	Esposizione lorda	656.434	556.924	99.510	17,87%
	Rettifiche di valore	39.923	36.142	3.782	10,46%
	Esposizione netta	616.511	520.783	95.728	18,38%
Crediti in bonis (Stage 1 e 2)	Esposizione lorda	605.029	503.697	101.333	20,12%
	Rettifiche di valore	15.071	10.429	4.642	44,51%
	Esposizione netta	589.958	493.267	96.691	19,60%
Crediti deteriorati per cassa (Terzo Stadio)	Esposizione lorda	51.405	53.228	(1.823)	-3,42%
	Rettifiche di valore	24.852	25.712	(860)	-3,35%
	Esposizione netta	26.553	27.515	(962)	-3,50%
- Sofferenze	Esposizione lorda	22.433	24.058	(1.625)	-6,75%
	Rettifiche di valore	15.964	16.093	(129)	-0,80%
	Esposizione netta	6.470	7.965	(1.496)	-18,78%
- Inadempienze probabili	Esposizione lorda	26.013	24.704	1.309	5,30%
	Rettifiche di valore	8.113	8.475	(362)	-4,27%
	Esposizione netta	17.900	16.229	1.671	10,30%
- Past Due	Esposizione lorda	2.959	4.466	(1.507)	-33,75%
	Rettifiche di valore	775	1.145	(369)	-32,26%
	Esposizione netta	2.183	3.321	(1.138)	-34,26%

A fine dicembre 2020 lo stock dei crediti deteriorati lordi risulta pari a 51 milioni di euro, in calo di circa 1,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2019. L'incidenza sui crediti lordi risulta scesa al 7,83% contro il 9,56% dell'anno precedente.

La variazione è determinata da una riduzione sul comparto Sofferenze (-1,6 milioni di euro) e sul comparto Past Due (-1,5 milioni di euro) associata ad un aumento delle Inadempienze Probabili (+1,3 milioni di euro).

La banca ha perseguito con decisione l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio. Ciò è stato possibile nel breve termine anche attraverso l'attività di smobilizzo di crediti deteriorati, realizzata con la collaborazione di player specializzati e che ci ha visto partecipare ad un'operazione di cartolarizzazione che ha coinvolto anche altri Istituti Popolari.

Segue una rappresentazione delle esposizioni lorde con evidenza delle rettifiche di valore operate, delle percentuali di copertura, dell'incidenza percentuale sul totale credito al lordo e al netto delle svalutazioni:

importi in migliaia di euro

2020	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	22.433	15.964	6.470	71,16%	3,42%	1,05%
Inadempienze Probabili	26.013	8.113	17.900	31,19%	3,96%	2,90%
Past Due	2.959	775	2.183	26,21%	0,45%	0,35%
Bonis	605.029	15.071	589.958	2,49%	92,17%	95,69%
Totale	656.434	39.923	616.511	6,08%	100,00%	100,00%

I crediti a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascuna posizione è pari alla differenza tra il valore di bilancio della stessa al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati desunti da serie storiche interne e/o studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro, Banca Popolare del Frusinate utilizza il tasso di interesse originario, ossia il tasso in essere al momento del passaggio della posizione a sofferenza. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti. Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente

ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Le Sofferenze lorde rappresentano il 3,42% del totale crediti lordi verso la clientela e l'1,05% invece al netto delle svalutazioni operate, mentre le Inadempienze probabili lorde si attestano al 3,96% (2,90% al netto delle rettifiche di valore) e i past due allo 0,45% (0,35% al netto delle rettifiche di valore). I crediti in Bonis sono pari al 92,17% del totale crediti lordi, al netto delle svalutazioni si cifrano al 95,69% dell'ammontare dei crediti netti.

Segue una sintesi dei principali indici di asset quality con comparazione degli ultimi quattro anni dalla quale emerge un sostanziale miglioramento degli stessi; da evidenziare in particolare il grado di copertura dei crediti in bonis salito al 2,49% dal 2,07% dell'anno precedente e questo perché la banca ha raccolto l'invito della BCE e della Banca d'Italia ad effettuare maggiori accantonamenti su detto comparto in vista del probabile deterioramento dei crediti in questione a seguito della pandemia da Covid-19 in corso:

INDICI DI ASSET QUALITY	2020	2019	2018	2017
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	7,83%	9,56%	11,58%	21,00%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	4,31%	5,28%	6,74%	13,72%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	3,42%	4,32%	4,72%	10,85%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	1,05%	1,53%	1,69%	5,68%
Inadempienze Lorde / Impieghi Lordi	3,96%	4,44%	5,87%	9,23%
Inadempienze Nette / Impieghi Netti	2,90%	3,12%	4,22%	7,23%
Past Due Lordi / Impieghi Lordi	0,45%	0,80%	0,99%	0,92%
Past Due netti / Impieghi netti	0,35%	0,64%	0,83%	0,81%
Grado di copertura delle Sofferenze	71,16%	66,89%	66,56%	52,75%
Grado di copertura delle Inadempienze	31,19%	34,31%	33,04%	29,36%
Grado di copertura dei Past Due	26,21%	25,63%	21,36%	20,52%
Grado di copertura dei Crediti Deteriorati	48,35%	48,31%	45,70%	41,06%
Grado di copertura dei crediti in bonis	2,49%	2,07%	2,07%	1,83%
Grado di copertura dei crediti	6,08%	6,49%	6,49%	9,81%

La Raccolta

Per quanto concerne le passività finanziarie la Banca detiene nel proprio portafoglio solamente passività finanziarie con finalità diversa dalla negoziazione e per le quali la Banca non si è avvalsa della c.d. fair value option, pertanto tali passività finanziarie sono classificate al costo ammortizzato in conformità al principio IFRS9.

La Raccolta Bancaria Totale

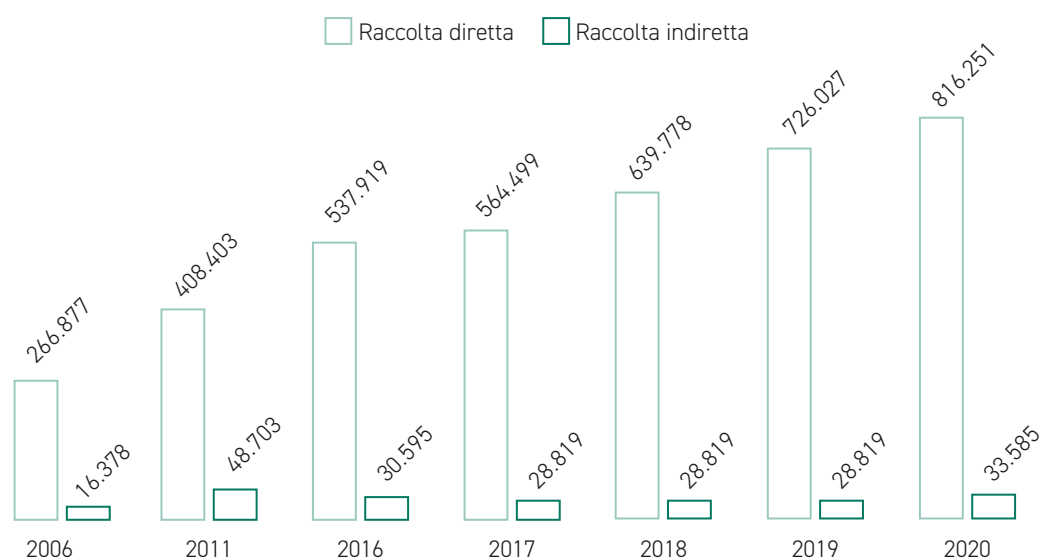
La raccolta bancaria totale, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, al 31 dicembre 2020 si cifra in 850 milioni di euro. Come si evince dalla tabella, nel corso dell'esercizio l'aggregato ha mostrato un trend positivo trainato principalmente dalla raccolta diretta (+90 milioni, +12%) a conferma della fiducia riposta nella banca. La raccolta indiretta, esposta al valore nominale/quantità, raggiunge i 33 milioni di euro, in crescita del 16% (+4,7 milioni di euro).

RACCOLTA BANCARIA TOTALE

	2020	Incidenza %	2019	Incidenza %
Raccolta diretta	816.251	96,05%	726.027	96,18%
Raccolta indiretta	33.585	3,95%	28.819	3,82%
di cui: fondi	7.236	0,85%	5.369	0,71%
Raccolta bancaria totale	849.836	100%	754.847	100%

Nel grafico seguente si mostra l'evoluzione dei volumi della provvista:

EVOLUZIONE DEI VOLUMI



A fine anno l'incidenza della raccolta diretta sul totale della provvista risulta sostanzialmente in linea con il precedente anno (96,05% del 2020 contro il 96,18% del 31/12/2019).

La Raccolta Diretta

RACCOLTA DIRETTA - SUDDIVISIONE PER FORMA TECNICA

importi in migliaia di euro

	2020		2019	
	valore	%	valore	%
Conti correnti ordinari	548.385	67,18%	474.631	65,37%
Depositi a Risparmio	22.490	2,76%	20.905	2,88%
Conti Correnti in valuta	450	0,06%	357	0,05%
Time Deposit	224.057	27,45%	205.781	28,34%
Finanziamenti	492	0,06%	3.556	0,49%
Debiti per leasing	1.427	0,17%	1.816	0,25%
Altre Forme Tecniche	642	0,08%	775	0,11%
Totale Debiti verso clientela [Voce 10.b) del passivo dello Stato Patrimoniale riclassificato]	797.943	97,76%	707.820	97,49%
Certificati di Deposito	3.865	0,47%	3.338	0,46%
Prestiti Obbligazionari	14.443	1,77%	14.869	2,05%
Totale Titoli in circolazione [Voce 10.c) del passivo dello Stato Patrimoniale riclassificato]	18.308	2,24%	18.207	2,51%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	816.251	100,00%	726.027	100,00%

Al 31 dicembre 2020 la raccolta diretta bancaria della Banca Popolare del Frusinate si attesta in 816 milioni di euro, in aumento di circa 90 milioni rispetto all'anno precedente.

La forma tecnica prevalente continua ad essere rappresentata dai conti correnti ordinari (67% del totale raccolta, in linea con l'anno precedente) per i quali rileviamo una crescita nell'esercizio 2020 di ben 73 milioni di euro, effetto anche dell'incertezza dei risparmiatori nelle scelte di investimento, nell'attuale persistente scenario di bassi tassi di mercato e di forte volatilità, dovuta anche all'instabilità politica italiana che ha caratterizzato il periodo.

A seguire la raccolta da Time Deposit che rappresenta il 27,45% del totale raccolta, con una crescita in valore assoluto di 18 milioni di euro.

Stabile la raccolta da Depositi a Risparmio che raggiunge i 22 milioni di euro, pari al 2,76% del totale raccolta.

Nella voce Finanziamenti, pari a 0,492 milioni di euro, confluiscono i fondi, al netto dell'ammortamento del periodo, messi a disposizione dalla Cassa Depositi e Prestiti e da Lazio Innova Spa nell'ambito degli interventi a sostegno delle PMI.

Nella raccolta diretta figura la voce Debiti per leasing derivante dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 (introdotto nel 2019) che comporta l'iscrizione nell'attivo del bilancio del valore del Right of Use (ROU - diritto d'uso) dei beni in uso alla Banca e non di sua proprietà e nel passivo del bilancio la relativa Lease Liabilities (passività valutate al costo ammortizzato) per un ammontare al 31 dicembre 2020 pari a 1,4 milioni di euro.

I titoli in circolazione restano fermi a 18 milioni, con l'aggregato Certificati di deposito che

cresce di 0,5 milioni di euro, mentre le Obbligazioni risultano in calo di analogo valore ma per le naturali scadenze.

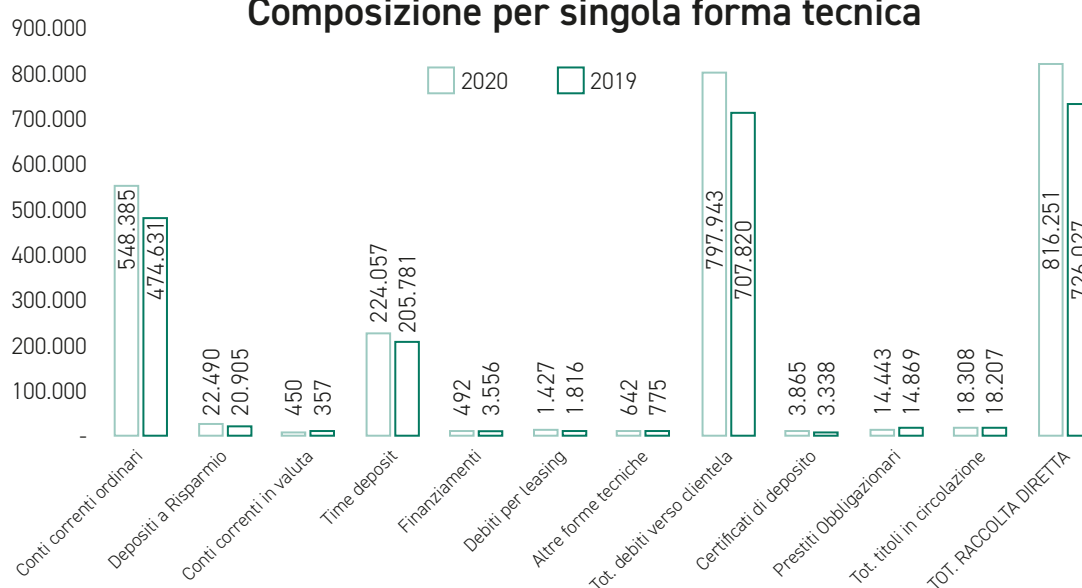
Nel grafico che segue si riportano le variazioni assolute ed in percentuale delle varie forme tecniche di raccolta.

RACCOLTA DIRETTA - VARIAZIONI PER SINGOLA FORMA TECNICA

importi in migliaia di euro

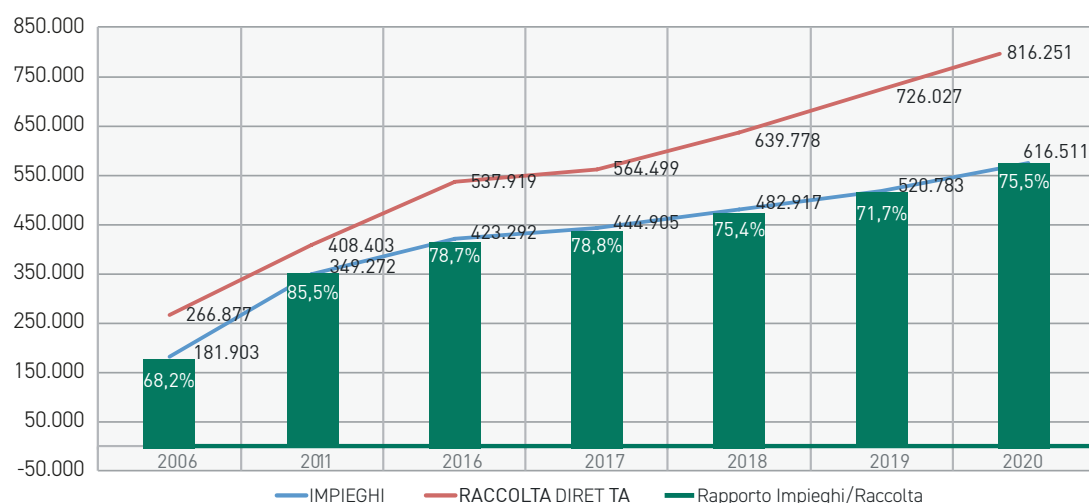
	2020	2019	variazione	variaz. %
Conti correnti ordinari	548.385	474.631	73.754	15,54%
Depositi a Risparmio	22.490	20.905	1.585	7,58%
Conti Correnti in valuta	450	357	93	26,05%
Time Deposit	224.057	205.781	18.276	8,88%
Finanziamenti	492	3.556	(3.064)	-86,16%
Debiti per leasing	1.427	1.816	(389)	100,00%
Altre Forme Tecniche	642	775	(132)	-17,06%
Totale Debiti verso clientela (Voce 10.b) del passivo dello Stato Patrimoniale	797.943	707.820	90.123	12,73%
Certificati di Deposito	3.865	3.338	527	15,79%
Prestiti Obbligazionari	14.443	14.869	(426)	-2,87%
Totale Titoli in circolazione Voce 10.c) del passivo dello Stato Patrimoniale	18.308	18.207	101	0,55%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	816.251	726.027	90.224	12,43%

RACCOLTA DIRETTA Composizione per singola forma tecnica



In considerazione dei due aggregati di riferimento, il rapporto impieghi/raccolta si è attestato al 75,5% (71,7% al 31/12/2019).

RAPPORTO IMPIEGHI / RACCOLTA



La Raccolta Indiretta

A fine dicembre 2020 la raccolta indiretta al valore nominale/quantità si attesta a 33,5 milioni di euro, in crescita di circa 4,7 milioni di euro (+16,54%) rispetto all'esercizio precedente; andamento analogo con i valori al ti riportano i dati dei titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione, esposti al valore nominale/quantità e al fair value:

RACCOLTA INDIRETTA - ESPOSTA AL VALORE NOMINALE/QUANTITÀ

importi in migliaia di euro

	2020	2019	variazione	variaz. %
	33.585	28.819	4.766	16,54%
di cui: fondi	7.236	5.369	1.867	34,77%

RACCOLTA INDIRETTA - ESPOSTA AL FAIR VALUE

importi in migliaia di euro

	2020	2019	variazione	variaz. %
	48.503	40.245	8.258	20,52%
di cui: fondi	20.567	16.404	4.163	25,38%

I principali aggregati patrimoniali

La Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2020 le attività finanziarie della Banca ammontano a 527 milioni di euro, in aumento di 127 milioni rispetto ai 400 milioni di euro del 31/12/2019.

Come mostrato nella tabella seguente, i portafogli più rilevanti della voce attività finanziarie sono rappresentati dalle categorie "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che incidono rispettivamente per il 62,85% e per il 34,13%.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

importi in migliaia di euro

	2020	2019	variazione	variaz. %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (Voce 20. dell'Attivo Patrimoniale)	16.137	19.500	(3.363)	-17,25%
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.484	8.025	1.459	18,18%
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.654	11.476	(4.822)	-42,02%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Voce 30 dell'Attivo Patrimoniale)	179.827	126.312	53.515	42,37%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (di cui Voce 40 a) e b) dell'Attivo Patrimoniale)	330.952	253.772	77.180	30,41%
Totale Attività finanziarie	526.916	399.584	127.332	31,87%

A livello di tipologia di strumento finanziario, il 70,68% dell'intero portafoglio risulta costituito da titoli di Stato italiani (373 milioni di euro).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Voce 20 dell'Attivo patrimoniale, sono composte da:

- le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" [Voce 20 a)], ovvero:
 - strumenti finanziari gestiti con l'obiettivo di realizzare flussi di cassa mediante la vendita dei medesimi in quanto: (i) acquisiti o sostenuti principalmente al fine di venderli o riacquistarli a breve; (ii) parte di un portafoglio di identificati strumenti che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
 - derivati di trading;
- le "Attività finanziarie designate al fair value" [Voce 20 b)]: strumenti finanziari classificati in tale categoria in applicazione della Fair Value Option (FVO);

- le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" [Voce 20 c)], strumenti finanziari (i) la cui strategia di gestione è determinata in base al fair value; o (ii) connotati da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Tali strumenti finanziari sono valutati al fair value con imputazione a Conto economico delle variazioni di valore.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie di negoziazione sono costituite prevalentemente da quote OICR che ammontano a 9,2 milioni di euro, pari al 97% del portafoglio di negoziazione e in crescita del 23% rispetto al 2019. A seguire titoli di debito pari a 115 mila euro (in contrazione rispetto all'esercizio precedente di 355 mila euro, -75%) e titoli di capitale per 162 mila euro (in aumento di 56 mila euro, +53%).

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO

importi in migliaia di euro

	2020	2019	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	162	106	56	52,97%
Titoli di debito	115	470	(355)	-75,58%
OICR	9.206	7.448	1.758	23,60%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione <i>(Voce 20. a dell'Attivo Patrimoniale)</i>	9.484	8.025	1.459	18,18%

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 9 mila euro, utili da negoziazioni per 43 mila euro e plusvalenze nette per 246 mila euro. A conto economico sono imputati inoltre utili da negoziazione valute diverse dall'euro per circa 3 mila euro.

Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono costituite da titoli di debito per un ammontare pari a 6,5 milioni di euro e da titoli di capitale derivanti dalla partecipazione della Banca allo schema volontario del FITD il cui valore è sceso a 77 mila euro (-54%).

Sono stati infatti collocati in questo comparto gli interventi in favore del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi (FITD) il cui valore in base alla comunicazione del Fondo stesso del 2020 è pari a 77 mila. Precisamente nell'ambito del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi è stato costituito un sistema di intervento, denominato Schema Volontario, per il sostegno delle banche in difficoltà. Esso utilizza risorse fornite dalle banche aderenti, sotto forma di contributi

volontari su chiamata (art. 37, par 4 dello statuto) e aggiuntivi rispetto a quelli obbligatori previsti dalla Direttiva 2014/749/UE sugli schemi di garanzia dei depositanti (cd Direttiva "DGS"). Negli esercizi precedenti il Fondo ha richiesto interventi per circa 297 mila euro di cui 182 mila per il solo il salvataggio di Banca Carige a fronte del quale abbiamo ricevuto quote di un prestito subordinato.

**ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE
COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO**

importi in migliaia di euro

	2020	2019	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	77	168	(91)	-54,16%
Titoli di debito	6.577	11.308	(4.731)	-41,84%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	
1.2 Altri titoli di debito	6.577	11.308	(4.731)	-41,84%
OICR	-	-	-	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value (Voce 20. c dell'Attivo Patrimoniale)	6.654	11.476	(4.822)	-42,02%

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 68 mila euro, perdite da negoziazione per 165 mila euro, di cui 91 mila euro per riduzione di valore della partecipazione allo Schema Volontario del FITD, utili netti da negoziazione per 7 mila euro.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Voce 30 dell'Attivo patrimoniale, comprendono: (i) strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect & Sell", ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari sia mediante la vendita degli strumenti stessi e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato); (ii) titoli di capitale per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari di cui alla lettera (i) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle "Riserve da valutazione"; sono imputate a Conto economico le rettifiche/riprese di valore determinate in ottemperanza alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment, in contropartita alle "Riserve da valutazione" del prospetto della redditività complessiva, mentre i titoli di capitale di cui alla lettera (ii) sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore alle "Riserve da valutazione" del prospetto della redditività complessiva.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO

importi in migliaia di euro

	2020	2019	variazione	variaz. %
Titoli di Capitale	3.078	5.406	(2.328)	-43,06%
Titoli di debito	176.449	120.606	55.843	46,30%
- di cui Titoli di Stato	110.989	76.074	34.915	45,90%
Contratti di associazione in partecipazione	300	300	-	0,00%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva <i>(Voce 30. c dell'Attivo Patrimoniale)</i>	179.827	126.312	53.515	42,37%

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si cifrano in quasi 180 milioni di euro (+53 milioni di euro rispetto al 2019, +42%), costituite per il 98,12% da titoli di debito di cui il 63% è rappresentato da titoli di stato per un ammontare di 111 milioni di euro.

In tale comparto sono ricompresi anche i titoli di capitale, 3.078 mila euro, per i quali la Banca in sede di First Time Adoption dell'IFRS9 ha esercitato l'opzione OCI compiendo la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di fair value nella redditività complessiva. Di seguito il dettaglio dei titoli in questione:

in unità di euro

descrizione	Valore Nominale complessivo	valore contabile	quota diretta Banca Popolare del Frusinate	fair value	Riserva da valutazione (al lordo dell'effetto fiscale)
Invest Banca	1.522.350	4.343.489	0,10	299	(4.343.191)
Cabel Ass. Fin.Co. Leasing S.p.a.	50.000	832.320	0,05	997.085	164.765
Cabel Industry Spa	60.000	60.000	0,02	225.780	165.780
Cabel per i pagamenti Spa	50.000	50.000	0,08	34.787	(15.213)
Depobank Spa	594	1.843	0,00	19.884	18.041
Nexi Spa	5.010	-	0,00	81.863	81.863
Banca Popolare Etica	1.050	1.033	0,00	1.511	478
Cabel Holding Spa	462.367	1.999.999	3,85	1.622.446	(377.553)
Luigi Luzzatti S.p.a.	85.000	85.000	0,05	94.631	9.631
Ciociaria Sviluppo Scpa*	19.106	1.808	0,09	0	(1.808)
Consorzio per la Città di Frosinone**	516	516	0,1	0	(516)
		7.376.009		3.078.285	(4.297.724)

* Patrimonio netto al 31/12/2012 (ultimo bilancio disponibile). Da quella data la società risulta in liquidazione

** Capitale sociale consortile. In centrale Bilanci non risultano bilanci e/o atti depositati. Il consorzio risulta in liquidazione

Di seguito si riporta la loro composizione e la variazione rispetto all'anno precedente:

PARTECIPAZIONI DIVERSE DA QUELLE DI CONTROLLO E DI COLLEGAMENTO - DETTAGLIO VARIAZIONE

	2020	2019	variazione	variaz. %
Invest Banca	299	2.044.576	(2.044.277)	-99,99%
Cabel Ass. Fin.Co. Leasing S.p.a.	997.085	934.448	62.637	6,70%
Cabel Industry Spa	225.780	202.152	23.628	11,69%
Cabel per i pagamenti Spa	34.787	47.442	(12.655)	-26,67%
Depobank Spa	19.884	28.610	(8.726)	-30,50%
Nexi Spa	81.863	62.024	19.840	31,99%
Banca Popolare Etica	1.511	1.761	(251)	-14,25%
Cabel Holding Spa	1.622.446	1.999.999	(377.553)	-18,88%
Luigi Luzzatti S.p.a.	94.631	85.000	9.631	11,33%
Ciociaria Sviluppo Scpa	-	-	-	0,00%
Consorzio per la Città di Frosinone	-	-	-	0,00%
	3.078.285	5.406.012	(2.327.727)	-43,06%

La composizione del portafoglio risulta immutata rispetto a dicembre 2019 mentre la valutazione al patrimonio netto 2019 ha comportato la rilevazione di riserve per lo più contenute ad eccezione di quella in Cabel Holding Spa, riserva negativa di 377 mila euro.

La valutazione invece della partecipazione nella Invest Banca SpA è stata determinata dalle vicende che hanno riguardato detta banca a partire da marzo 2020 e che ne hanno determinato il commissariamento nel mese di settembre.

La Banca in questione offre alla propria clientela, tra l'altro, servizi finanziari, senza di norma assunzione di rischio, per poter operare sui mercati borsistici sia nazionali che internazionali; dell'opportunità dei servizi offerti dalla Invest usufruisce anche la nostra azienda e la sua clientela sia per l'esperienza professionale e specialistica del suo Personale che per le procedure operative informatiche ed abilitazioni offerte.

Nel contesto dell'estrema volatilità dei mercati borsistici, connessa alla pandemia, con variazioni significative dei corsi degli strumenti finanziari, taluni clienti della citata Banca hanno posto in essere un'operatività in strumenti, che ha comportato delle repentine necessità di margin call da parte dei medesimi clienti a partire dal 9 marzo 2020. La carenza di immediate iniziative da parte delle strutture aziendali, ha comportato l'accumulo di posizioni da regolare con la conseguenza di dover registrare minusvalenze a carico della Banca e crediti rilevanti, allo stato non onorati, verso gli stessi clienti. Si è posta conseguentemente una esigenza di patrimonializzazione della Banca partecipata con il diretto coinvolgimento dei diversi azionisti.

A tutela della nostra partecipazione e dell'esigenza di assicurare la vitalità della partecipata, la nostra Popolare ha effettuato un versamento per la citata patrimonializzazione per un importo complessivo di 1,5 milioni di euro, nel presupposto peraltro debitamente comunicato alle diverse controparti, di non modificare la percentuale di partecipazione nell'azienda interessata.

Il CdA - alla luce delle informazioni in suo possesso - ha ritenuto quindi di dover procedere ad un sostanziale azzeramento del valore della partecipazione in questione per cui è stata rilevata una riserva negativa di ulteriori 2 milioni di euro portando quella complessiva a - 4,3 milioni di euro, appunto pari al valore contabile delle azioni Invest Banca SpA.

Nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva figurano inoltre 300 mila euro rappresentati dall'apporto di capitale in due contratti di associazione in partecipazione per la produzione di opere cinematografiche.

La Riserva legata alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentata fra le poste di patrimonio netto, è negativa per 4.297 mila euro (al lordo dell'effetto fiscale) per i titoli di capitale e positiva per 5.318 mila euro (al lordo dell'effetto fiscale) per i titoli di debito.

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 2.135 mila euro, perdite nette da negoziazione per 45 mila euro e plusvalenze nette per 475 mila euro.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La Voce 40 dell'Attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende gli strumenti finanziari associati al Business Model "Hold to Collect", ovvero posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari e i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire (SPPI test superato). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato con imputazione a Conto economico delle rettifiche/riprese di valore determinate in ossequio alle previsioni dell'IFRS 9 in materia di impairment.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA TITOLO

	2020	2019	variazione	variaz. %
Titoli di debito	330.952	253.772	77.180	30,41%
- Emessi da banche	41.074	24.261	16.813	69,30%
- Titoli di Amministrazione Pubbliche	264.376	207.452	56.924	27,44%
- Emessi da altre società finanziarie	22.631	19.322	3.309	17,13%
- Emessi da società non finanziarie	2.871	2.736	134	4,91%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (di cui Voce 40. a) e b) dell'Attivo Patrimoniale)	330.952	253.772	77.180	30,41%

importi in migliaia di euro

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato si attestano al 31 dicembre 2020 a quasi

331 milioni, in crescita del 30% (+77 milioni di euro) rispetto al 31 dicembre 2019. Risultano totalmente composte da titoli classificati – secondo le disposizioni del nuovo principio contabile IFRS 9 – in bonis (primo e secondo stadio), di cui 41 milioni emessi da altre banche (12%) e 264 milioni da Amministrazioni Pubbliche (titoli di stato, 80%); oltre il 94% del portafoglio è classificato nel livello 1 di fair value.

Tali titoli hanno generato nell'esercizio interessi attivi per 3 milioni euro, con utili da cessione pari a 2,3 milioni di euro.

Interbancario e posizione netta di liquidità

Al 31 dicembre 2020 la posizione interbancaria netta della Banca ammonta a - 250 milioni di euro, con debiti verso banche pari a 320 milioni di euro, in aumento di circa 125 milioni di euro rispetto all'anno precedente, mentre i crediti verso banche ammontano a 69 milioni di euro con un incremento di 2 milioni di euro rispetto al 31/12/2019, con una variazione della posizione interbancaria netta di 123 milioni di euro, come da schema che segue:

POSIZIONI INTERBANCARIA NETTA

importi in migliaia di euro

	2020	2019	variazione	variaz. %
Crediti verso banche	69.495	67.452	2.044	3,03%
Debiti verso banche	(319.877)	(194.542)	(125.335)	64,43%
Posizione Netta	(250.381)	(127.090)	(123.291)	97,01%

I Debiti verso Banche sono costituiti per 199 milioni di euro dal finanziamento TLTRO 3 e per 121 milioni di euro da operazioni di Pronti contro termine passivi.

Alla data di riferimento la Banca ha in essere con la BCE le seguenti operazioni di finanziamento TLTRO 3:

Scadenza	Importo del finanziamento
28/09/2022	5.000.000
29/03/2023	50.000.000
28/06/2023	80.000.000
27/09/2023	53.000.000
20/12/2023	11.000.000
	199.000.000

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento, per il tramite di DepoBank (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari), con la BCE e la disponibilità dei "titoli eligible" in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli haircut applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il

finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Nello schema che segue si espone il dettaglio dei crediti e dei debiti verso banche confrontati con l'anno precedente:

Tipologia	2020	2019	Tipologia	2020	2019
Crediti vs banche valutati al costo ammortizzato <i>[di cui voce 40.a dell'Attivo Patrimoniale]</i>	69.495.228	67.451.554	Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato <i>[Voce 10. a del Passivo Patrimoniale]</i>	319.876.516	194.541.913
Breve Termine	68.740.596	66.800.387	Breve Termine	176.000	500
Conti Reciproci Banche	31.673.038	40.550.906	Conti Reciproci Banche	176.000	500
Riserva obbligatoria	3.361.763	3.365.722	Conto Reciproco Bankit		
Depositi Interbancari	33.705.795	22.883.759	Depositi Interbancari		
Estero	754.632	651.167	Operazioni BCE	198.573.736	114.483.167
Conti Reciproci Banche	754.632	651.167	TLTRO 2		
			TLTRO 3	198.573.736	114.483.167
			PCT passivi	121.126.780	80.058.747

Con riferimento al rischio di liquidità, la Banca opera sulla base di specifici limiti operativi; sulla base di quanto rappresentato in precedenza, nell'ultimo anno è stato notevolmente migliorato il rapporto impieghi/raccolta sul circuito creditizio, rafforzando le riserve di liquidità per far fronte agli impieghi di cassa attesi e inattesi.

Il rischio di liquidità, del resto, anche grazie ai finanziamenti BCE (per complessivi 199 milioni di euro), risulta presidiato adeguatamente. Attenzione è stata riservata al mantenimento di un consistente stock di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la Banca Centrale Europea al fine di presidiare opportunamente il rischio di concentrazione sulle posizioni di raccolta e fronteggiare l'esposizione verso linee di credito accordate e non ancora utilizzate.

Immobilizzazioni materiali

Nel corso del 2020 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento si attestano a 13,1 milioni di euro, con saldi in calo di circa 0,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Tale andamento è dovuto alle quote di ammortamento al netto di un incremento di 152 mila euro per l'acquisto di nuove casseforti temporizzate a uso dei cassieri. Si rammenta che nelle quote di ammortamento su attività materiali sono ricomprese dal 2019 quelle sui diritti d'uso (ROU) con contestuale storno dei canoni di noleggio/fitti (in applicazione del principio contabile IFRS 16).

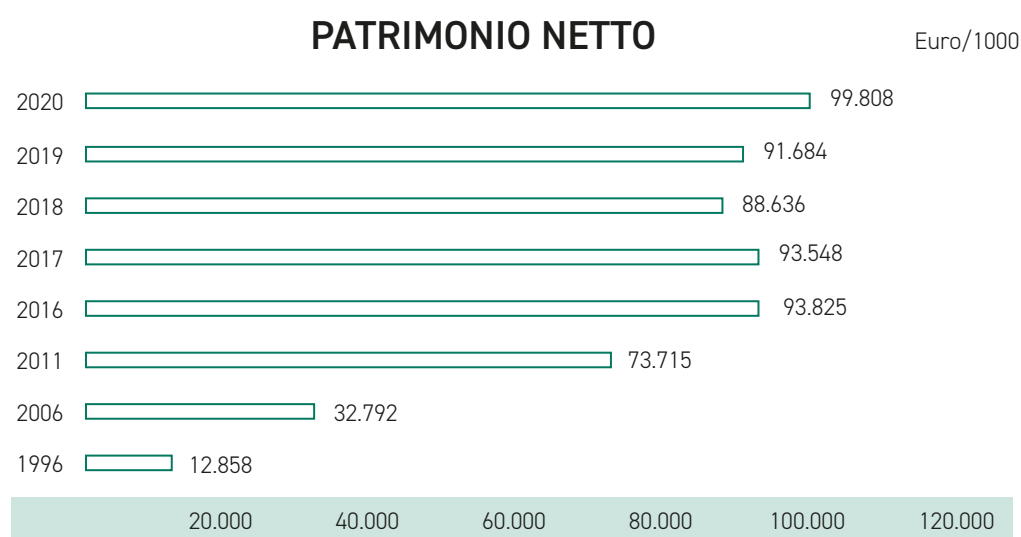
Come da prassi infine si sottolinea che gli uffici centrali deputati alla sicurezza e alla prevenzione hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad

essi standard qualitativi più evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente.

Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni – parte A e B – della Nota Integrativa.

Si informa che la Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

Patrimonio netto e Adeguatezza patrimoniale



Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile del periodo, si attesta a 99,8 milioni di euro, in aumento di circa 8,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2019.

Come si evince dalla tabella "Variazioni del patrimonio netto intervenute nell'esercizio 2020" l'aumento è determinato:

- dal miglioramento per complessivi 542 mila euro del saldo delle riserve da valutazione, da attribuire principalmente all'andamento positivo delle riserve da valutazione sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, 592 mila euro, associato ad un andamento negativo per 50 mila euro della Riserva per utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti;
- dal riacquisto di azioni proprie per 619 mila euro.
- dall'attribuzione dell'utile netto 2019 a altre destinazioni per 134 mila euro e per 5,2 milioni a riserve.

- dall'appostazione dell'utile di periodo 2020 per 8,3 milioni di euro.

Il Capitale Sociale, costituito da n. 617.303 azioni ordinarie del valore nominale di 51,65 euro, si attesta a 31,884 milioni di euro.

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NELL'ESERCIZIO 2020

importi in migliaia di euro

Voci	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Annullamento azioni	Riacquisto azioni	Redditività complessiva esercizio 2020	
Capitale:									
a) azioni ordinarie	31.884		31.884						31.884
b) altre azioni									
Sovrapprezzi di emissione	28.267		28.267						28.267
Azioni in portafoglio							(619)		(619)
Riserve:									
a) di utili	26.731		26.731	5.215					31.946
b) altre									
Riserve da valutazione	(547)		(547)					542	(4)
Utile (Perdita) di esercizio	5.349		5.349	(5.215)	(134)			8.335	8.335
Patrimonio netto	91.684		91.684		(134)		(619)	8.877	99.809

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV è stata recepita a livello nazionale con il D.Lgs. 12 maggio 2015, n. 72, entrato in vigore il 27 giugno 2015. A conclusione di un processo di consultazione pubblica avviato nel novembre 2013, il 17 dicembre Banca d'Italia ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che ha dato attuazione, per gli ambiti di competenza, alla nuova disciplina comunitaria, unitamente alla Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di

intermediazione mobiliare" e all'aggiornamento della Circolare 154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi".

Dal 1° gennaio 2018 il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce le previsioni dello IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione". L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016. Con riferimento agli impatti sui fondi propri regolamentari, la Banca Popolare del Frusinate ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento n. 575/2013 ("CRR"). Tali disposizioni consentono di rilevare gradualmente gli impatti negativi derivanti dall'applicazione del principio in oggetto riconoscendo un beneficio secondo quote decrescenti per un periodo di 5 anni (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021, 25% nel 2022).

A fronte di un Patrimonio Netto civilistico di 91,5 milioni di euro utile escluso, i Fondi Propri complessivi della Banca ai fini di vigilanza, calcolati senza tener conto del risultato d'esercizio al 31 dicembre 2020 ammontano a 101,4 milioni di euro, in crescita di circa 2,6 milioni di euro rispetto alle consistenze evidenziate nella segnalazione di fine 2019. Tale andamento è associato prevalentemente all'incremento delle riserve a seguito del riparto utile 2019 (+5,2 milioni di euro) associato ad un andamento negativo delle riserve da valutazione (-2,8 milioni di euro). Il CET1 che al 31 dicembre 2020 è pari al 16,748% (contro il 17,191% dell'analogo periodo 2019) con un aumento delle attività ponderate per il rischio passate nell'analogo periodo da 574 milioni di euro a 606 milioni di euro per effetto della crescita degli impieghi.

Il Tier 1 ratio al 31 dicembre 2020 è pari al 16,748% – largamente superiore alla soglia target indicata a conclusione dello SREP per il 2020 (7,60%) – mentre il Total Capital ratio si cifra al 16,748%, anch'esso ampiamente al di sopra del livello richiesto dell' 12,050% (comprensivo della componente di capital guidance).

Il CET1 ratio pro-forma, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio, attualmente riconducibili esclusivamente all'IFRS 9 (c.d. CET1 ratio fully phased-in), è stimato pari al 14,831% (identico il valore del Total Capital Ratio).

The background of the entire page is a solid dark green. On the left side, there is a series of white, concentric, curved lines that resemble ripples or a stylized fingerprint. These lines are composed of short, dashed segments and curve from the top left towards the bottom right. The text 'LE QUOTE SOCIALI' is positioned in the center-right area of the page.

LE QUOTE SOCIALI

LE QUOTE SOCIALI

Per quanto riguarda le operazioni di acquisto/vendita delle azioni della Banca ricordiamo ai Signori Soci che i recenti sviluppi normativi in tema di scambio azioni, uniti con l'esigenza di trovare una soluzione al problema dell'illiquidità del titolo rappresentativo di quote della Banca Popolare del Frusinate, ha portato il Consiglio d'Amministrazione della Banca ad individuare un sistema di scambio alternativo che fosse rispondente alla disciplina MIFID II, entrata in vigore il 01/01/2018, e che offrisse una risposta a quanti auspicano di compravendere le proprie azioni della Banca. Dal 28 giugno 2018 la Banca risulta quotata sul mercato Hi-Mtf, sistema multilaterale di negoziazione, ossia una delle possibili sedi di negoziazione previste dall'art. 63 del Testo Unico della Finanza. Il prezzo del titolo è formato in base agli ordini impartiti sul mercato stesso: non è più frutto di una decisione assembleare, ma dipende dall'incontro fra la domanda e l'offerta. Gli attori del mercato possono inserire ordini con prezzi di acquisto e vendita compresi in un range di oscillazione predeterminato, che può variare qualora gli scambi non raggiungano soglie definite.

Il funzionamento del mercato è disciplinato da un Regolamento comune a tutti gli aderenti. La Banca, per potersi quotare, ha dovuto presentare una perizia di un terzo indipendente contenente il cosiddetto prezzo di riferimento, ossia il prezzo al quale si applicano le percentuali che definiscono le soglie di oscillazione all'interno delle quali i clienti devono scegliere i prezzi degli ordini. Per partecipare al mercato è necessario essere presentati da una controparte aderente (sponsor). Il Consiglio di Amministrazione ha individuato per l'attività di sponsor DepoBank (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari) che ha poi ceduto detta attività a Equita Sim. Di seguito vengono dettagliati i valori della soglia di riferimento (identifica un controvalore di scambi significativi, raggiunto il quale viene calcolato un nuovo prezzo di riferimento) e quello della soglia minima (identifica un controvalore di scambi minimi, in assenza dei quali viene automaticamente e obbligatoriamente ampliata la banda di oscillazione per l'inserimento degli ordini), scelti dal CdA della Banca prima dell'inizio della quotazione:

soglia di riferimento (possibile scelta tra l'1,0% ed il 3,0%)	➔	3,0%
soglia minima (possibile scelta tra lo 0,1% e lo 0,5%)	➔	0,1%

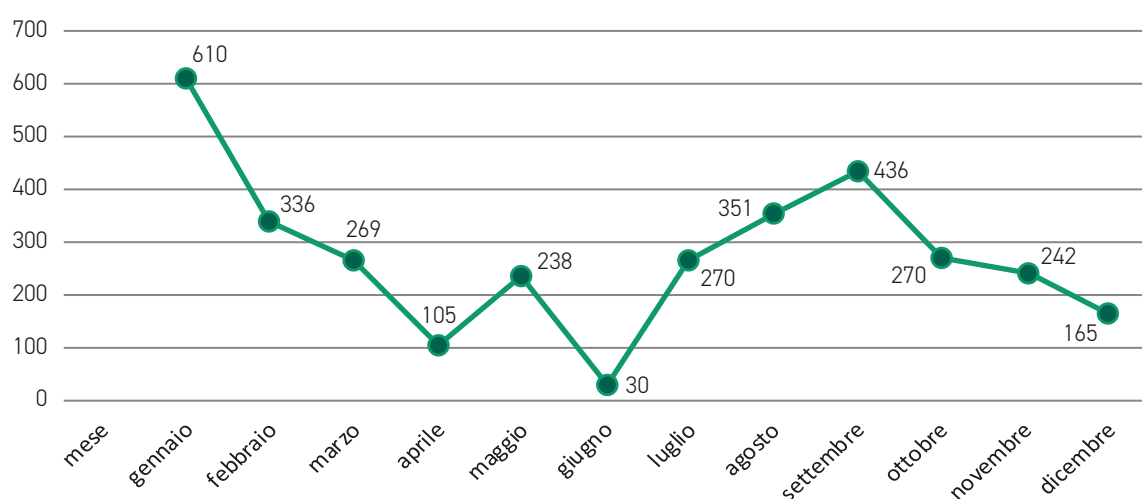
Le soglie così identificate hanno l'obiettivo di garantire nel tempo la stabilità del prezzo del nostro titolo azionario, in quanto una soglia di riferimento eccessivamente bassa avrebbe quale conseguenza la rideterminazione più frequente del prezzo di riferimento, mentre una soglia minima troppo elevata implicherebbe una maggiore probabilità di vedere il range di oscillazione dei prezzi allargarsi dopo ogni periodo intermedio di osservazione.

La tabella seguente mostra l'andamento degli scambi di azioni della Banca Popolare del Frusinate su mercato Hi-Mtf dal momento della quotazione (28/06/2018):

MERCATO AZIONI BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

	2020	2019	2018	2017
Quantità scambiate	3.322	2.800	2.313	3.676
Prezzo minimo registrato	132	132	172	190
Prezzo massimo registrato	132	172	172	190
Data ultimo contratto concluso	30/12/2020	30/12/2019	30/12/2018	30/12/2017
Quantità ultimo contratto concluso	33	50	100	100
Prezzo ultimo contratto concluso	132	132	172	190

SCAMBI AZIONI BPF SU HI-MTF 2020



ISTITUZIONE DEL FONDO DI BUY BACK

Il CdA con l'obiettivo di supportare la liquidità degli scambi delle proprie azioni sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF – il 03 febbraio 2020 ha dato avvio ad un programma di acquisto di azioni proprie, intervenendo secondo un sistema di regole non discrezionali.

L'attività di sostegno ha luogo mediante operazioni di acquisto sull'Hi-MTF a valere sul Fondo Acquisto Azioni proprie ai sensi dell'art. 2529 del Codice Civile, come da autorizzazioni ricevute dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 30 marzo 2019 e dalla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 77 Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dell'art. 32 del Regolamento Delegato UE 241/2014.

Per tale intervento è prevista la scadenza al 30 gennaio 2022.

L'operatività in parola è disciplinata da uno specifico Regolamento che è disponibile sul sito internet www.bpf.it, alla sezione "Comunicati societari".

La Banca darà altresì informativa delle operazioni poste in essere con la periodicità e nei modi previsti dal predetto Regolamento.

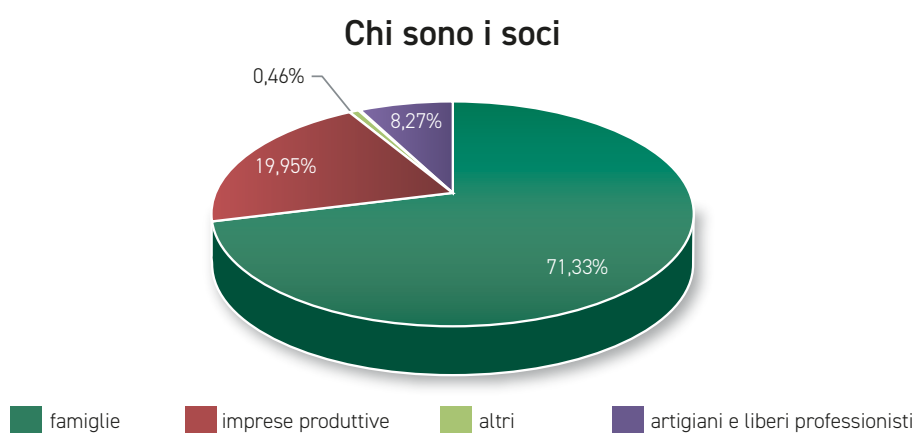
I soci

Il Socio della Banca Popolare del Frusinate è qualcosa di più di un semplice azionista/investitore, è il vero apportatore di capitale sociale, di relazioni, risorse e valori. È colui che consente l'attuazione della *mission* della Banca, della quale condivide il progetto, i valori e le finalità.

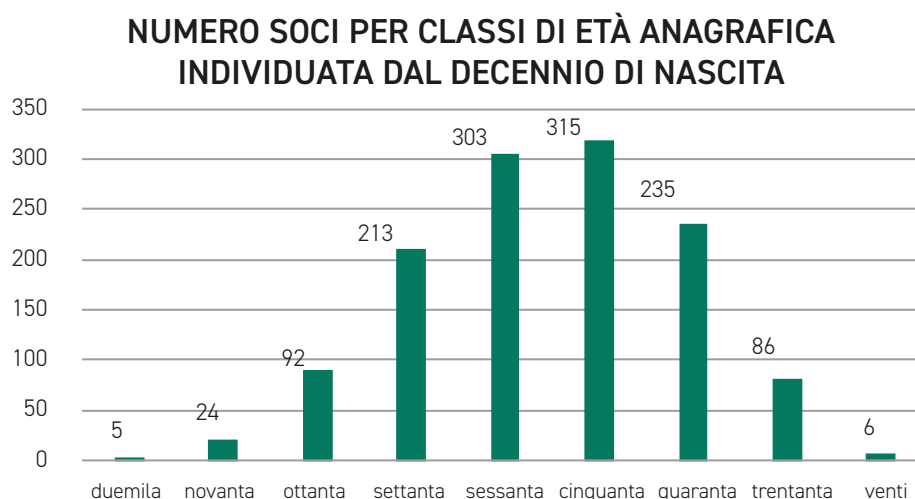
La Banca Popolare del Frusinate si pone quale obiettivo primario la creazione di valore per i propri azionisti in modo stabile e sostenibile, attraverso il perseguimento del proprio modello di *business*, fondato sui valori di vicinanza al cliente e al territorio.

Al 31 dicembre 2020 la compagine sociale era composta da 1.590 azionisti di cui soci 1.524⁽¹⁾. Gli azionisti sono composti da 781 uomini, 498 donne e 311 aziende.

Di seguito alcuni dettagli che ci aiutano a conoscere meglio la nostra banca e i nostri soci. Le Famiglie, intese come soggetti privati, rappresentano il 71,33% del totale soci (1.087 persone fisiche), a seguire le imprese produttive con il 19,95% (311 aziende) e poi artigiani e liberi professionisti che rappresentano l'8,27% (126 posizioni).



Analizzando la base sociale delle persone fisiche per classe anagrafica, si riporta di seguito lo schema per decennio di nascita dal quale emerge come il maggior numero dei soci siano nati negli anni cinquanta (315), a seguire i nati negli anni sessanta (303) e quaranta (235):



1. I soci sono azionisti con un possesso di almeno 100 azioni, come stabilito all'art. 7 dello Statuto Sociale

The background is a solid dark green. On the left side, there is a series of white, concentric, curved lines that resemble ripples or a stylized spiral. These lines are composed of short, dashed segments and curve from the top left towards the bottom right. The text 'ANDAMENTO ECONOMICO' is positioned in the center-right area of the image.

ANDAMENTO ECONOMICO

ANDAMENTO ECONOMICO

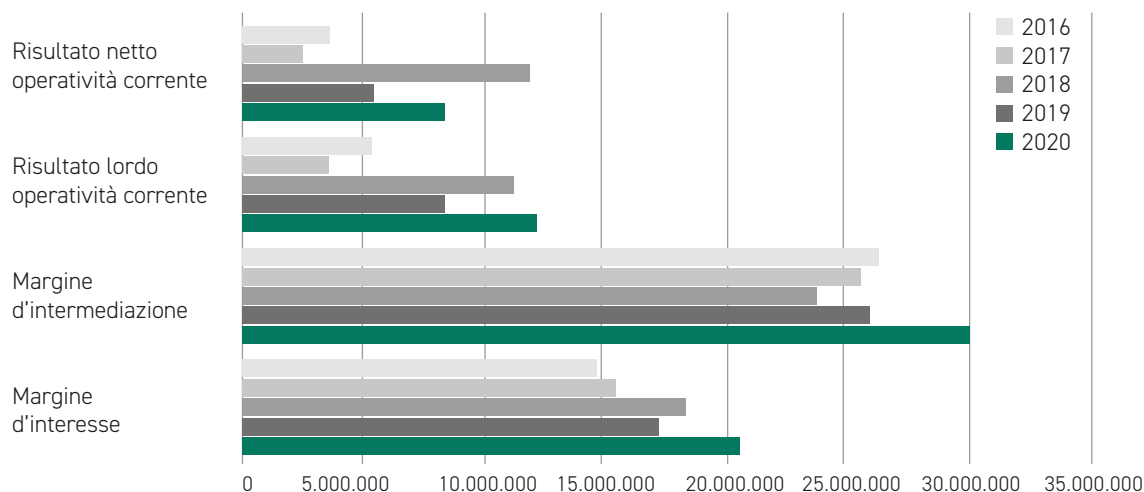
L'esercizio 2020 si è chiuso con un utile netto di 8.334.781 euro.

Di seguito una sintesi del conto economico confrontato con l'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO - DATI COMPARATI CON L'ESERCIZIO PRECEDENTE

Voci		31/12/2020	31/12/2019	variazione	variaz %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.912.693	23.118.691	2.794.001	12,09%
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	16.090.891	13.168.787	2.922.104	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.363.683)	(5.927.084)	563.401	-9,51%
30.	Margine di interesse	20.549.010	17.191.608	3.357.402	19,53%
40.	Commissioni attive	7.060.184	6.482.033	578.151	8,92%
50.	Commissioni passive	(464.270)	(442.830)	(21.440)	4,84%
60.	Commissioni nette	6.595.914	6.039.204	556.711	9,22%
70.	Dividendi e proventi simili	61.560	37.898	23.662	62,43%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	291.799	(16.416)	308.215	-1877,49%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.704.436	2.312.102	392.335	16,97%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.284.049	1.452.250	831.799	57,28%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	430.142	873.399	(443.257)	-50,75%
	c) passività finanziarie	(9.755)	(13.547)	3.793	-28,00%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(158.668)	355.392	-514.060	-144,65%
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(158.668)	355.392	(514.060)	-144,65%
120.	Margine di intermediazione	30.044.051	25.919.787	4.124.264	15,91%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.200.037)	(5.995.651)	(1.204.386)	20,09%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.090.713)	(5.942.791)	(1.147.922)	19,32%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(109.324)	(52.860)	(56.463)	106,82%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(49.720)	-179.046	129.326	100%
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	22.794.294	19.745.090	3.049.204	15,44%
160.	Spese amministrative:	(13.945.358)	(13.257.825)	(687.533)	5,19%
	a) spese per il personale	(6.405.164)	(6.210.926)	(194.237)	3,13%
	b) altre spese amministrative	(7.540.194)	(7.046.899)	(493.295)	7,00%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	115.277	(625.527)	740.804	-118,43%
	a) impegni e garanzie rilasciate	256.990	(724.711)	981.701	-135,46%
	b) altri accantonamenti netti	(141.713)	99.184	(240.897)	-242,88%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(746.848)	(681.637)	(65.211)	9,57%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.916.230	3.202.245	713.986	22,30%
210.	Costi operativi	(10.660.698)	(11.362.745)	702.047	-6,18%
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(73.288)	73.288	100,00%
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.133.596	8.309.056	3.824.539	46,03%
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.798.815)	(2.960.050)	(838.765)	28,34%
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.334.781	5.349.006	2.985.775	55,82%
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.334.781	5.349.006	2.985.775	55,82%

MARGINI



Il margine di interesse

Il margine di interesse si è attestato a 20,5 milioni di euro, in aumento rispetto al risultato dell'anno precedente di 3,3 milioni di euro.

La variazione riflette le dinamiche dei volumi intermediati/investiti - che registrano un forte aumento - nonché la struttura dei tassi trattati con la clientela.

La tabella che segue presenta i contributi al margine d'interesse dei principali settori di attività della banca, in particolare quello con la clientela che rappresenta il 65% del totale:

			importi in migliaia di euro	
Contribuzione al margine di interesse			variazione	
	2020	2019	assoluta	%
Intermediazione con la clientela	13.363	11.265	2.098	18,63%
Attività finanziaria	6.127	5.104	1.023	20,05%
Interbancario	1.083	866	217	25,07%
Componenti residuali	(24)	(43)	19	-43,49%
Margine di interesse	20.549	17.192	3.357	19,53%

I volumi di raccolta da clientela sono cresciuti con un saldo liquido medio passato dai 676 milioni del 2019, con tasso medio dello 0,86%, ai 770 milioni di euro del 2020 (+ 94 milioni) con tasso medio in flessione e pari allo 0,69%, consentendo così una riduzione degli interessi passivi nonostante le masse di raccolta in crescita.

Analogamente, seppure più contenuto, l'andamento degli impieghi il cui saldo liquido medio è passato dai 487 milioni di euro del 2019, con tasso medio del 3,48%, ai 548 milioni di euro del 2020 (+ 62

milioni) e tasso medio del 3,39% quindi in lieve calo anche per effetto dei tassi agevolati sulla nuova finanza covid.

Il margine da clientela si attesta a 13,3 milioni di euro (11,2 milioni di euro nel 2019) sorretto appunto da una crescita degli impieghi commerciali e da una maggiore attenzione al costo del *funding*. Il differenziale tra tassi sulle forme tecniche di impiego e raccolta da clientela - anche se ancora molto contenuto rispetto ai livelli precedenti alla crisi finanziaria del 2007 - registra un leggero miglioramento rispetto all'esercizio precedente attestandosi al 2,70% (2,62% nel 2019) in particolare per effetto della riduzione del tasso medio sulla raccolta.

In crescita anche l'apporto dell'area finanza con maggiori interessi per circa 1 milione di euro in presenza di maggiori investimenti (SLM da 379 milioni del 2019 a 491 milioni nel 2020) e con tasso medio sostanzialmente invariato (da 1,11% a 1,09%) per effetto dell'andamento dei mercati.

Nel prospetto seguente si evidenziano le componenti di dettaglio:

MARGINE INTERESSE		2020	2019	importi in migliaia di euro	
Comparto		Totale	Totale	Variazione	Variaz. %
Interessi attivi e proventi assimilati		25.913	23.119	2.794	12,09%
- Interessi Attivi C/C e depositi Clientela		5.109	5.570	(460)	-8,26%
- Interessi Attivi Ptf Sconto		115	108	7	6,94%
- Interessi Attivi Rapporti Estero		187	192	(5)	-2,54%
- Interessi Attivi Mutui		13.215	11.217	1.998	17,82%
- Interessi Attivi C/C e depositi e PCT Banche		1.159	929	230	24,75%
- Interessi Attivi Titoli		5.269	4.201	1.068	25,43%
- Interessi Attivi Contratti di capitalizzazione		858	903	(45)	-4,98%
Interessi passivi e oneri assimilati		(5.364)	(5.927)	563	-9,51%
- Interessi Passivi Depositi a Risparmio		(84)	(80)	(4)	4,47%
- Interessi Passivi C/C Clientela		(1.404)	(2.098)	694	-33,07%
- Interessi Passivi Certificati di Deposito		(39)	(42)	3	-8,02%
- Interessi Passivi Pronti Contro Termine					
- Interessi Passivi Time Deposit		(3.361)	(3.213)	(148)	4,61%
- Interessi Passivi su Finanziamenti CDP		(15)	(32)	17	-52,22%
- Interessi Passivi Obbligazioni		(375)	(387)	12	-3,06%
- Interessi Passivi su operazioni leasing		(9)	(11)	2	-16,77%
- Interessi Passivi Banche		(76)	(63)	(13)	20,43%

Le tabelle seguenti, in migliaia di euro, mostrano l'apertura degli interessi attivi e passivi per portafoglio di allocazione impieghi:

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	79			79	220
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10			10	17
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	68			68	203
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.135		X	2.135	1.745
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.055	19.500		22.555	20.336
3.1 Crediti verso banche	872	15	X	887	484
3.2 Crediti verso clientela	2.183	19.485	X	21.668	19.852
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.144	818
Totale	5.269	19.500		25.913	23.119
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>		1.337			
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.949	-414		-5.364	-5.927
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	-76	X		-76	-63
1.3 Debiti verso clientela	-4.873	X		-4.873	-5.434
1.4 Titoli in circolazione	X	-414		-414	-430
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	-4.949	-414		-5.364	-5.927
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	-9				

Il margine di intermediazione

Il Margine di Intermediazione si attesta a 30 milioni di euro in crescita del 15,91% circa rispetto all'esercizio precedente.

Come si evince dal dettaglio sotto riportato, le commissioni nette fanno registrare un aumento di 557 mila euro portandosi a 6,6 milioni di euro (6 milioni nel 2019). Tale andamento scaturisce dall'analogo movimento rilevato sulle Commissioni attive per le quali segnaliamo in particolare la crescita di quelle associate ai Servizi di incasso e pagamento e ad Altri servizi (che includono fra gli altri le commissioni per servizi di internet banking e le commissione su fido accordato).

Il risultato netto dell'attività di negoziazione passa da - 16 mila euro a + 292 mila euro derivanti da:

- Utili netti da negoziazione titoli di trading: 43 mila euro
- Plusvalenze nette su titoli di trading: 246 mila euro
- Utili da cambio valuta: 3 mila euro

Anche gli utili da attività finanziarie fanno registrare un aumento (+392 mila euro) passando da 2,3 milioni di euro del 2019 a 2,7 milioni di euro nel 2020.

In particolare il risultato della cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è pari a 2.284 mila euro, mentre il risultato della cessione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è pari a 430 mila euro; infine il risultato del riacquisto di passività finanziarie emesse dalla banca pari - 10 mila euro.

Il risultato netto delle Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è pari a - 158 mila euro contro un risultato positivo di 355 del 2019.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE: COMPOSIZIONE
importi in migliaia di euro

	2020	2019	Variazione	Variaz. %
Margine di Interesse	20.549	17.192	3.357	19,53%
Commissioni Nette	6.596	6.039	557	9,22%
- Commissioni Attive	7.060	6.482	578	8,92%
Distribuzione di servizi di terzi: prodotti assicurativi presso propri sportelli	190	139	50	35,94%
Tenuta e gestione di conti correnti	890	922	(32)	-3,51%
Altri servizi	2.833	2.541	291	11,47%
Garanzie rilasciate	596	532	65	12,15%
Servizi di incasso e pagamento	2.102	1.883	219	11,65%
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: raccolta ordini	109	47	62	130,89%
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: custodia e amministr titoli	55	172	(117)	-68,24%
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: negoz strumenti finanziari				
Servizi gestione,intermediaz,consulenza: negoziazione di valute	50	52	(1)	-2,65%
Distribuz di servizi di terzi: altri prodotti presso propri sportelli	236	195	42	21,51%
- Commissioni Passive	(464)	(443)	(21)	4,84%
Altri servizi	(26)	(19)	(7)	37,15%
Garanzie ricevute	(22)	(65)	43	-66,45%
Servizi di incasso e pagamento	(333)	(297)	(37)	12,42%
Servizi gestione intermed: custodia e intermediazione titoli	(42)	(31)	(12)	37,39%
Servizi gestione intermediazione: negoziazione strumenti finanziari	(41)	(32)	(9)	27,96%
Dividendi e Proventi simili	61	38	23	60,53%
Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione	292	(16)	308	-1925,00%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.704	2.312	392	16,96%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.284	1.452	832	57,30%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	430	873	(443)	-50,74%
c) passività finanziarie	(10)	(13)	3	-23,08%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(158)	355	(513)	-144,51%
a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(158)	355	(513)	-144,51%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	30.044	25.920	4.124	15,91%

Le rettifiche di valore e il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato rispetto a dicembre 2019 del 15,4% passando da 19,7 milioni di euro a 22,8 milioni di euro (+ 3 milioni di euro).

Tale andamento è ascrivibile al maggiore valore del Margine di intermediazione (+ 4,1 milioni di euro rispetto al 2019) sul quale sono poi intervenute rettifiche di valore nette complessive di circa 1,2 milioni di euro superiori all'esercizio precedente e minori Perdite da modifiche contrattuali per 130 mila euro.

Per quanto riguarda la composizione, al 31 dicembre 2020, la voce 130. a) – rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – accoglie le valutazioni nette delle perdite attese su crediti e titoli valutati al costo ammortizzato, complessivamente pari a 7 milioni di euro, di cui 6,7 milioni di euro per accantonamenti netti su crediti vs clientela e 358 mila euro per accantonamenti netti su titoli in portafoglio. Da evidenziare i maggiori accantonamenti operati nel 2020 sul comparto dei crediti in bonis (+1,7 milioni di euro rispetto al 2019) scaturiti dal quadro macro-economico delineato dalla pandemia da Covid-19. Per approfondimenti si rinvia alle tabelle di nota integrativa di CE 8.1 e 8.1.a specifica per le rettifiche di valore sui finanziamenti oggetto di moratorie e sulle rettifiche di valore operate sui nuovi finanziamenti Covid-19.

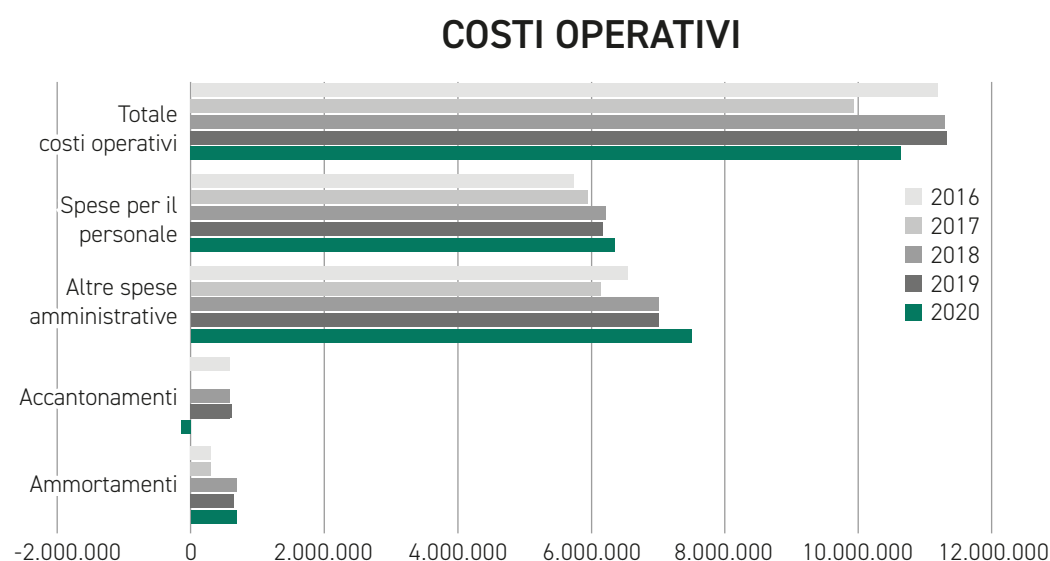
La Voce 130.b) – rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – accoglie le valutazioni nette delle perdite attese, complessivamente pari a 109 mila euro, relative ai titoli di debito iscritti nella voce 30 dello Stato Patrimoniale. Nella tabella successiva si riporta il dettaglio delle rettifiche/riprese nette di valore sui crediti al costo ammortizzato:

importi in migliaia di euro

	2020	2019	Variazione	Variaz. %
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento crediti	(7.091)	(5.943)	(1.148)	19,32%
Titoli	(358)	(194)	(164)	84,83%
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela	(6.733)	(5.749)	(984)	17,11%
- Sofferenze	(926)	(2.786)	1.860	-66,76%
- Inadempienze probabili	(1.062)	334	(1.396)	-418,43%
- Past Due	(153)	(478)	325	-67,95%
- Bonis	(4.591)	(2.818)	(1.773)	62,92%

Infine alla voce 140. le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni che si cifrano in 49 mila euro; in detta voce confluiscono dal 2019 le variazioni del tasso di interessi su finanziamenti oltre il breve termine che comportano il ricalcolo del tasso effettivo di rendimento dell'operazione con evidenza puntuale a conto economico.

I costi operativi



I costi operativi ammontano a 10,6 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al 2019 (- 702 mila euro), la cui composizione è riportata nella tabella che segue.

Diverso l'andamento delle componenti, come da tabella sotto riportata, delle quali segnaliamo:

- le Spese per il personale, in aumento di 194 mila euro;
- le Spese amministrative, in un aumento di 493 mila euro;
- l'ambito della valutazione dei crediti che ha *restituito* riprese di valore nette per 257 mila euro con una variazione positiva rispetto al 2019 di 981 mila euro;
- gli Altri Oneri/proventi di gestione in crescita di 714 mila euro.

COSTI OPERATIVI: COMPOSIZIONE

	2020	2019	Variazione	Variaz. %
Spese per il personale	(6.405)	(6.211)	(194)	3,12%
Altre spese amministrative	(7.540)	(7.047)	(493)	7,00%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri su impegni e garanzie	257	(724)	981	-135,50%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(142)	99	(241)	-243,43%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(747)	(682)	(65)	9,53%
Altri oneri/proventi di gestione	3.916	3.202	714	22,30%
Costi operativi	(10.661)	(11.363)	702	-6,18%

importi in migliaia di euro

Le spese per il personale

Le spese per il personale passano da 6,2 milioni di euro a 6,4 milioni di euro, in aumento del 3,14% (+195 mila euro). L'aumento è determinato essenzialmente dalla erogazione in favore del personale di *un premio di presenza* per i mesi del lockdown per pandemia da covid-19, per un importo complessivo di € 180.000 assegnato in misura fissa e con importo doppio in favore dei dipendenti a contatto con la clientela.

Nella tabella seguente si dettaglia la composizione delle spese per il personale con comparazione all'esercizio precedente; la voce Altri benefici a favore di dipendenti (157 mila euro) comprende, in ordine decrescente, le spese di formazione, i buoni pasto e le polizze Sanitaria, TCM e LTC.

SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

	2020	2019	Variazione	Variaz. %
Salari e stipendi	3.692	3.500	192	5,47%
Oneri sociali	923	889	34	3,81%
Accantonamento trattamento di fine rapporto	116	120	(4)	-3,68%
Vers.ti ai fondi di previd compl esterni a contrib defin.	184	185	(1)	-0,35%
Altro personale in attività	253	256	(3)	-1,28%
Altri benefici a favore dei dipendenti	157	197	(40)	-20,43%
Compensi amministratori	926	906	20	2,18%
Compensi sindaci e OdV	156	157	(1)	-0,94%
Totale complessivo	6.405	6.210	195	3,14%

importi in migliaia di euro

Le altre spese amministrative

Le Altre spese amministrative aumentano nell'anno del 7,00%. Tale circostanza è evidenziata dalla tabella sottostante, che mette in risalto l'andamento delle singole voci di spesa.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

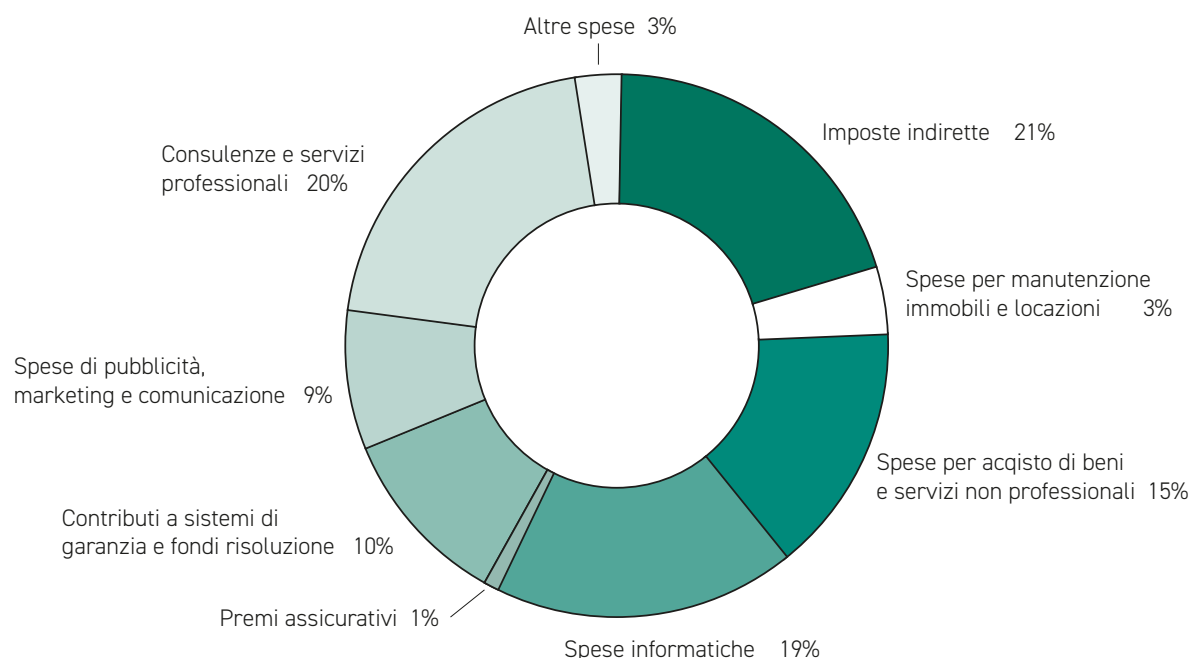
	2020	2019	Variazione	Variaz. %
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.124	1.233	(109)	-8,84%
Consulenze e servizi professionali	1.473	1.071	402	37,54%
Spese di pubblicità, marketing e comunicazione	688	917	(229)	-24,93%
Spese per manutenzione immobili e locazioni	230	262	(32)	-12,24%
Spese informatiche	1.427	1.114	313	28,04%
Premi assicurativi	42	77	(35)	-45,84%
Imposte indirette	1.585	1.545	40	2,58%
Contributi a sistemi di garanzia e fondi risoluzione	742	546	196	35,95%
Altre spese	229	282	(52)	-18,64%
Totale	7.540	7.047	493	7,00%

importi in migliaia di euro

In leggera diminuzione la componente Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali (-109 mila euro), marcato invece l'aumento dei costi per Consulenze e servizi professionali (+402 mila euro), andamento da ascrivere interamente alla crescita notevole dei nuovi finanziamenti che ha determinato maggiori spese per visure, informazioni, etc. nonché maggiori costi in favore della service a supporto della lavorazione dei prestiti assistiti da garanzia del MCC (di cui moltissime pratiche collegate alla *nuova finanza Codiv*). Anche le Spese informatiche fanno registrare un aumento di 313 mila euro.

Da segnalare infine l'aumento di 196 mila euro dei contributi in favore del Fondo Interbancario Tutela Depositi e del Fondo di Risoluzione Unico ai quali rispettivamente la Banca ha corrisposto 286 mila euro e 456 mila euro.

Segue un grafico della composizione percentuale delle spese amministrative.



COMPOSIZIONE DELLE SPESE AMMINISTRATIVE

Gli altri costi operativi

Le rettifiche di valore su attività materiali si attestano a 747 mila euro, in aumento di 65 mila euro rispetto allo scorso anno (+9,57%). Si rammenta che in detta voce confluisce anche l'ammortamento dei diritti d'uso (ROU - IFRS 16) per un ammontare pari a 386 mila euro con storno dal comparto Altre Spese Amministrative dei canoni e fitti passivi.

Gli altri oneri e proventi di gestione

Nella tabella sotto riportata viene esposta la composizione degli Altri oneri/proventi di gestione che fanno registrare un miglioramento di 714 mila euro di cui quasi 600 mila da attribuire ai maggiori recuperi da clientela per spese istruttoria finanziamenti (compresa la commissione di istruttoria veloce – CIV) e per tenuta conti correnti e libretti.

ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

importi in migliaia di euro				
Voci	2020	2019	Variazione	Variaz. %
Recuperi imposte da clientela (bolli, etc.)	1.396	1.343	53	3,95%
Recuperi spese per tenuta DR e C/C	690	602	87	14,51%
Recuperi di spese istruttoria finanz. e CIV	1.563	1.062	501	47,21%
Ammortamenti migliorie beni di terzi	(62)	(48)	(14)	28,90%
Altri proventi diversi	124	113	11	9,87%
Sopravvenienze e insussistenze	206	130	76	57,95%
Totale	3.916	3.202	714	22,31%

Cost income

Il rapporto costi operativi/margine d'intermediazione, il così detto «cost income ratio», è pari al 35,34%, in netto calo rispetto al 43,84% dell'anno precedente che risultava essere già migliorato in confronto al 2018 (49,20%), mentre il rapporto costi operativi/totale attivo si è attestato allo 0,843%, quindi in calo rispetto al all'1,10% del 2019 (1,22% nel 2018).

Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di esercizio si cifrano in - 3.799 mila euro e sono così composte:

- imposte dirette IRES: 2.171 mila euro;
- imposte dirette IRAP: 526 mila euro;
- rigiro a conto economico di imposte anticipate Ires e Irap rilevate negli esercizi precedenti per 1.474 mila euro;
- rigiro a conto economico di imposte differite Ires e Irap rilevate negli esercizi precedenti per 371 mila euro;
- rilevazione di imposte anticipate Ires e Irap per mille euro sulle differenze temporanee generatesi nell'esercizio.

La Banca al 31 dicembre 2020 ha quote di svalutazione crediti non dedotte negli esercizi

precedenti per un ammontare di circa 39 milioni di euro con iscrizione nell'attivo di bilancio di crediti per imposte anticipate pari a 9,1 milioni di euro al netto del rigiro a conto economico 2020 di 1,3 milioni di euro. Altri 0,7 milioni di euro di crediti per imposte anticipate scaturiscono dagli accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri; la restante parte afferisce alla fiscalità anticipata/differita connessa alla rilevazione a patrimonio netto di riserve da valutazione.

Nell'ambito delle misure normative emanate in concomitanza con la crisi economica connessa all'emergenza sanitaria in corso, con l'art. 110 del DL n. 104/2020 (c.d. Decreto Agosto) è stata varata una versione particolarmente vantaggiosa della disciplina sulla rivalutazione dei beni d'impresa (per i soggetti OIC) e riallineamento dei differenti valori di bilancio e fiscali (fruibile anche dai soggetti IAS adopter), contenuta negli artt. 10 e seguenti della Legge n. 342/2000 e successive proroghe. In particolare, in base alla norma citata i soggetti passivi IRES che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS possono riallineare il valore fiscale dei beni d'impresa iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019, che residua nel bilancio al 31/12/2020, versando una imposta sostitutiva pari al 3% del disallineamento. L'aliquota prevista dal Decreto in esame è molto inferiore rispetto a quella prevista nelle precedenti leggi di rivalutazione (generalmente per i beni strumentali ammortizzabili era fissata l'aliquota del 12%). La Banca può applicare tale disciplina all'immobile sito in Piazzale De Matthaeis, sede sociale, che in occasione della prima applicazione dei principi contabili internazionali, nel bilancio di esercizio 2006, era stato rivalutato (ai soli fini contabili). Per effetto del riallineamento, a partire dal periodo d'imposta 2021 viene data rilevanza fiscale alla rivalutazione a suo tempo effettuata, con la conseguenza (a titolo esemplificativo) che gli ammortamenti operati in bilancio dalla Banca saranno deducibili per intero, e non per la sola quota commisurata all'originario valore contabile.

Il beneficio fiscale derivante dal riallineamento è rappresentato contabilmente mediante lo stralcio della fiscalità differita passiva iscritta in bilancio e chiusa con rigiro a conto economico al 31/12/20 per 371 mila euro (che appunto misura le maggiori imposte IRES ed IRAP che si sarebbero dovute corrispondere in futuro sulla rivalutazione contabile effettuata nell'esercizio 2006). L'esercizio di tale opzione, da esercitarsi nella dichiarazione dei redditi relativa al 2020, è subordinato al versamento di un'imposta sostitutiva di 31 mila euro, pari al 3% dei valori oggetto di riallineamento e all'istituzione, per l'importo corrispondente ai maggiori valori riallineati al netto dell'imposta sostitutiva, di un vincolo di sospensione d'imposta sulla riserva legale per un ammontare di 1.009.377 euro.

Il Risultato d'esercizio

Il risultato di esercizio registra, a seguito di quanto descritto dettagliatamente in precedenza, un utile pari a 8.334.781 euro contro i 5.349.006 euro del 2019.

The background is a solid dark green. On the left side, there is a series of white, concentric, curved lines that resemble ripples or a stylized sunburst. These lines are composed of short, dashed segments and curve from the top left towards the bottom right. The text 'LE POLITICHE COMMERCIALI' is positioned in the center-right area of the image.

LE POLITICHE COMMERCIALI

LE POLITICHE COMMERCIALI

Nonostante lo scenario eccezionale che ha caratterizzato il 2020, la Banca ha continuato la sua attività con rinnovato spirito di compattezza grazie al suo capitale umano che ha permesso, nonostante tutto, di confermare i livelli di crescita degli anni precedenti, in antitesi a quanto stesse accadendo nel ciclo produttivo del Paese. In tale contesto è stata data piena attuazione ai numerosi sostegni attuati dal governo per far fronte alla crisi legata alla pandemia Covid-19.

Creazione di nuovi prodotti e servizi

Verso la fine del 2020, è stata ampliata la gamma dei prodotti assicurativi grazie all'accordo siglato con il Broker Asfalia che consentirà alla BPF di aver accesso, attraverso un unico interlocutore, ai prodotti di circa 40 Compagnie assicurative. Al fine di ottimizzare le procedure di distribuzione, Asfalia, per il tramite di una Società del proprio gruppo, ha sviluppato un'interfaccia informatica con il sistema CSE, che permette la gestione delle emissioni scambiando le informazioni con il sistema stesso. Tale gestione, - iniziata con il collocamento della polizza di investimento di Darta Insurance, è stata incrementata con l'inserimento delle seguenti polizze di Ramo I:

- ✓ Easy Top di Italiana Assicurazioni (Gruppo Reale Mutua);
- ✓ Aviva EasyWay edizione 2020 di Aviva Assicurazioni.

Dette polizze, il cui collocamento è stato contenuto da numerose Compagnie, andranno a soddisfare in particolare l'esigenza dei clienti che vogliono effettuare una pianificazione del cambio generazionale con prodotti a bassa volatilità.

Nell'ambito dell'accordo con Asfalia, inoltre, è stato avviato nel mese di febbraio 2021 il collocamento della polizza CPI Axa France destinata alle PMI che copre il rischio sui finanziamenti contratti. Tale prodotto per quanto attiene le persone fisiche è già a catalogo ed è emesso da Arca Assicurazioni.

Nel 2020 inoltre è stato rafforzato l'ufficio Cessioni del Quinto e parallelamente è stato effettuato un importante intervento formativo sulla rete con l'intento di decentrare la gestione delle pratiche sulla Rete Filiali. Tale impostazione accresce il livello di servizio alla clientela con la creazione di desk specializzati su ogni Filiale.

Sul finire del 2020 è stato inoltre sottoscritto l'accordo con NEXI S.p.A., storico partner nel comparto monetica, per poter proporre il servizio di interfaccia al nodo dei pagamenti PagoPA per le Pubbliche Amministrazioni. Tale business si completa con la distribuzione agli Enti dei POS di Nexi già abilitati a tale servizio.

Rafforzamento dell'azione commerciale della Banca

Nel 2021 l'attività di rafforzamento dell'azione commerciale verrà condotta attraverso un attento monitoraggio dei livelli di cross selling della clientela atto ad individuare, sulla base di una serie di informazioni da raccogliere nei colloqui con la clientela stessa, le esigenze ancora non soddisfatte. Non escludiamo l'ulteriore ampliamento delle SGR Collocate anche in relazione alla creazione di nuovi portafogli modello nell'attività di collocamento di servizi di investimento. Per tali obiettivi verrà ulteriormente ampliata l'attività di formazione alla rete.

The background of the entire page is a solid dark green. On the left side, there is a series of white, concentric, curved lines that resemble ripples or a stylized spiral, creating a sense of movement and depth. These lines are composed of short, slightly irregular segments.

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivo primario della Banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

Rischio di credito: l'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca, pertanto il Rischio di Credito e di Controparte è il principale rischio cui la banca è esposta e ne è soggetto l'intero "portafoglio bancario" così come definito dalla normativa di vigilanza. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno. Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, della metodologia semplificata (metodo Standard). La Banca utilizza, comunque, un Sistema di Rating Interno sviluppato dall'outsourcer informatico con l'obiettivo di utilizzare, nella gestione del rischio di credito, le stime fornite dal modello e le previsioni attese sulle perdite nell'ottica di valutare l'affidabilità della propria clientela.

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito regolamento. Detto regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Nella gestione del rischio di credito è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore. A tale scopo, la strategia creditizia della Banca si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante il frazionamento dei rischi, la diversificazione per forma tecnica e per linea di credito, la diversificazione per tipologia di prestatore e per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza. L'obiettivo principale del processo di gestione del rischio di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di mercato, tasso e liquidità: Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). La componente esposta a tale tipologia di rischio è il "Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza", così come definito dalla normativa di vigilanza. Il rischio di tasso si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per loro natura non risentono di variazioni di valore dovute a variazione del

tasso di interesse). Il rischio di liquidità, inteso come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è esteso al totale dell'attivo e al totale passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non sono soggette a tale rischio (es.: cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.).

Per quanto riguarda il rischio di mercato, la Banca svolge, in modo primario, l'attività di negoziazione in conto proprio. Il sistema di misurazione del rischio di mercato si basa sulla metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in conto proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. Il Regolamento Finanza definisce le strategie e le politiche di gestione degli investimenti finanziari della Banca. In particolare la gestione del portafoglio titoli di proprietà è finalizzata a criteri prudenziali per salvaguardare i principi di sana e prudente gestione richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti alla tutela del capitale, alla salvaguardia della liquidità, ad un adeguato rendimento degli investimenti. Nello svolgimento dell'attività di ricezione e trasmissione ordini e di collocamento il personale della Banca svolge le prestazioni dei servizi di investimento con diligenza e professionalità al fine di servire al meglio l'interesse dei clienti e salvaguardare l'integrità dei mercati.

Il rischio di tasso di interesse è oggetto di analisi trimestrale e prevede presidi di natura quantitativa e qualitativa volti a fronteggiare tale tipologia di rischi.

L'analisi della liquidità è gestita attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali, a partire dalle scadenze "a vista" fino alle scadenze "oltre 20 anni". In base alla suddivisione della liquidità per scadenze, vengono periodicamente calcolati gli indicatori di rischio; la Banca, inoltre, sta seguendo con attenzione le evoluzioni sui metodi di misurazione del rischio proposti dai supervisori bancari, pronta a cogliere negli sviluppi proposti nuove metriche e prassi gestionali che permettano una più efficace ed efficiente gestione del rischio.

Rischio operativo: Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, sono esclusi quelli strategici e reputazionali. La Banca attua un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi. L'analisi si articola in una autodiagnosi svolta tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. I dati raccolti sono oggetto di valutazione qualitativa al fine di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente. L'attività di analisi dei rischi operativi si basa anche sulle risultanze dell'attività di verifica svolta dalle Funzioni aziendali di controllo.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Le disposizioni di vigilanza impongono l'adozione di Politiche di Remunerazione ed incentivazione da parte dell'assemblea dei soci prevedendo che le stesse vengano predisposte dal CdA in conformità alla normativa stessa. L'obiettivo è pervenire – nell'interesse di tutti i portatori di interesse (stakeholder) – a sistemi di remunerazione, in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema finanziario nel suo complesso.

Le politiche di remunerazione rappresentano un'importante leva gestionale, ai fini di un corretto orientamento del management e del personale verso una logica di contenimento dei rischi assunti dall'intermediario e di tutela del cliente, in un'ottica di correttezza delle condotte e gestione dei conflitti di interesse; politiche di remunerazione non attentamente impostate possono, infatti, innalzare il conflitto di interessi fra intermediario e cliente, incentivando la messa in atto di comportamenti opportunistici da parte degli operatori, anche a danno del risparmiatore.

Il Documento Politiche di Remunerazioni sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci 2019 è stato radicalmente variato per recepire il 25° aggiornamento della Circolare 285 emanato il 23 ottobre 2018; l'Assemblea dei soci del 31 maggio 2020 ha poi confermato integralmente il documento ma ha introdotto due nuovi paragrafi - 7.7.1 e 7.7.2 - la cui adozione è scaturita dalla necessità di adeguamento imposta dal provvedimento della Banca d'Italia con il quale la stessa ha dato attuazione agli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea in materia di politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all'offerta dei prodotti bancari e per i terzi addetti alla rete di vendita, introducendo il capitolo 2-quater, denominato "Politiche e prassi di remunerazione" nella Sezione XI del Provvedimento del 29 luglio 2009 "Trasparenza dei prodotti e servizi bancari e finanziari. All'Assemblea 2021 verrà sottoposto lo stesso documento rivisto per accogliere alcune osservazione pervenute dall'Organo di Vigilanza.

Il Documento in questione definisce – nell'interesse di tutti gli stakeholder – le linee guida dei sistemi di remunerazione e incentivazione del Personale della Banca con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con il quadro generale di politiche di governo e di gestione dei rischi e con i livelli di liquidità e patrimonializzazione, dall'altro, di attrarre e mantenere nella Banca soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo, perseguendo l'equità interna e verso il mercato del lavoro esterno.

La remunerazione, scissa in fissa e variabile, prevede una elencazione delle diverse componenti, per le quali vengono declinate regole diverse, fra l'altro, anche in ordine al rapporto alla quota fissa, al posticipo nella corresponsione per i prenditori che rientrano nel Personale più rilevante, all'operatività di meccanismi di malus e claw back. La quota di remunerazione variabile di tutto il personale è sottoposta, attraverso specifiche pattuizioni contrattuali, a meccanismi di correzione ex post (malus e claw back) idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi

effettivamente assunti o conseguiti e patrimoniali nonché a tener conto dei comportamenti individuali; i meccanismi contrattuali conducono quindi a una riduzione, anche significativa, o all'azzeramento della remunerazione variabile stessa, soprattutto in caso di risultati significativamente inferiori agli obiettivi prestabiliti o negativi o quando la banca non è in grado di mantenere o ripristinare una solida base di capitale. La banca individua i seguenti criteri e presupposti per l'applicazione di tali meccanismi:

- a. sono soggetti a claw back gli incentivi/premi riconosciuti e/o pagati negli ultimi 3 anni (negli ultimi 5 anni per il personale più rilevante) ai soggetti che abbiano determinato o concorso a determinare:
 - I. comportamenti non conformi alle norme di legge e /o alla regolamentazione interna aziendale;
 - II. comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della banca;
 - III. comportamenti dai quali siano derivati sanzioni disciplinari a partire dalla sospensione senza retribuzione;
- b. i meccanismi di malus sono applicati, oltre che nei casi sub a), anche per tener conto della performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità. La corresponsione dei compensi variabili è comunque subordinata al rispetto integrale delle seguenti condizioni, rilevate nell'ultima relazione trimestrale disponibile: (i) che l'indicatore di adeguatezza patrimoniale TOTAL CAPITAL RATIO risulti pari o superiore al 12,05%; (ii) che l'indicatore di adeguatezza della liquidità Liquidity Coverage Ratio (LCR) risulti pari o superiore a 100%; (iii) che l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulti positivo.

Come sopra detto, la quota variabile è soggetta a erogazione posticipata per il personale più rilevante, imponendo alle banche di dare adeguata informativa all'assemblea circa il numero e il ruolo e relative retribuzioni dei soggetti collocati in tale categoria, a seguito di una valutazione da fare almeno con cadenza annuale. Per questo all'interno del Documento in questione è presente un paragrafo dedicato a questa attività di valutazione ed identificazione del personale più rilevante, che deve essere svolta in conformità nel Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014, che declina una serie di criteri qualitativi e di criteri quantitativi, idonei ad individuare le principali categorie di personale, le cui attività professionali hanno o possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della banca.

Per quanto attiene l'Informativa ex post, si rammenta che le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all'Assemblea ordinaria venga assicurata adeguata informativa sulla definizione e attuazione delle politiche retributive.

Tutto ciò premesso, nel seguito si illustrano le politiche di remunerazione attuate per l'esercizio in esame, coerenti con il Documento Politiche di Remunerazione approvato dall'assemblea dei soci del 31 maggio 2020, che sono state ritenute conformi sia dalla funzione di Compliance sia dalla funzione di Revisione Interna.

Più in particolare, si evidenzia come nell'esercizio 2020:

- il compenso agli amministratori e sindaci è stato corrisposto in conformità alla delibera dell'Assemblea dei Soci del 31 maggio 2020;
- è stata confermata la Polizza di Responsabilità Civile (D&O) a favore degli Amministratori, Sindaci e dirigenti della banca, con importo assicurato pari a € 5 mln per sinistro/anno e con premio di € 17.115 (in aumento rispetto al premio 2019 - € 13.000 - per andamento generale del mercato di tale tipo copertura);
- è stata confermata la Polizza di tutela legale in favore degli Amministratori, Sindaci e di tutto il personale della banca, con importo assicurato pari ad € 150.000 per anno con limite di € 100.000 per sinistro, con premio commisurato al margine di intermediazione (0,37682 per mille) e pari ad € 8.774 (sostanzialmente invariato rispetto ad anno precedente);
- le retribuzioni corrisposte al personale appartenente alla categoria dei quadri direttivi e alle aree professionali sono state corrisposte in conformità ai contratti personali tempo per tempo deliberati dal CdA tenuto conto delle previsioni del CCNL nonché del contratto di secondo livello vigente. L'unica componente variabile corrisposta nell'esercizio 2020 è scaturita dall'applicazione della contrattazione collettiva di secondo livello che prevede un premio aziendale calcolato nella misura dell'1% dell'indicatore sintetico della redditività, efficienza e produttività aziendale, individuato nella voce 260 - Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte e con ripresa della voce 170 b. - accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, per un ammontare complessivo di € 95.320 ripartito come previsto dal CCNL fra tutto il personale ad esclusione dei dirigenti. Si conferma, per il Responsabile dei controlli interni, l'attribuzione della parte variabile in quanto rientrante nel suddetto premio di produttività aziendale. Inoltre, il CdA ha deliberato l'attribuzione, di un importo una tantum, al personale che durante i mesi del lockdown per pandemia da covid-19 non si è assentato, per un importo complessivo di € 180.000 assegnato in misura fissa con importo doppio per gli operatori a contatto con la clientela;
- le retribuzioni variabili corrisposte al Vice Direttore Generale e all'Amministratore Delegato sono state determinate in conformità al Documento Politiche di Remunerazione vigente e nel rispetto delle previsioni contrattuali e di nomina, per un ammontare complessivo di 51 mila euro di cui 10 mila euro non corrisposti in quanto da posticipare di 15 mesi come previsto dalle Politiche di Remunerazione;
- il CdA ha deliberato il conferimento degli incarichi professionali e di collaborazione sulla base dei principi di competenza, economicità, trasparenza e correttezza. Tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo consegnati ai soggetti di cui sopra sono adeguatamente documentati e proporzionati all'attività svolta anche in considerazione delle condizioni di mercato e delle norme di legge applicabili. In particolare, con riferimento ai professionisti iscritti in appositi albi, i compensi sono parametrati alle tariffe professionali. Per quanto concerne i lavoratori a progetto e quelli non iscritti in appositi albi, si è fatto riferimento ai compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto.

Il valore aggregato delle retribuzioni nelle componenti fisse e variabili riferite agli amministratori e dirigenti trova adeguata informativa nell'allegato H delle note esplicative.



CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio trascorso ha perseguito lo scopo mutualistico.

Con la necessaria premessa che la relazione mutualistica è stata sempre interpretata sia in senso diretto - quale rapporto intercorrente tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti - sia in senso indiretto, ossia nell'interazione tra banca e contesto socio-economico in cui la compagine sociale stessa opera.

Premesso ciò, la mutualità può essere individuata in tre diversi ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;
2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;
3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci

(c.d. mutualità interna)

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltà di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare agli stessi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione dei prodotti della Banca.

Ai soci inoltre risultano in genere dedicate una serie di iniziative, quali borse di studio, gite sociali e visite culturali che, purtroppo, nel corso del 2020 non è stato possibile organizzare a causa della pandemia da Covid-19.

Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Per quanto attiene alla mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitaro, espressione della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di

maggioranze precostituite o di controllo.

Dal momento che le Assemblee rappresentano l'evento principale di confronto ed interazione tra la base sociale e gli organi di governo, la Banca ha da sempre favorito la massima partecipazione dei soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società può ottenersi solo ponendo in grado i soci di decidere in modo consapevole ed informato.

Va detto inoltre che la Banca - tramite i propri esponenti aziendali - intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello socio-economico.

Nella consapevolezza che lo scambio mutualistico con i soci presupponga un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo posto in essere strumenti di informazione e di dialogo con la propria base sociale dei quali si enunciano:

l'invio gratuito di un periodico denominato "Il New Cent" che vuole essere una rappresentazione della realtà aziendale attraverso la chiara esposizione delle principali novità sui prodotti e servizi offerti dalla banca, la presentazione delle iniziative aziendali con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i soci. Il periodico presenta inoltre una rubrica denominata espressamente "spazio soci" che vuole essere una sorta di vetrina per i soci imprenditori che vogliano presentare e descrivere la propria attività;

gli incontri periodici con i Soci per l'illustrazione di novità normative e regolamentari organizzate anche in diverse sedi della Provincia per favorire la massima partecipazione;

il sito internet, che oltre a presentare la Banca in tutte le sue sfaccettature, contiene una specifica sezione riservata ai Soci, nella quale gli stessi possono apprendere in tempo reale i servizi e prodotti loro riservati e tutte le manifestazioni socio-culturali per essi promosse;

l'invio di comunicazioni ad hoc, tramite newsletter, posta elettronica, posta tradizionale e SMS in relazione a particolari eventi e/o iniziative,

le immagini e le informazioni relative alla nostra attività a beneficio della Clientela e dei Soci sugli appositi monitor a circuito chiuso presso tutte le Filiali e nella Sede centrale e sui social (Facebook, Instagram, LinkedIn) sui quali si è intensificata l'attività editoriale ed incrementato di conseguenza il numero dei contatti.

Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento

Il legame con il proprio territorio d'elezione - rappresentato principalmente dalla città di

Frosinone e dalla sua estesa provincia – ha sempre costituito per la banca un “valore” fondante cui improntare e finalizzare il proprio operato.

Per quanto sopra, la Banca si è posta l’ambizioso obiettivo di “servire” il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto ma anche perseguendo l’idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme. Il 2020 sotto questo aspetto è stato pesantemente condizionato dalla pandemia da Covid-19, sono quindi venuti meno gli appuntamenti ormai abituali che vedono la Banca promotrice di tutte le più importanti iniziative culturali del nostro territorio che la portano ad essere impegnata costantemente nella promozione di attività concertistiche, di convegni a carattere culturale e sociale ed a porre in atto e sostenere iniziative benefiche. Ma non per questo la Banca è rimasta assente dal territorio in questo particolare anno, anzi, da subito ha deciso di essere vicina ai più fragili attraverso le varie diocesi destinatarie di liberalità in denaro volte a sostenere la *colletta alimentare* destinata a quanti, ancora più in quest’anno, sono venuti a trovarsi in gravi difficoltà economiche.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

In data successiva alla chiusura dell’esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, ad esclusione ovviamente della pandemia da Covid-19 ancora in corso.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In linea con le previsioni del piano strategico, la Banca nel 2021 attuerà la linea di gestione dell’attività con l’intento di consolidare i propri punti di forza in termini di efficienza operativa e solidità patrimoniale, per porre le basi per un mantenimento di adeguata redditività finalizzata alla distribuzione di dividendi agli azionisti. In tale contesto la nostra attività si baserà sui valori che fin dalla fondazione hanno contraddistinto il nostro operato, ovvero:

- Semplicità: grazie ad una struttura organizzativa efficiente e alla relazione diretta e duratura con la clientela;
- Solidità: grazie alle politiche di contenimento del profilo di rischio che si riflettono nella solidità patrimoniale della Banca;
- Passione: grazie alle persone di qualità costantemente impegnate per fornire un servizio di valore alla propria clientela.

In corso di predisposizione il nuovo piano strategico della Banca, nel quale si confermerà l'obiettivo di consolidare i propri punti di forza in termini di efficienza operativa e solidità patrimoniale e di porre le basi per un incremento della redditività che consenta un ritorno alla distribuzione di un dividendo ai propri azionisti.

A supporto di tale scelta anche nel corso del 2021 verranno intensificati i presidi organizzativi in termini di formazione della rete, con lo scopo di assistere la clientela ed i soci con persone di provata professionalità.

Tra le specifiche iniziative commerciali per sviluppare singoli comparti in particolare segnaliamo:

- Megliobanca con finestre di collocamento dei Time Deposit a condizioni competitive;
- Il Prodotto Cessione del Quinto con la sottoscrizione di specifiche convenzioni;
- l'avvio del progetto di collocamento impieghi tramite piattaforma online.

Altre iniziative previste nel Piano Strategico sono di seguito rappresentate:

- sviluppo della vendita dei prodotti di risparmio gestito;
- rafforzamento delle policy & procedures per una gestione prudentiale del rischio di credito;
- politica dei dividendi subordinata al mantenimento di livelli ottimali di CET 1 ratio;
- sviluppo mirato della clientela Privati «core», con particolare riferimento a prodotti di risparmio gestito, previdenza e assicurativi: redazione ad opera dell'area Marketing e Sviluppo di liste di clientela target costituite da clienti che possiedono patrimoni rilevanti, ma con basso share of wallet e assegnazione a ciascun titolare di filiale;
- potenziamento dei supporti alla vendita/consulenza attraverso l'attivazione dei moduli informatici più avanzati messi a disposizione da CSE;
- conferma di una politica creditizia indirizzata al sostegno finanziario e alla crescita del territorio di riferimento quale elemento fondante della mission della Banca.

La Banca sarà inoltre proattiva nella costruzione di partnership industriali in grado di rafforzare il percorso di sviluppo della redditività.

The background of the entire page is a solid dark green. On the left side, there is a series of white, concentric, curved lines that resemble ripples or a stylized spiral. These lines are composed of short, dashed segments and curve from the top left towards the bottom right. The text is positioned to the right of these lines.

LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2020 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

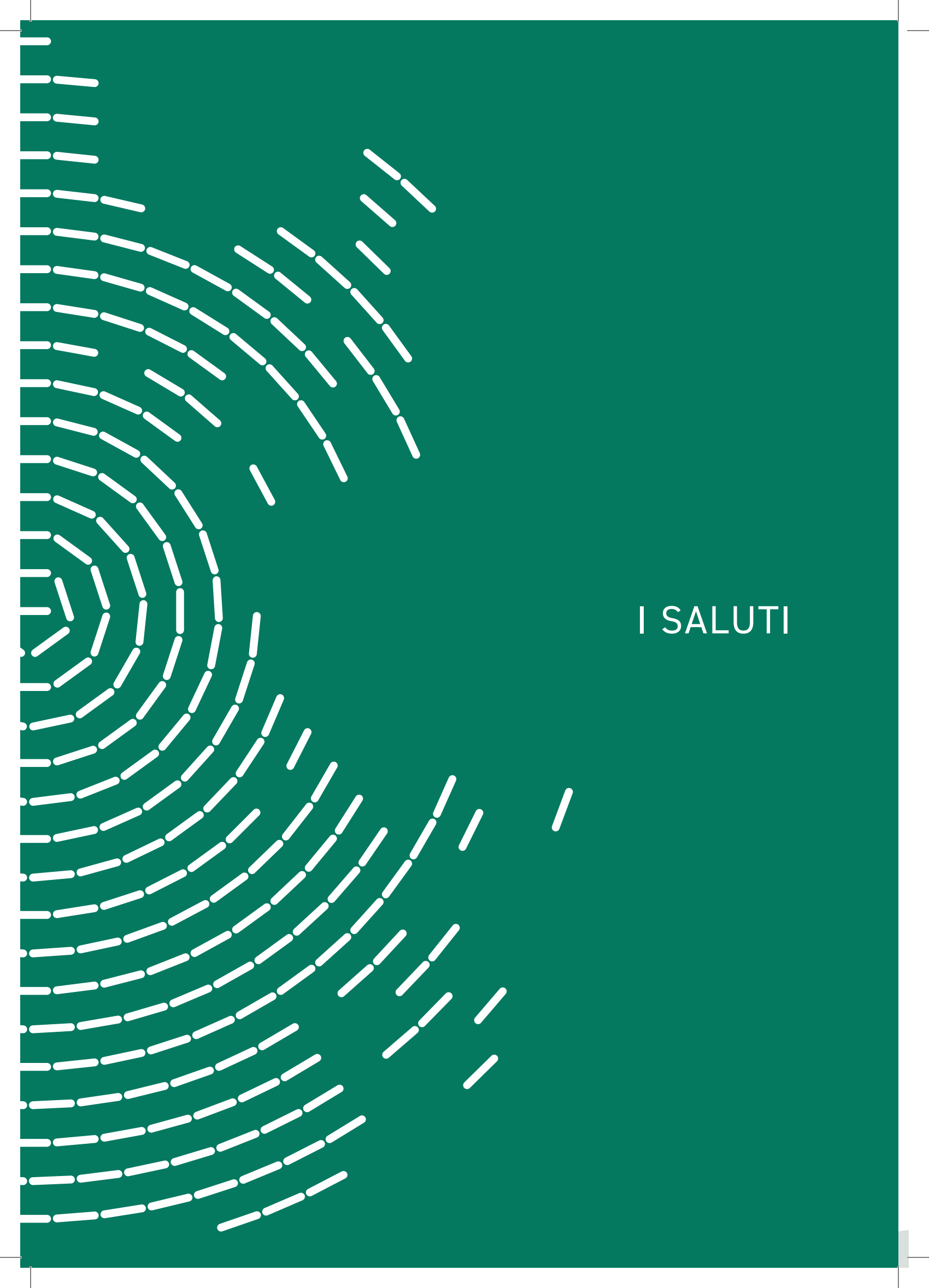
La grave crisi da pandemia Covid19 e la raccomandazione della Banca d'Italia del 27 marzo 2020 di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri - al fine di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per assorbire le perdite che si materializzeranno a causa dell'emergenza sanitaria e per poter continuare a sostenere l'economia - e poi la raccomandazione della BCE del 15 dicembre 2020 incidono anche quest'anno sulla libera scelta di destinare gli utili conseguiti. In ogni caso, in base alle indicazioni della vigilanza, non è possibile procedere alla distribuzione di dividendi - fino a settembre 2021 - per un ammontare superiore al minore fra:

- 20 punti base in termini di coefficiente di capitale primario di classe 1, inteso come 0,20% del totale esposizioni ponderate per il rischio (RWA), pari a 1.211.138 euro;
- il 15% dell'utile cumulato 2019 e 2020, pari a 2.052.568 euro.

A conclusione del commento sui fatti di gestione, sui risultati di bilancio e sui fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio, Vi presentiamo, nel rispetto dello Statuto, il progetto di riparto dell'utile di esercizio predisposto in conformità alla raccomandazione della Banca d'Italia e della BCE.

Nella convinzione che vorrete concederci il Vostro assenso, Vi invitiamo ad approvare il seguente progetto di riparto dell'utile netto.

Riserva Legale	10%	833.478
Riserva Statutaria	75,56%	75,56%
Dividendi	14,44%	1.203.741
	100%	8.334.781

The image features a solid teal background. On the left side, there is a series of white dashed lines that form concentric, semi-circular arcs. These arcs are centered vertically and extend from the left edge towards the right. The arcs are composed of short, straight white segments with gaps between them, creating a ripple or wave-like effect. The density of the arcs increases towards the left edge.

I SALUTI

I SALUTI

Signori Soci,

anche nel corso del 2020 l'attività della nostra Banca è proseguita nel segno della continuità e si è caratterizzata per la coerenza ai principi che dalla sua origine costituiscono le linee guida del nostro agire.

I valori della cooperazione e l'attenzione per il territorio sintetizzano la chiave di lettura della gestione della Banca. Territorio che rappresenta il fulcro intorno cui far ruotare lo sviluppo sociale e non un serbatoio da cui attingere ricchezza per dirottarla altrove.

Pur avendo, negli anni, incrementato la propria operatività, la Banca ha mantenuto la propria natura di "Banca locale", perseguendo i propri obiettivi mutualistici e preservando la propria autonomia ed indipendenza.

Sentiamo il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno con risultanze positive.

In primis, ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri, per la fiducia che ci avete sempre accordato, porgiamo il nostro grazie riconoscente.

Un vivo apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale presieduto dal Dott. Davide Schiavi, per la pregevole opera con cui ha assolto la sua funzione. Siamo grati pure al Collegio dei Provvisori, che sappiamo essere disponibile e vicino.

La nostra riconoscenza va poi agli Organi sociali, all'Amministratore Delegato per l'efficace funzionalità con cui realizza al meglio l'esecutività operativa e al Personale tutto per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Ringraziamo infine, per la consulenza e l'assistenza ricevuta, l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Sentimenti di viva gratitudine per la Banca d'Italia, al Governatore e al Direttore del Servizio Centrale di Vigilanza, per l'attenzione e la guida, implicita nelle loro disposizioni.



SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.181.006	10.585.987
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a)	16.138.186	19.500.348
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	9.483.539	8.024.834
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	6.654.646	11.475.514
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	179.827.321	126.312.383
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f)	1.016.958.006	842.005.891
	<i>a) crediti verso banche</i>	110.568.974	91.712.673
	<i>b) crediti verso clientela</i>	906.389.032	750.293.219
80.	Attività materiali	13.100.625	13.628.524
100.	Attività fiscali	17.951.764	19.057.502
	<i>a) correnti</i>	7.615.684	7.204.607
	<i>b) anticipate</i>	10.336.080	11.852.895
120	Altre attività	7.578.221	6.362.398
Totale dell'attivo		1.259.735.128	1.037.453.033

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g)	1.136.127.756	920.569.895
	<i>a) debiti verso banche</i>	319.876.516	194.542.413
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	797.943.356	707.820.441
	<i>c) titoli in circolazione</i>	18.307.884	18.207.041
60.	Passività fiscali	4.538.126	4.210.783
	<i>a) correnti</i>	2.696.815	3.247.999
	<i>b) differite</i>	1.841.311	962.785
80.	Altre passività	15.042.228	16.518.830
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.905.683	1.751.635
100.	Fondi per rischi e oneri:	2.312.958	2.717.488
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	741.141	992.975
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	250.000	500.000
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.321.816	1.224.513
110.	Riserve da valutazione	(4.697)	(546.827)
140.	Riserve	31.946.924	26.731.643
150.	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880	28.266.880
160.	Capitale	31.883.700	31.883.700
170.	Azioni proprie (-)	(619.212)	
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.334.781	5.349.006
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.259.735.128	1.037.453.033

CONTO ECONOMICO

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.912.693	23.118.691
11.	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	16.090.891	13.168.787
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.363.683)	(5.927.084)
30.	Margine di interesse	20.549.010	17.191.608
40.	Commissioni attive	7.060.184	6.482.033
50.	Commissioni passive	(464.270)	(442.830)
60.	Commissioni nette	6.595.914	6.039.204
70.	Dividendi e proventi simili	61.560	37.898
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	291.799	(16.416)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.704.436	2.312.102
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	2.284.049	1.452.250
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	430.142	873.399
	<i>c) passività finanziarie</i>	(9.755)	(13.547)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(158.668)	355.392
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(158.668)	355.392
120.	Margine di intermediazione	30.044.051	25.919.787
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.200.037)	(5.995.651)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(7.090.713)	(5.942.791)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(109.324)	(52.860)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(49.720)	-179.046
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	22.794.294	19.745.090
160.	Spese amministrative:	(13.945.358)	(13.257.825)
	<i>a) spese per il personale</i>	(6.405.164)	(6.210.926)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(7.540.194)	(7.046.899)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	115.277	(625.527)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	256.990	(724.711)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	(141.713)	99.184
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(746.848)	(681.637)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.916.230	3.202.245
210.	Costi operativi	(10.660.698)	(11.362.745)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(73.288)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	12.133.596	8.309.056
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.798.815)	(2.960.050)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.334.781	5.349.006
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.334.781	5.349.006

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.334.781	5.349.006
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(2.249.802)	(69.070)
20.	<i>Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(2.199.541)</i>	<i>62.024</i>
70.	<i>Piani a benefici definiti</i>	<i>(50.262)</i>	<i>(131.093)</i>
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	2.791.933	828.485
140.	<i>Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>2.791.933</i>	<i>828.485</i>
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	542.131	759.415
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.876.911	6.108.421

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio al 31122020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	31.883.700		31.883.700											31.883.700
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880											28.266.880
Riserve:														
a) di utili	26.731.643		26.731.643	5.215.281										31.946.924
b) altre														
Riserve da valutazione	(546.827)		(546.827)										542.131	(4.696)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie			-					(619.212)						(619.212)
Utile (Perdita) di esercizio	5.349.006		5.349.006	(5.215.281)	(133.725)								8.334.781	8.334.781
Patrimonio netto	91.684.402	-	91.684.402	-	(133.725)			(619.212)					8.876.911	99.808.377

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio al 31122019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	31.899.195		31.899.195					(15.495)						31.883.700
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	28.266.880		28.266.880											28.266.880
Riserve:														
a) di utili	17.828.715		17.828.715	8.937.533				(34.605)						26.731.643
b) altre														
Riserve da valutazione	(1.306.242)		(1.306.242)										759.415	(546.827)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-		-											
Utile (Perdita) di esercizio	11.947.389		11.947.389	(8.937.533)	(3.009.856)								5.349.006	5.349.006
Patrimonio netto	88.635.937	-	88.635.937	-	(3.009.856)			(50.100)					6.108.421	91.684.402

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione (+/-)	14.835.347	2.138.357
- risultato d'esercizio (+/-)	8.334.781	5.349.006
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	133.130	(371.808)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.833.722	6.720.362
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	746.847	681.637
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	141.712	(99.184)
- imposte e tasse non liquidate (+)	4.125.756	2.960.050
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(5.480.601)	(13.101.706)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie (+/-)	(233.602.662)	(69.819.092)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.171.642)	(1.493.569)
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.495.948	3.380.441
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(50.305.471)	9.990.131
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(186.399.617)	(87.114.292)
- altre attività	(1.221.880)	5.418.197
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (+/-)	217.071.985	74.944.155
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	215.557.861	75.960.856
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	1.514.124	(1.016.701)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (+/-)	(1.695.330)	7.263.421
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da (+)	61.560	245.593
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	61.560	37.898
- vendite di attività materiali		207.695
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da (-)	(152.000)	(2.619.044)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(152.000)	(2.619.044)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (+/-)	(90.440)	(2.373.451)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(619.212)	(50.100)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		(3.009.856)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (+/-)	(619.212)	(3.059.956)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.404.982)	1.830.014
LEGENDA (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.585.987	8.755.973
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.404.982)	1.830.014
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.181.005	10.585.987

The background of the page is a solid teal color. On the left side, there is a series of white, concentric, curved lines that resemble a stylized fingerprint or a series of ripples. These lines are composed of short, dashed segments and curve from the top left towards the bottom right. The text "NOTA INTEGRATIVA" is positioned in the center-right area of the page.

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al **31 dicembre 2020** è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato da IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- e definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.

Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e suoi successivi aggiornamenti e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dei successivi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di Euro) e dalla presente Nota Integrativa, in cui i valori sono espressi in migliaia di euro. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle di nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è sottoposto a revisione contabile a cura della **BDO Italia SpA** in esecuzione della delibera assembleare del 31 maggio 2020 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2020/2028 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi degli Schemi di Bilancio sono espressi in unità di euro; le tabelle della Nota Integrativa del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela *retail* e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale. Riteniamo che gli effetti derivanti dall'emergenza Covid19 menzionati nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" siano tali da non pregiudicare il presupposto della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

7) Stime valutative. Nell'ambito della relazione del bilancio sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi iscritti in bilancio. Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente

i risultati che successivamente si realizzeranno saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati. Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicata la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D. Lgs. 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.).

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data **11/02/2021** non si sono verificati fatti che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati eventi successivi di rilevanza tale da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita, secondo quanto previsto dallo IAS 10.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio.

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio, e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime tengono in considerazione le informazioni disponibili alla data di redazione del presente bilancio, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dalla crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Di seguito si elencano i processi di stima considerati maggiormente critici al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, sia per la materialità dei valori di bilancio impattati dai citati processi sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni che implicano il ricorso a stime ed assunzioni da parte della Direzione aziendale:

- determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale;
- determinazione del fair value di attività e passività finanziarie;
- stima delle recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- stima dei fondi per rischi e oneri;
- stima del valore recuperabile degli immobili detenuti a scopo di investimento;
- stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio. Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, seguendo nel continuo l'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso, sulla base della situazione economico-finanziaria. Tale attività di monitoraggio è indirizzata ad intercettare i segnali di deterioramento dei crediti anche al fine di una tempestiva classificazione nel perimetro delle esposizioni deteriorate e di una puntuale stima delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione della rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica in funzione dei flussi recuperabili, oppure su base forfettaria in base a parametri statistici delle perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia per le esposizioni non deteriorate ("performing"), il nuovo modello di impairment, basato sulle perdite attese, richiede di implementare adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di impairment IFRS 9 richiede che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (Stage 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (Stage 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità del verificarsi di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione dei flussi finanziari attesi mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la determinazione del significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che considerano anche informazioni prospettiche (cosiddette informazioni "forward looking"). L'eventuale modifica o affinamento dei suddetti criteri potrebbe quindi comportare variazioni anche significative sulla entità delle esposizioni da classificare nello Stage 2 con conseguenti impatti sull'ammontare complessivo delle relative perdite attese;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò implica la necessità di identificare possibili scenari, basati su assunzioni in merito alle future condizioni economiche, a cui associare le relative probabilità di accadimento. La selezione di differenti scenari e probabilità di accadimento, le modifiche nel set di variabili macroeconomiche da considerare nell'orizzonte temporale di previsione potrebbero avere effetti significativi sul calcolo delle perdite attese;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima:
 - dei flussi di cassa che si prevede i singoli debitori (o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio) siano in grado di corrispondere al fine di soddisfare, in tutto o in parte, le obbligazioni assunte nei confronti della Banca. Relativamente ai crediti deteriorati per i quali esiste un piano di dismissione, le perdite attese devono essere quantificate anche sulla base della stima dei flussi recuperabili tramite lo scenario di cessione, da considerare quale scenario alternativo rispetto a

quello basato sulla gestione interna dell'attività di recupero ("work out") secondo l'approccio multi scenario sopra descritto,

- dei tempi di recupero;
- del valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito di un ventaglio di possibili approcci relativi ai modelli di stima consentiti dai principi contabili internazionali di riferimento, il ricorso ad una metodologia o la selezione di taluni parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono necessariamente soggetti ad un continuo processo di aggiornamento, con l'obiettivo di addivenire ad una migliore stima da affinare al fine di meglio rappresentare il valore presumibile di realizzo dell'esposizione creditizia. Va inoltre evidenziato che, in coerenza con il nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9, eventuali modifiche degli obiettivi della NPL Strategy sugli scenari di vendita considerati o eventuali affinamenti dei modelli statistici su cui è basata la determinazione dei parametri di calcolo delle perdite attese a fronte delle esposizioni non deteriorate potrebbero anch'essi comportare impatti anche significativi sull'ammontare complessivo delle perdite attese.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri, assunzioni nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie della Banca - influenzati peraltro anche da possibili strategie alternative di recupero delle stesse deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio al **31 dicembre 2020**.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi caratterizzati da una certa componente di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di input, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato. Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei fair value. Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulle modalità di determinazione del fair value degli strumenti misurati in bilancio al fair value e di quelli valutati al costo ammortizzato, si rimanda a quanto contenuto nella successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value"

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca presenta, tra le proprie attività patrimoniali significative, attività fiscali per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset) principalmente derivanti da differenze temporanee tra la data di iscrizione nel conto economico di determinati costi aziendali e la data nella quale i medesimi costi potranno essere dedotti, nonché derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione di tali attività ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al recupero delle stesse. Tale giudizio di recuperabilità è peraltro fondato sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del presente Bilancio. Tali disposizioni consentono per le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214 la trasformazione in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP, rendendo quindi certo il loro recupero a prescindere dalla capacità di generare una redditività futura.

Stima dei fondi per rischi e oneri

La Banca è soggetto passivo in alcune cause legali ed è pertanto esposta a passività potenziali. La complessità

delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'an sia il quantum, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti, sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo, rendono difficile la valutazione delle passività potenziali anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari è basata su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle sentenze definitive, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività potenziali connesse alle vertenze legali possano rivelarsi carenti od eccedenti. Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio della Banca relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) si fa rinvio alla sezione 10 del Passivo contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

Stima del valore recuperabile degli investimenti immobiliari a scopo di investimento

La Banca detiene proprietà immobiliari a scopo di investimento, derivanti principalmente da immobili ritirati a seguito della chiusura originaria della posizione creditoria (cosiddetto "datio in solutum") o di un accordo transattivo a chiusura di una vertenza. Per tali attività, in presenza di indicatori potenzialmente espressivi di una perdita di valore, si rende necessario determinare il valore recuperabile, procedendo alla rilevazione di una svalutazione qualora detto valore dovesse risultare inferiore rispetto al valore contabile. La stima del valore recuperabile, condotta mediante perizie esterne, risente di una inevitabile componente di soggettività, in alcune circostanze amplificata dalle caratteristiche peculiari di ciascun immobile. Al riguardo si segnala che le difficoltà correlate a detto processo di stima risultano particolarmente evidenti nell'attuale scenario del mercato immobiliare italiano, ed in particolare della provincia di Frosinone, mercato di riferimento per la quasi totalità delle proprietà della Banca. In prospettiva non si può pertanto escludere l'eventualità di un'ulteriore riduzione del valore recuperabile qualora l'andamento del settore immobiliare dovesse peggiorare e conseguentemente i valori espressi dal mercato dovessero risultare inferiori rispetto alla situazione esistente alla data di riferimento delle perizie.

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La determinazione delle passività associate ai benefici a favore dei dipendenti, con particolare riferimento ai piani a benefici definiti ed ai benefici a lungo termine, implica un certo grado di complessità; le risultanze della valutazione dipendono, in larga misura, dalle ipotesi attuariali utilizzate di natura sia demografica (quali tassi di mortalità e di turnover dei dipendenti) sia finanziaria (quali tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). Risulta pertanto fondamentale il giudizio espresso dal management nella selezione delle basi tecniche più opportune per la valutazione della fattispecie, che risulta influenzato dal contesto socio economico in cui la Banca si trova ad operare, nonché dall'andamento dei mercati finanziari. Per quanto riguarda le principali ipotesi attuariali utilizzate dalla Banca al **31 dicembre 2020**, si fa rinvio alla sezione 9 del Passivo contenuta nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale delle presenti Note Illustrative.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. In aggiunta, le valutazioni sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale: gli amministratori, hanno, infatti, la ragionevole aspettativa che la Banca proseguirà la propria attuale attività in un futuro prevedibile e hanno predisposto il bilancio nella presunzione della continuità aziendale. L'informativa sui rischi e sui relativi presidi è contenuta nella

successiva "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" delle presenti Note illustrative, nonché nell'ambito della relazione sulla gestione del presente Bilancio.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");
- i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "b) Attività finanziarie designate al fair value"; "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di OICR) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata al fair value in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "accounting mismatch").

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:

- titoli di debito, finanziamenti detenuti nell'ambito di un Business Model "Other", ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- titoli di debito, finanziamenti, quote di OICR i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono imputati nel conto economico.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del fair value, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa). Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al fair value, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al fair value e a quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto

sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "stage assignment") ai fini dell'impairment.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (Business model "Hold to collect and Sell");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – "Solely Payment of Principal and Interest test").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio, delle perdite attese (impairment). Gli utili o le perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

In particolare, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad impairment al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "Expected Credit Losses"), sulla base del modello di impairment previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi. Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto ("120. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo

nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("150. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Per le modalità di determinazione del fair value si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed alla successiva "Parte A.4 – Informativa sul fair value".

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti. Per le attività finanziarie diverse dai titoli di capitale la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect");
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti illustrati al precedente paragrafo.

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, in conformità allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario", compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.

Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.

Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso. Nello specifico, la prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per le attività senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

In maggior dettaglio, il modello di impairment prevede la classificazione delle attività in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- **Stage 1:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'impairment è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- **Stage 2:** vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (performing) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. L'impairment è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- **Stage 3:** rappresentata dalle attività finanziarie deteriorate (probabilità di default pari al 100%), da valutare

sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività performing le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di default (PD), dal tasso di perdita in caso di default (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito utilizzati esclusivamente per rispondere ai requisiti specifici previsti dalla normativa contabile. Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo di valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario. Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di impairment. I flussi di cassa previsti tengono conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie. Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore. Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo spread originariamente fissato. Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinta una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;

- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (cosiddetto "write off"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

Da ultimo, per le attività finanziarie in esame la cancellazione può altresì avvenire a seguito della riclassifica nelle categorie delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati:

- a conto economico in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- a patrimonio netto, in un'apposita riserva da valutazione, in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ MATERIALI

Classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, il patrimonio artistico, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora rappresentino attività materiali identificabili e separabili. Nello specifico, trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per i quali sono destinati. Tali costi sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (esempio impianti tecnici, attrezzature).

Rilevazione iniziale

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Nel caso di immobili ritirati a seguito di chiusura della originaria posizione creditoria (cd. "datio in solutum"), l'iscrizione avviene al minore tra il valore del credito lordo rilevato al momento del rientro del bene e:

- il "valore di mercato" risultante da apposita perizia, qualora non sia prevedibile una loro classificazione tra le "attività in via di dismissione" in un orizzonte temporale di breve periodo;
- il "valore di pronto realizzo" desunto da apposita perizia, che rettifica il "valore di mercato" nella prospettiva di una cessione in un arco temporale assai breve, qualora alla data di risoluzione sia nota la successiva destinazione tra le "attività in via di dismissione";
- al prezzo in corso di negoziazione, se al momento della rilevazione iniziale esistono concrete trattative di cessione, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali, ad esclusione di quelle rientranti nella disciplina dello IAS 2, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; alla data di acquisizione, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

SEZIONE 5 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri

per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando le aliquote di imposta tempo per tempo vigenti.

Rilevazione iniziale

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi, tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

Cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

SEZIONE 6 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Classificazione

La voce delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e sono costituite dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le

operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Rilevazione Iniziale

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

SEZIONE 7- FONDI PER RISCHI ED ONERI

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Sono altresì compresi i Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate. La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di impairment si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo 9 "Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie (impairment)".

Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto "Altre informazioni".

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

SEZIONE 8 - OPERAZIONI IN VALUTA

Classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie. Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

SEZIONE 9 - ALTRE INFORMAZIONI**A - CONTENUTO DI ALTRE VOCI DI BILANCIO****Cassa e disponibilità liquide**

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi "a vista" verso la Banca d'Italia.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "90. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo (esempio opere murarie). Tali costi sono rilevati in questa voce in quanto il contratto di affitto rappresenta per la società utilizzatrice una forma di controllo sui beni, dal cui utilizzo sono attesi benefici economici futuri. I suddetti costi sono imputati a conto economico nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di affitto, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti**Classificazione**

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il trattamento di fine rapporto rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro". A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita"; l'onere è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti". In linea generale, i "piani successivi al rapporto di lavoro" - che comprendono, oltre al Fondo trattamento di fine rapporto, i Fondi di quiescenza - sono distinti nelle due categorie a "prestazioni definite" o a "contributi definiti" in base alle relative caratteristiche.

In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società.

Rilevazione iniziale, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*), gli interessi maturati (*interest cost*) sono contabilizzati

tra i costi del personale, mentre i profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono rilevati nel "prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine" rientrano anche i premi di fedeltà ai dipendenti.

Le passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "Fondi per rischi ed oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo è imputata a conto economico fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso. I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

B - LLUSTRAZIONE DI ALTRI TRATTAMENTI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi. Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere

dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, il ricavo ottenuto, deve essere rilevata una passività a fronte dei previsti futuri rimborsi. La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il fair value dello strumento stesso, solamente quando il fair value è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Cartolarizzazioni - cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "derecognition"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.

Diversamente, non si procede ad alcuna derecognition dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.

Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment)

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL – Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- Stage 1: accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR – Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- Stage 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – Purchased or Originates Credit Impaired"), per il cui trattamento si fa rinvio a quanto verrà illustrato nel successivo paragrafo ad esse dedicato.

Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa

contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha identificato dei trigger event nell'ambito del processo di monitoraggio del credito ("Stage Assignment").

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono stati:

Area crediti

- Presenza di misure di forbearance;
- Presenza di sconfinamenti
- Deterioramento del rating
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti.

Area titoli

- Deterioramento del rating;

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, Banca Popolare del Frusinate Scpa ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

1) Presenza di misure di forbearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

2) Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito.

Tra gli sconfinamenti, sono stati, però, considerati solo quelli di importo superiore a 10.000 € e per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni e il limite di 90 è stato impostato in quanto oltre i 90 gg. le pratiche sono considerate past due in presenza di uno scaduto superiore al 5% del totale credito.

3) Deterioramento del rating

Il deterioramento del credito è stato considerato tale nel caso di peggioramento di 3 classi di rating dall'inizio del rapporto, partendo dal livello di rating B ed escludendo la categoria D, utilizzata per i crediti non performing

Di seguito si riporta la scala di rating utilizzata dalla Banca:

AAA
AA
A
BBB
BB
B
CCC
CC
C
D

Le 3 categorie di rating A sono indicatori di un buon merito creditizio mentre le 3 categorie B e le 3 categorie C presuppongono un deterioramento.

4) Presenza di eventi pregiudizievoli

Sono stati considerati indicatori di deterioramento, la presenza di un pignoramento presso terzi o di un fallimento sia per il cliente principale che per i garanti. Prudenzialmente è stata considerata anche

la presenza di fallimento del debitore.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's (nostro riferimento operativo) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudentiale nel continuo, è stato previsto il passaggio in Stage 2 anche per i titoli "investment grade" che presentano un deterioramento di 3 classi dal momento dell'acquisizione.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranches di titolo i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di Default): rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (Loss Given Default): trattasi della percentuale di perdita in caso di default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD – Exposure At Default), ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC, opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettive (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT:

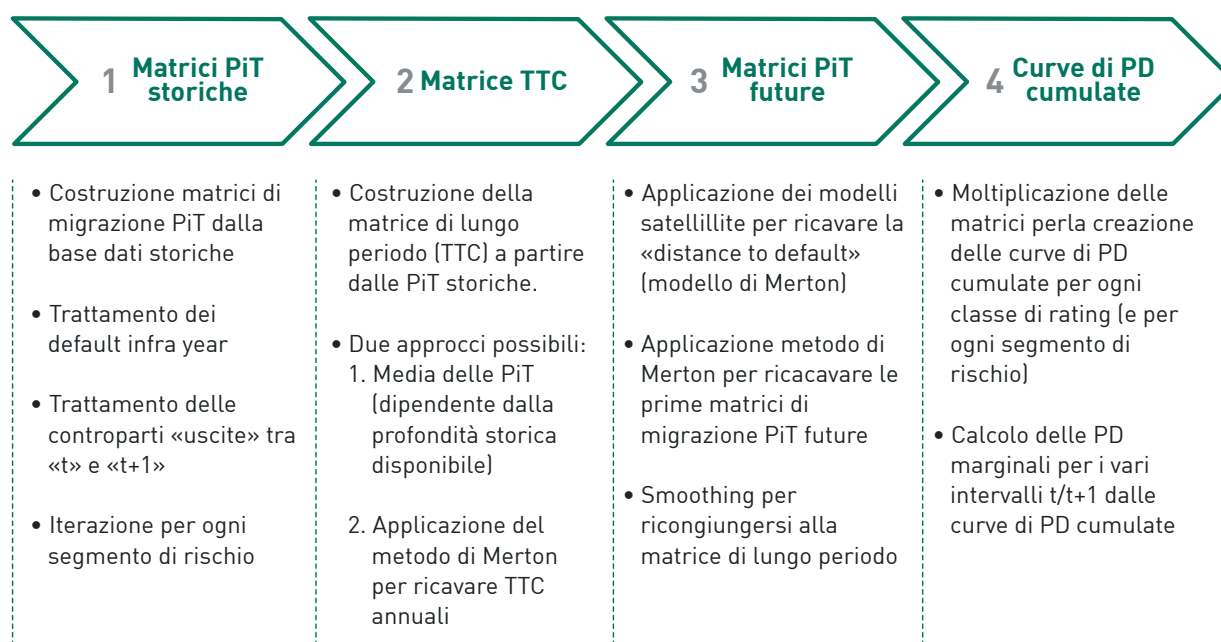
Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al

massimo 3 anni di matrici

- Regole di estrazione delle matrici annuali:
 - Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default.
 - Gestione degli uscite "good": a fine anno trasciniamo l'ultima classe rilevata.
 - Gestione degli uscite "bad": a fine anno trasciniamo lo stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transazione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni, leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo: Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua proxy ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attesi lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato:

- dalle inadempienze probabili con esposizioni inferiori o uguali ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 80 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward looking correlati a specifici scenari di vendita, laddove la NPL Strategy della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni in sofferenza risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (work out), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario").

L'assegnazione allo scenario di vendita è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione ed aggiornamento della NPL Strategy. Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("discounted cash flows"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa rientra nella categoria delle "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (cosiddette "POCI – Purchase or Originated Credit Impaired").

Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, sia acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale. Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'impairment. Nel dettaglio il costo

ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "credit-adjusted effective interest rate"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito, consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività. In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'impairment, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iniziale iscrizione deve quindi essere rilevato a conto economico l'utile o la perdita derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Nel bilancio della Banca Popolare del Frusinate al **31/12/2020** non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con regolamento UE n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013. Il nuovo standard stabilisce un unico quadro di riferimento per la determinazione del *fair value*, sostituendo le regole sparse nei vari principi contabili e fornendo una guida completa su come misurare il *fair value* delle attività e passività finanziarie e non, anche in presenza di mercati non attivi e illiquidi.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Tecniche di valutazione

Al fine della valutazione del *fair value* è necessario utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per la valutazione, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di

valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Le tecniche di valutazione utilizzate sono:

1. **valutazione di mercato:** utilizza i prezzi e le altre informazioni rilevanti generati da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o comparabili (ossia simili), o un gruppo di attività e passività, come un'attività aziendale.
2. **metodo del costo:** riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività (costo di sostituzione corrente).
3. **metodo reddituale:** converte importi futuri (flussi finanziari o ricavi e costi) in un unico importo corrente (ossia attualizzato).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* devono essere applicate in maniera uniforme. Tuttavia è opportuno apportare un cambiamento a una tecnica di valutazione o alla sua applicazione se comporta una valutazione esatta o comunque più rappresentativa del *fair value*. Ciò potrebbe accadere se si verifica uno dei seguenti eventi:

- I. sviluppo di nuovi mercati;
- II. disponibilità di nuove informazioni;
- III. sopraggiunta indisponibilità di informazioni utilizzate in precedenza;
- IV. miglioramento delle tecniche di valutazione;
- V. mutamento delle condizioni di mercato.

Le revisioni risultanti da un cambiamento nella tecnica di valutazione o nella sua applicazione saranno contabilizzate come un cambiamento nella stima contabile, secondo quanto disposto dalla IAS 8.

Gerarchia del Fair Value

L'IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*. La gerarchia del *fair value* attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi (Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (Livello 3).

- **Input di Livello 1** sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche. Pertanto nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- I. il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
- II. la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

- **Input di Livello 2** sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Comprendono:

- I. prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- II. prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- III. dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - volatilità implicite;
 - spread creditizi.
- IV. Input corroborati dal mercato.

- **Input di Livello 3** sono input osservabili per l'attività o per la passività. Essi devono essere utilizzati per valutare il *fair value* nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili. Gli input non osservabili devono riflettere le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa il rischio.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni)

desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

Per le poste finanziarie (attive e passive), aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente, per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;

- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al fair value misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1. Livelli di fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Gerarchia del Fair Value" contenuto nella parte A.4 "Informativa sul Fair Value".

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità.

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente.

Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono valutati al *fair value* misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze.

Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default* – PD)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default* - LGD)").

OICR (diversi da quelli aperti armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustati se non pienamente rappresentativi del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione.

Non ci sono state variazioni rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

Gli input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione degli strumenti classificati a livello 3 sono principalmente rappresentati dai seguenti:

"Probabilità di insolvenza (PD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento di categorie omogenee di crediti. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

"Probabilità in caso di insolvenza (LGD)": in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi delle serie storiche. Tale dato è utilizzato per la valutazione dei crediti designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.

A.4.2. Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca è tenuta a svolgere un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti

finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

A.4.3. Gerarchia del Fair Value

Al **31/12/2020** gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato. Solo per la partecipazione nella Invest Banca SpA il CdA ha ritenuto di procedere ad un sostanziale azzeramento del valore della partecipazione, come illustrato in precedenza nella Relazione sulla gestione.

In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "partecipazioni", e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Il loro *fair value* è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al *fair value* delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

L'applicazione del *fair value* ha determinato la seguente valutazione delle partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca (valori in unità di euro):

descrizione	Valore Nominale complessivo	valore contabile	quota diretta Banca Popolare del Frusinate	fair value	Riserva da valutazione (al lordo dell'effetto fiscale)
Invest Banca	1.522.350	4.343.489	0,10	299	(4.343.191)
Cabel Ass. Fin.Co. Leasing S.p.a.	50.000	832.320	0,05	997.085	164.765
Cabel Industry Spa	60.000	60.000	0,02	225.780	165.780
Cabel per i pagamenti Spa	50.000	50.000	0,08	34.787	(15.213)
Depobank Spa	594	1.843	0,00	19.884	18.041
Nexi Spa	5.010	-	0,00	81.863	81.863
Banca Popolare Etica	1.050	1.033	0,00	1.511	478
Cabel Holding Spa	462.367	1.999.999	3,85	1.622.446	(377.553)
Luigi Luzzatti S.p.a.	85.000	85.000	0,05	94.631	9.631
Ciociaria Sviluppo Scpa*	19.106	1.808	0,09	0	(1.808)
Consorzio per la Città di Frosinone**	516	516	0,1	0	(516)
	7.376.009			3.078.285	(4.297.724)

* Patrimonio netto al 31/12/2012 (ultimo bilancio disponibile). Da quella data la società risulta in liquidazione

** Capitale sociale consortile. In centrale Bilanci non risultano bilanci e/o atti depositati. Il consorzio risulta in liquidazione

A.4.4. Altre informazioni

Alla data di redazione del presente Bilancio non vi sono casi in cui la Banca determini il fair value di attività e passività finanziarie in deroga all'IFRS 13, in applicazione di quanto stabilito dal par. 48 e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5. Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Spese per il personale	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	14.577	890	672	18.255	902	343
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.104	889	491	7.052	901	72
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.473	1	181	11.203	1	272
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	175.994	536	3.296	120.144	524	5.644
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	190.571	1.426	3.968	138.399	1.426	5.987
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value*. In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante (97,25%) degli strumenti valutati al *fair value*.

Nell'esercizio gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato (ad eccezione della partecipazione nella Invest Banca Spa, completamente svalutata).

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatori. valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	344	72		272	5.644			
2. Aumenti	420	420						
2.1 Acquisti	420	420						
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni	92	1		91	2.348			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	92	1		91				
- di cui Minusvalenze	92	1		91				
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione					2.348			
4. Rimanenze finali	672	491		181	3.296			

Al **31/12/2020** gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) sono stati classificati nel livello 3 della gerarchia del *fair value* e quest'ultimo è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato.

In merito a tali strumenti si evidenzia che la Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "partecipazioni", e come tali iscrivibili nella voce 100 dello Stato Patrimoniale. Trattasi di partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Il loro *fair value* è stato attendibilmente misurato dal patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio approvato, eventualmente rettificato per tener conto di eventuali perdite o utili in corso di maturazione di cui l'azienda abbia oggettive evidenze. Le variazioni nella valutazione al *fair value* delle partecipazioni sono confluite nella riserva da valutazione.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.016.958	323.042	4.189	778.723	842.006	240.483	499	661.126
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.230			4.230	4.253			4.253
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.021.188	323.042	4.189	782.954	846.259	240.483	499	665.379
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.136.128	14.584		1.121.727	920.570	15.041		905.758
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.136.128	14.584		1.121.727	920.570	15.041		905.758

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Secondo l'AG76 dello IAS 39 "La prova migliore del *Fair Value* (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il *Fair Value* (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il *Fair Value* (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili."

L'applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.

La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il *Fair Value* al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta "*one day profit/loss*", cfr. par. 28 dell'IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	5.133	8.839
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	3.048	1.747
Totale	8.181	10.586

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	72		43	431		39
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	72		43	431		39
2. Titoli di capitale	162			106		
3. Quote di O.I.C.R.	7.869	889	419	6.515	901	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	8.104	889	461	7.052	901	39
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari			30			32
1.1 di negoziazione			30			32
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B			30			32
Totale (A+B)	8.104	889	491	7.052	901	72

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, OICR, ecc.) detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	115	470
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		431
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	115	39
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	162	106
a) Banche	43	42
b) Altre società finanziarie	29	31
di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie	91	33
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	9.177	7.416
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	9.454	7.992
B. Strumenti derivati	30	32
a) Controparti Centrali	30	32
b) Altre		
Totale B	30	32
Totale (A+B)	9.484	8.025

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Segue la composizione del portafoglio Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	6.473		104	11.203		104
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	6.473		104	11.203		104
2. Titoli di capitale			77			168
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	6.473		181	11.203		272

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	77	168
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	77	168
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	6.577	11.307
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	992	3.976
c) Banche	3.652	5.890
d) Altre società finanziarie	1.517	964
di cui: imprese di assicurazione	533	
e) Società non finanziarie	416	477
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	6.654	11.474

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA- VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	175.913	536		120.082	524	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	175.913	536		120.082	524	
2. Titoli di capitale	82		3.296	62		5.644
3. Finanziamenti						
Totale	175.994	536	3.296	120.144	524	5.644

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono state illustrate nell'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione.

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a 179.827 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di *fair value* della Parte A della presente nota integrativa.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	176.449	120.606
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	110.989	76.074
c) Banche	57.609	36.268
d) Altre società finanziarie	3.486	5.053
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	4.366	3.212
2. Titoli di capitale	3.378	5.706
a) Banche	22	2.075
b) Altri emittenti:	3.357	3.631
- altre società finanziarie	2.701	2.996
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	655	635
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	179.827	126.312

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE								
	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio							
		di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	144.960		31.773		53	230		
Finanziamenti								
Totale 2020	144.960		31.773		53	230		
Totale 2019	98.069		22.910		71	302		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

A4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	110.569			39.543	2.039	70.297	91.713			23.540	499	68.253
1. Finanziamenti	69.495					69.495	67.452					67.452
1.1 Conti correnti e depositi a vista	56.134			X	X	X	64.086			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	13.361			X	X	X	3.366			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	41.074			39.543	2.039	802	24.261			23.540	499	802
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	41.074			39.543	2.039	802	24.261			23.540	499	802
Totale	110.569			39.543	2.039	70.297	91.713			23.540	499	68.253

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

I crediti verso banche sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 755 mila euro.

A4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	589.958	26.553	52			694.143	493.344	27.439	84			578.767
1.1. Conti correnti	37.828	5.109	52	X	X	X	51.397	5.153	51	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	423.841	19.712		X	X	X	302.733	19.913	33	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	24.290	468		X	X	X	23.801	550		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	103.999	1.264		X	X	X	115.412	1.823		X	X	X
Titoli di debito	289.878			283.499	2.150	14.283	229.511			216.943		14.106
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	289.878			283.499	2.150	14.283	229.511			216.943		14.106
Totale	879.836	26.553	52	283.499	2.150	708.426	722.855	27.439	84	216.943		592.872

Legenda: VN = valore nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche.

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i Crediti verso la Clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

Non sono prese in considerazione le attività scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	289.878			229.511		
a) Amministrazioni pubbliche	264.376			207.452		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	22.631			19.322		
c) Società non finanziarie	2.871			2.736		
2. Finanziamenti verso:	589.958	26.553	52	493.344	27.439	84
a) Amministrazioni pubbliche	3.129	1		8.928	6	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	51.453	41		50.700	1	
c) Società non finanziarie	42.131			42.392		
d) Famiglie	380.104	20.354	51	300.055	21.299	84
	155.272	6.157	0	133.660	6.133	
Totale	879.836	26.553	52	722.855	27.439	84

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Nella tabella seguente un focus sui finanziamenti al costo ammortizzato in essere al 31/12/2020 e oggetto di moratorie per Covid-19 con l'indicazione del valore lordo e delle rettifiche di valore operate.

4.4 A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE								
	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio							
	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	92.080		10.316	778	3.242	1.467	324	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione			3.207	1.003		289	248	
3. Nuovi finanziamenti	65.239		4.464	1.710	402	320	549	
Totale 31/12/2020	157.319		17.986	3.491	3.644	2.077	1.120	
Totale 31/12/2019								

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE								
	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio							
		di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	287.981		44.037		92	974		
Finanziamenti	626.202		48.323	51.405	10.005	5.067	24.852	
Totale 31/12/2020	914.182		92.360	51.405	10.097	6.040	24.852	
Totale 31/12/2019	752.506		73.198	53.125	7.041	4.097	25.687	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X		X	179	X		127	

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1 Attività di proprietà	7.436	7.555
a) terreni	663	663
b) fabbricati	6.307	6.457
c) mobili	44	52
d) impianti elettronici	16	17
e) altre	406	365
2 Diritti d'uso acquistati con il leasing	1.434	1.820
a) terreni		
b) fabbricati	1.104	1.384
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	330	436
Totale	8.870	9.375
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Nei Diritti d'uso acquisiti con il leasing è rappresentato il valore dei fabbricati, degli ATM, TCR (casce self) e auto aziendale in locazione.

Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati: 2,50% e 3,00%

Mobili ed arredi: 15,00%

Macchine e impianti: 15,00% e 30,00%

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati acquistati nell'ambito delle attività di recupero dei crediti garantiti da ipoteca immobiliare.

Il *fair value* è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	4.230			4.230	4.253			4.253
a) terreni	305			305	315			315
b) fabbricati	3.926			3.926	3.939			3.939
2 Diritti d'uso acquisti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	4.230			4.230	4.253			4.253
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Attività/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			4.311			4.336
a) terreni			663			663
b) fabbricati			3.647			3.673
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
2 Diritti d'uso acquisti con il leasing						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
Totale			4.311			4.336
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE DI PROPRIETÀ: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	663	9.203	1.045	1.246	2.554	14.711
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	-2.746	-993	-1.229	-2.189	-7.156
A.2 Esistenze iniziali nette	663	6.457	52	17	365	7.555
B. Aumenti:		72	9	7	154	242
B.1 Acquisti			9	7	154	
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		72				72
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a			X	X	X	
scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		222	16	9	113	361
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		222	16	9	113	361
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	663	6.307	44	15	406	7.435
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-2.968	-1.009	-1.238	-2.302	-7.518
D.2 Rimanenze finali lorde	663	9.275	1.054	1.253	2.708	14.953
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di eventuale *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI ACQUISITE IN LEASING: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		1.663		533		2.196
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-279		-97		-376
A.2 Esistenze iniziali nette		1.384		436		1.820
B. Aumenti:						
B.1 Contratti esistenti 01/01/2019						
B.2 Contratti attivati in corso d'anno						
B.3 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		280		106		386
C.1 Ammortamenti		280		106		386
C.2 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.104		330		1.434
D.1 Riduzioni di valore totali nette		-559		-203		-762
D.2 Rimanenze finali lorde		1.663		533		2.196
E. Valutazione al costo						

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	315	3.938
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	10	13
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	10	13
D. Rimanenze finali	305	3.925
E. Valutazione al fair value		

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.

L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Componente	31/12/2020	31/12/2019
In contropartita al conto economico:	9.887	11.359
Svalutazioni crediti	9.184	10.536
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	703	823
Altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi		
In contropartita al patrimonio netto:	449	494
Riserve da valutare attività finanziarie al far value con impatto sulla redditività complessiva	332	341
Riserve da utili/perdite attuariali	118	99
Altre rettifiche sorte in sede di FTA		54
Totale	10.336	11.853

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Componente	31/12/2020	31/12/2019
In contropartita al conto economico:		
In contropartita al patrimonio netto:	1.841	963
Riserve da valutare attività finanziarie al far value con impatto sulla redditività complessiva	1.841	592
Altre rettifiche in sede di FTA		371
Totale	1.841	963

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	11.359	11.239
2. Aumenti	2	186
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		186
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2	
3. Diminuzioni	1.474	66
a) rigiri	1.474	66
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	9.887	11.359

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale		60
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		60
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		60
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	-	-

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	494	527
2. Aumenti	19	50
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	19	50
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	19	50
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	64	83
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	83
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		83
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	64	
4. Importo finale	449	494

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	963	661
2. Aumenti	1.249	302
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.249	302
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.249	302
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	371	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	371	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.842	963

10.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

Componente	31/12/2020	31/12/2019
Acconto IRES	2.289	2.211
Acconto IRAP	634	708
Imposta bollo, sostitutiva, ritenute su interessi	4.693	4.286
	7.616	7.205

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte:

PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

Componente	31/12/2020	31/12/2019
IRES	2.171	2.505
IRAP	526	743
	2.697	3.248

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPONENTE

Componente	31/12/2020	31/12/2019
Altre attività - Altre partite	2.417	2.400
Altre attività - Assegni di c/c tratti su terzi	1.690	2.199
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	12	7
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	3.105	1.617
Altre attività - Partite viaggianti tra filiali italiane	354	140
Totale	7.578	6.363

Nella Voce "Altre Attività" confluiscono le partite in corso di lavorazione di natura diversa riportate nella tabella. Nelle "Altre partite" vengono collocati i ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, gli incassi SDD al dopo incasso da lavorare, le spese sostenute per migliorie su beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito al bene.

Le "Altre attività" hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2021.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce "1. Debiti verso banche centrali", rappresenta la nostra partecipazione a quattro operazioni di rifinanziamento effettuate dalla BCE per un ammontare complessivo di 116 milioni di euro, di cui 111 milioni di euro in scadenza nel 2020.

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si potrebbero evidenziare nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento, abbinata alle condizioni economiche favorevoli delle operazioni stesse.

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	198.574	X	X	X	114.483	X	X	X
2. Debiti verso banche	121.303	X	X	X	80.059	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	176	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	121.127	X	X	X	80.059	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	121.127	X	X	X	80.059	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	319.877			319.877	194.542			

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione a cui si rinvia per le note e commenti. Seguono le tabelle per composizione merceologica.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	571.325	X	X	X	495.893	X	X	X
2. Depositi a scadenza	224.057	X	X	X	205.781	X	X	X
3. Finanziamenti	492	X	X	X	3.556	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	492	X	X	X	3.556	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	1.427	X	X	X	1.816	X	X	X
6. Altri debiti	642	X	X	X	775	X	X	X
Totale	797.943			797.959	707.820			

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

Tra i conti correnti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 450 mila.

I Depositi a scadenza sono costituiti dai time deposit.

I Debiti per leasing scaturiscono dalla rilevazione effettuata a partire dal 2019 del valore del diritto d'uso dei beni in locazione (fra le attività materiali).

Negli Altri debiti confluiscono partite da riconoscere a terzi per bonifici da piazzare, depositi cauzionali, ricariche di carte prepagate.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	14.443	14.584			14.869	15.041		
1.1 strutturate								
1.2 altre	14.443	14.584			14.869	15.041		
2. altri titoli	3.865			3.892	3.338			3.364
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.865			3.892	3.338			3.364
Totale	18.308	14.584		3.892	18.207	15.041		3.364

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3;

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Vedi sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Componente	31/12/2020	31/12/2019
Altre passività - Acconti versati su crediti a scadere	1	
Altre passività - Altre partite	6.691	7.846
Altre passività - Effetti propri - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	351	163
Altre passività - Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	2.626	3.347
Altre passività - Importi da versare al fisco	5.338	5.140
Altre passività - Partite viaggianti tra filiali italiane	36	22
Totale	15.042	16.518

La composizione delle 'Altre passività' come da tabella è costituita da partite in corso di lavorazione da riversare al fisco, quali incassi per F23 e F24, dalle partite di lavorazione dei cedenti portafoglio, mentre in 'Altre partite' troviamo flussi di bonifici / bancomat in attesa di regolamento e depositi cauzionali per pagamento tardivo assegni.

Le Altre Passività hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2021.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	1.751	1.498
B. Aumenti	165	281
B.1 Accantonamento dell'esercizio	165	281
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	11	28
C.1 Liquidazioni effettuate	11	28
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.905	1.751

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "post employment benefit" del tipo "defined benefit". Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Il valore di iscrizione viene calcolato proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo scritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – SC) pari a euro 77 mila;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 18 mila euro;
- 3) perdite attuariali (actuarial losses) pari a 69 mila euro.

Gli ammontari di cui alla voce B, punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui alla sottovoce sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

9.2 Altre informazioni

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della

Società; per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

	Anno 2020	Anno 2019	Note
Ipotesi finanziarie			
Tasso annuo di attualizzazione	0,53%	1,04%	(A)
Tasso annuo di inflazione	0,80%	1,20%	
Tasso annuo di incremento del TFR	2,10%	2,40%	(B)
Tasso annuo incremento salariale reale	1,64%	1,64%	(C)
Ipotesi demografiche			
Decesso	ISTAT 2000	ISTAT 2000	
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e per sesso	Tavole INPS distinte per età e per sesso	
Requisiti di pensionamento	100% raggiungimento dei requisiti AGO	100% raggiungimento dei requisiti AGO	
Frequenze Turn Over	1,96%	1,96%	
Frequenze anticipazioni TFR	0,16%	0,16%	(D)
Aliquota media anticipazioni	54,24%	54,24%	

(A) Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'Indice Iboxx Corporate A con duration +10 rilevato alla data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione.

(B) Il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

(C) Il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media almeno 20 dipendenti, è stato determinato sulla base dei dati del costo del personale.

(D) Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturienti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

9.2.1 Informazioni aggiuntive

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

9.2.1 ANALISI DI SENSITIVITÀ DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI

	Anno 2020	Anno 2019
Tasso di turnover +1,00%	1.872.251	1.724.204
Tasso di turnover -1,00%	1.944.433	1.783.453
Tasso di inflazione +0,25%	1.954.743	1.796.733
Tasso di inflazione -0,25%	1.858.301	1.708.098
Tasso di attualizzazione +0,25%	1.840.067	1.691.907
Tasso di attualizzazione -0,25%	1.974.726	1.814.503

9.2.2 SERVICE COST E DURATION

	Anno 2020	Anno 2019
Service Cost pro futuro annuo	112.261	105.073
Duration del piano	20	19

9.2.3 EROGAZIONI FUTURE STIMATE

	Anno 2020	Anno 2019
1	158.288	179.185
2	7.796	38.046
3	9.802	40.441
4	41.825	42.869
5	43.884	45.408

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	583	939
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	158	54
3. Fondi di quiescenza aziendali	250	500
4. Altri fondi per rischi ed oneri	1.322	1.225
4.1 controversie legali e fiscali	92	20
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.229	1.204
Totale	2.313	2.717

Il Fondo di quiescenza aziendale è costituito da un fondo fedeltà dipendenti sulla base di accordi stipulati con dipendenti.

Il Fondo per controversie legali contiene gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenute per

revocatorie fallimentari. Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva IRS al 31/12/2020 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, gli Altri Fondi sono relativi a oneri correlati a possibili controversie future, di varia natura, inerenti all'attività bancaria.

Gli altri fondi accolgono accantonamenti per passività ritenute probabili in correlazione a richieste di rimborso nell'ambito del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici o nell'ambito di cause di lavoro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	993	500	1.225	2.718
B. Aumenti	103		97	200
B.1 Accantonamento dell'esercizio	103		97	200
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	355	250		605
C.1 Utilizzo nell'esercizio		250		250
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	355			355
D. Rimanenze finali	741	250	1.322	2.313

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	55	32		87
Garanzie finanziarie rilasciate	258	238		496
Totale	313	270		583

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 140, 150, 160, 170 e 180

Il capitale è costituito da 617.303 azioni ordinarie al valore nominale di € 51,65, con un ammontare complessivo di euro 31.883.699. Il capitale è stato interamente sottoscritto e alla data di chiusura non risultano in portafoglio azioni di propria emissione. La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Voce / valori	31/12/2020	31/12/2019
Azioni o quote proprie	-619	
Capitale	31.884	31.884
Totale	31.265	31.884

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	617.303	
- interamente liberate	617.303	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	617.303	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	617.303	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	617.303	
- interamente liberate	617.303	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale, altre informazioni

A fine periodo la compagine sociale si attesta a 1.524 soci.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni

previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. Su detta riserva è inoltre costituito a decorrere dal presente bilancio un vincolo per l'importo di euro 1.009.377 derivante dall'operazione di riallineamento fiscale operata sulla rivalutazione del palazzo di P.le De Matthaeis, sede della banca (Riserva da vincolare ai sensi dell'art 110, comma 8, D.L. 14/08/2020 n.104).

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della Banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

In ottemperanza all'articolo 2427 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE - COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Natura e descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Per altre motivazioni
Capitale sociale azioni ordinarie n. 617.603 val. nom. unitario euro 51,65	31.884				
Riserve di Capitale Sovrapprezzo di emissione (2)	28.267	A-B-C	28.267		
Riserva da valutazione	(5)				
Riserva valutazione immobili	795				
Riserva da valutazione Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(489)				
Riserve derivanti da utili (perdite) attuariali relativi a piani prev. a benefici definiti	(310)				
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6					
Riserve di utili					
Riserva legale (3)	11.896	A-B-C (3)	4.510		
Riserva statutaria	34.767	A-B-C	34.767		
Riserva per riacquisto azioni proprie	860	B		1.674	
FTA - ammortamento finanziamenti	(40)				
FTA - svalutazione crediti in bonis	(633)				
FTA - trattamento fine rapporto	156	A-B-C	156		
FTA - titoli	(68)				
FTA - crediti ristrutturati	(66)				
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A-B-C	77		
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A-B-C	54		
FTA - crediti deteriorati	(1.117)				
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	(65)				
FTA - IFRS9	(13.874)				
Totale riserve	31.947				
Azioni proprie	(619)				
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)					
Residua quota distribuibile					
Utile dell'esercizio	8.335				
Totale Patrimonio	99.809		67.831	1.674	

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(2) Ai sensi dell'art. 2341 del Codice Civile tale riserva è distribuibile solo se la Riserva Legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del Capitale Sociale e al netto del vincolo di 1.009.377 per riallineamento fiscale su riserva rivalutazione immobile De Matthaeis.

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale sociale	31.884	31.884
2. Sovrapprezzo di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	31.947	26.731
4. (Azioni Proprie)	(619)	
5. Riserve da valutazione	(5)	(547)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	8.335	5.349
Patrimonio Netto	99.809	91.684

Patrimonio Netto al 31.12.2019	91.684
Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state originate da:	
Diminuzione per destinazione quota dell'utile 2019	(133)
Aumento per valutazione e realizzo attività finanz. al fair value con impatto sulla redditività complessiva e modifica riserva attuariale	542
Diminuzione per annullamento azioni	
Diminuzione per acquisto azioni	(619)
Aumento per utile esercizio corrente	8.335
Patrimonio Netto al 31.12.2020	99.809

ALTRE INFORMAZIONI

1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020	31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	189.453	3.619	2.997	196.069	152.864
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	65.922			65.922	50.284
c) Banche	4			4	
d) Altre società finanziarie	1.677			1.677	2.350
e) Società non finanziarie	112.593	3.503	2.941	119.037	89.798
f) Famiglie	9.257	115	56	9.428	10.432
Garanzie finanziarie rilasciate	48.447	2.315		50.762	57.660
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	682			682	682
c) Banche	1.555			1.555	1.525
d) Altre società finanziarie	657			657	557
e) Società non finanziarie	44.647	2.134		46.781	53.598
f) Famiglie	905	181		1.086	1.298

Nella presente tabella

- il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;

- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all'ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa.

Il punto c) della sezione "Garanzie finanziarie rilasciate" comprende l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

	Valore nominale	
	31/12/2020	31/12/2019
Altre garanzie rilasciate	604	1.106
di cui: deteriorati	470	315
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	588	1.057
f) Famiglie	16	49
Altri impegni	2.146	7.526
di cui: deteriorati		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		53
e) Società non finanziarie	2.143	7.396
f) Famiglie	3	77

3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.674	12.127
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	88.321	71.465
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni sono costituite da titoli di debito posti a garanzia di operazioni stipulate con controparti istituzionali, mentre non figurano titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine.

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	31/12/2020	31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli		
3. Custodia e amministrazione di titoli	599.299	469.970
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	75.851	72.485
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	45.057	45.981
2. altri titoli	30.794	26.503
c) titoli di terzi depositati presso terzi	75.851	72.485
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	523.448	397.485
4. Altre operazioni		

NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, (voci 10, 20, 30, 40 dell'attivo) e alle passività finanziarie, (voce 10 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	79			79	220
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10			10	17
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	68			68	203
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.135		X	2.135	1.745
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.055	19.500		22.555	20.336
3.1 Crediti verso banche	872	15	X	887	484
3.2 Crediti verso clientela	2.183	19.485	X	21.668	19.852
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.144	818
Totale	5.269	19.500		25.913	23.119
di cui: interessi attivi su attività impaired		1.337			1.557
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Voce / valori	31/12/2020	31/12/2019
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	122	303

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-4.949	-414		-5.364	-5.927
1.1 Debiti verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	-76	X		-76	-63
1.3 Debiti verso clientela	-4.873	X		-4.873	-5.434
1.4 Titoli in circolazione	X	-414		-414	-430
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	-4.949	-414		-5.364	-5.927
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-9				-11

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Voce / valori	31/12/2020	31/12/2019
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	0	0

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	596	532
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	639	604
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	50	52
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	55	172
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	109	47
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	426	334
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	190	139
9.3. altri prodotti	236	195
d) servizi di incasso e pagamento	2.102	1.883
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	890	922
j) altri servizi	2.833	2.541
Totale	7.060	6.482

Negli Altri servizi sono ricomprese principalmente le commissioni su disponibilità fondi, su servizi di internet banking, su estinzione anticipata finanziamenti e per servizio cassette di sicurezza.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) presso propri sportelli:	426	334
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	426	334
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Canali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute	-22	-65
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	-83	-63
1. negoziazione di strumenti finanziari	-41	-32
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	-42	-31
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	-333	-297
e) altri servizi	-26	-19
Totale	-464	-443

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi e/o proventi simili relativi ad azioni o quote detenute nei portafogli indicati nella tabella.

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi		31/12/2020		31/12/2019	
		dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		62	2	7
B.	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				28
C.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			1	
D.	Partecipazioni				
Totale			62	3	35

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano i risultati dell'attività della negoziazione del portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e della negoziazione di valuta.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziiazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	490	82	-180	-39	353
1.1 Titoli di debito	12	9	0		21
1.2 Titoli di capitale	72		-14		58
1.3 Quote di O.I.C.R.	406	73	-166	-39	274
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-61
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	490	82	-180	-39	292

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita rispettivamente delle attività finanziarie classificate nei portafogli "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", nonché derivanti dalla cessione/riacquisto delle passività finanziarie.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

	31/12/2020			31/12/2019		
Voci/Componenti reddituali	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.330	-46	2.284	1.511	-59	1.452
1.1 Crediti verso banche		-46	-46		-59	-59
1.2 Crediti verso clientela	2.330		2.330	1.511		1.511
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.989	-1.559	430	1.011	-137	873
2.1 Titoli di debito	1.989	-1.559	430	1.011	-137	873
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	4.320	-1.605	2.714	2.522	-196	2.324
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1	-11	-10	4	-17	-14
Totale passività	1	-11	-10	4	-17	-14

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale					

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	337	414	-420		331
1.1 Titoli di debito	337	414	-330		422
1.2 Titoli di capitale			-91		-91
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-490
Totale	337	414	-420		-159

Nell'esercizio non sono state rilevate variazioni di fair value attribuibili al cambiamento del merito creditizio degli emittenti.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-443					-443	-194
- finanziamenti							
- titoli di debito	-443					-443	-194
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	-6.188	-1.074	-5.437	1.682	4.369	-6.647	-5.749
- finanziamenti	-6.188	-1.074	-5.437	1.597	4.369	-6.733	-5.749
- titoli di debito				85		85	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	-6.631	-1.074	-5.437	1.682	4.369	-7.091	-5.943

Di seguito evidenza delle rettifiche di valore operate su posizioni che sono state oggetto di concessioni per Covid-19 o che hanno beneficiato della *nuova finanza Covid-19*.

8.1A RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

	Rettifiche di valore nette			31/12/2020	31/12/2019
Operazioni/ Componenti reddituali	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-2.238		-412	-2.650	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-571		-107	-678	
3. Nuovi finanziamenti	-767		-672	-1.439	
Totale	-3.576		-1.190	-4.767	

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA : COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-109					-109	-53
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	-109					-109	-53

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	-50	-179
Finanziamenti:		
- clientela	-50	-179
- banche		

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

Tipologia di spese/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	-5.071	-4.892
a) salari e stipendi	-3.692	-3.500
b) oneri sociali	-923	-889
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-116	-120
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-184	-185
- a contribuzione definita	-184	-185
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-157	-197
2) Altro personale in attività	-253	-256
3) Amministratori e sindaci	-1.081	-1.063
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	-6.405	-6.211

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31/12/2020	31/12/2019
Personale dipendente	87	85
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	18	19
c) restante personale dipendente	68	65
Altro personale	4	4

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Altri benefici a favore dei dipendenti	-157	-197

La voce Altri benefici a favore di dipendenti (157 mila euro) comprende, in ordine decrescente, le spese di formazione, i buoni pasto e le polizze Sanitaria, TCM e LTC.

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

	31/12/2020	31/12/2019
Altre spese amministrative - Acquisto di beni e servizi non professionali	-1.124	-1.527
Altre spese amministrative - Altre	-3.086	-2.157
Altre spese amministrative - Fitti e canoni passivi	-50	-59
Altre spese amministrative - Imposte indirette e tasse	-1.585	-2.091
Altre spese amministrative - Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc.	-42	-77
Altre spese amministrative - Spese manutenzione mobili e immobili	-180	-65
Altre spese amministrative - Spese per servizi professionali	-1.473	-1.071
Totale	-7.540	-7.047

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione	257	(725)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su garanzie primo e secondo stadio	399	(675)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su garanzie terzo stadio	(103)	(26)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito su impegni ad erogare fondi	(39)	(24)

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione	(142)	99
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause di lavoro		
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause in tema di revocatorie	(72)	104
- riattribuzione a conto economico per eccedenza fondo per cause legali diverse	20	95
- accantonamenti per cause di lavoro		
- accantonamenti per cause in tema di revocatoria		
- accantonamenti per cause legali diverse	(89)	(100)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	-747			-747
- di proprietà	-361			-361
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-386			-386
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	X			
Totale	-747			-747

Gli ammortamenti sono così costituiti:

- per euro 221 mila relativi a beni immobili;
- per euro 139 mila relativi a mobili, impianti elettronici e altre attività;
- per euro 386 mila relativi ai diritti d'uso per immobili, ATM, TCR (casce self) e auto aziendale in locazione.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono soggetti ad ammortamento.

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 260 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci/Oneri	31/12/2020	31/12/2019
a. Sopravvenienze e insussistenze	(250)	(102)
b. Ammortamenti miglorie beni di terzi	(62)	(48)
c. Altre	(6)	(47)
Totale	(317)	(197)

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31/12/2020	31/12/2019
a. Addebiti per recupero di imposte	1.396	1.343
b. Fitti e canoni attivi	0	0
c. Recupero spese per tenuta DR e C/C	690	602
d. Recupero di spese istruttoria finanz. e CIV	1.563	1.062
e. Altri proventi diversi	130	160
f. Sopravvenienze e insussistenze	455	232
Totale	4.234	3.399

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Voci/Oneri	31/12/2020	31/12/2019
A. Immobili		-73
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		-73
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto		-73

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente, anticipata e differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componente/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	-2.697	-3.140
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-1.473	120
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	371	60
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	-3.799	-2.960

Si ricorda che con il Decreto Giustizia per la crescita (D.L. n. 83 del 27 giugno 2015) il Legislatore intervenne a modificare il regime di deducibilità, ai fini IRES ed IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti degli enti creditizi. In particolare è stata prevista la deducibilità integrale delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela, iscritti in bilancio a tale titolo, nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. A seguito dell'introduzione della nuova normativa, per le banche e gli altri intermediari finanziari, le seguenti voci assumono piena ed integrale rilevanza nel momento della rilevazione a conto economico:

- la perdita/utile su crediti da cessione a titolo oneroso;
- la perdita/utile generatasi in seguito allo stralcio del credito dal bilancio;
- le svalutazioni e le riprese di valore da valutazione o da incasso,

in sostanza, i componenti positivi e negativi che sono generalmente iscritti nelle voci 100a) e 130a) del conto economico.

In base al quarto comma dell'art.16 del Decreto, le quote di svalutazioni/perdite non dedotte negli esercizi precedenti perdono la propria originaria cadenza di rientro essendo deducibili in modo non lineare e proporzionale secondo il seguente calendario di deduzione decennale:

- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2016
- 8% del loro ammontare nel periodo di imposta 2017
- 10% del loro ammontare nel periodo di imposta 2018
- 12% del loro ammontare nel periodo di imposta dal 2019 al 2024 (i.e. 6 periodi imposta)
- 5% del loro ammontare nel periodo di imposta 2025.

La legge di bilancio n. 145 del 30.12.2018 è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento: sia ai fini Ires, sia ai fini Irap, la deduzione della predetta quota del 10% originariamente spettante per il periodo di imposta al 31/12/2018 è stata differita al periodo di imposta in corso al 31/12/2026. Per il 2018 si è potuto dedurre soltanto le svalutazioni e le perdite su crediti "correnti" in base alla disciplina "a regime", ma non la quota di competenza delle svalutazioni e delle perdite su crediti "pregresse".

La stessa Legge di bilancio è intervenuta modificando il quadro normativo di riferimento in essere alla data di FTA IFRS9.

Tale norma stabilisce che, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite attese su crediti, previsto dall'IFRS9, iscritti in bilancio in sede di prima adozione del principio, sono deducibili per il 10% del loro ammontare nel periodo di imposta di prima adozione dell'IFRS9, il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La legge di bilancio n. 160 del 27.12.2019, come già successo nel 2018, ha ulteriormente posticipato la deduzione spettante per l'anno in corso 2019 rinviandola in parte al quadriennio 2022/2025 e per la restante parte al 2028.

La Banca al 31 dicembre 2020 ha quote di svalutazione crediti non dedotte negli esercizi precedenti per un ammontare di circa 39 milioni di euro con iscrizione nell'attivo di bilancio di crediti per imposte anticipate per 9,1 milioni di euro al netto del rigiro a conto economico 2020 di 1,3 milioni di euro. Altri 0,7 milioni di euro di crediti per imposte anticipate scaturiscono dagli accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri; la restante parte afferisce alla fiscalità anticipata/differita connessa alla rilevazione a patrimonio netto di riserve da valutazione.

Nell'ambito delle misure normative emanate in concomitanza con la crisi economica connessa all'emergenza sanitaria in corso, con l'art. 110 del DL n. 104/2020 (c.d. Decreto Agosto) è stata varata una versione particolarmente vantaggiosa della disciplina sulla rivalutazione dei beni d'impresa (per i soggetti OIC) e riallineamento dei differenti valori di bilancio e fiscali (fruibile anche dai soggetti IAS adopter), contenuta negli artt. 10 e seguenti della Legge n. 342/2000 e successive proroghe. In particolare, in base alla norma citata i soggetti passivi IRES che adottano i principi contabili internazionali IAS/IFRS possono riallineare il valore fiscale dei beni d'impresa iscritti in bilancio al 31 dicembre 2019, che residua nel bilancio al 31/12/2020, versando una imposta sostitutiva pari al 3% del disallineamento. L'aliquota prevista dal Decreto in esame è molto inferiore rispetto a quella prevista nelle precedenti leggi di rivalutazione (generalmente per i beni strumentali ammortizzabili era fissata l'aliquota del 12%). La Banca può applicare tale disciplina all'immobile sito in Piazzale De Matthaeis, sede sociale, che in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, nel bilancio di esercizio 2006, era stato rivalutato (ai soli fini contabili). Per effetto del riallineamento, a partire dal periodo d'imposta 2021 viene data rilevanza fiscale alla rivalutazione a suo tempo effettuata, con la conseguenza (a titolo esemplificativo) che gli ammortamenti operati in bilancio dalla Banca saranno deducibili per intero, e non per la sola quota commisurata all'originario valore contabile.

Il beneficio fiscale derivante dal riallineamento è rappresentato contabilmente mediante lo stralcio della fiscalità differita passiva iscritta in bilancio e chiusa con rigiro a conto economico al 31/12/2020 per 371 mila euro (che appunto misura le maggiori imposte IRES ed IRAP che si sarebbero dovute corrispondere in futuro sulla rivalutazione contabile effettuata nell'esercizio 2006). L'esercizio di tale opzione, da esercitarsi nella dichiarazione dei redditi relativa al 2020, è subordinato al versamento di un'imposta sostitutiva di 31 mila euro, pari al 3% dei valori oggetto di riallineamento e, all'istituzione, per l'importo corrispondente ai maggiori valori riallineati al netto dell'imposta sostitutiva, di un vincolo di sospensione d'imposta sulla riserva legale per un ammontare di 1.009.377 euro.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.334.781	5.349.006
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-2.249.802	-69.070
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-2.327.727	66.331
	a) variazioni di fair value	-2.327.727	66.331
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
70.	Piani a benefici definiti	-69.327	-180.819
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	147.251	45.418
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.791.933	828.485
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva:	4.178.835	1.258.333
	a) variazioni di fair value	4.848.350	1.343.829
	b) rigiro a conto economico	669.515	-85.496
	- rettifiche per rischio di credito	89.075	-246.277
	- utili/perdite da realizzo	580.440	160.782
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-1.386.902	-429.848
190.	Totale altre componenti reddituali	542.131	759.415
200.	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	8.876.911	6.108.421

NOTA INTEGRATIVA Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo.

Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale, per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che "hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Management) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance).

La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socio-economiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

Con riferimento agli impatti della pandemia da Covid-19 si rinvia all'Informativa al pubblico prevista dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07) - disponibile sul sito internet della Banca, nell'apposita sezione Covid-19 - e al paragrafo 2.3 seguente denominato Modifiche dovute al Covid-19.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.

Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono dettate dal Regolamento del Credito.

Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà specifica attuazione a norme contenute nel T.U.B. e nelle Istruzioni di Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività.

Il Regolamento del Credito contiene:

- le norme operative;
- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento stesso;
- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del Regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti:

- classificazione delle linee di credito in categorie di rischio;
- le norme operative di erogazione del credito;
- le facoltà deliberative;
- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP.

Oltre al "regolamento crediti" il Consiglio di Amministrazione ha stabilito delle linee guida per la valutazione delle esposizioni deteriorate e non deteriorate. Con questo documento si disciplinano i criteri per la determinazione del valore di recupero dei crediti.

In conformità ai dettati normativi di Vigilanza, di norma, tale attività di determinazione tiene conto dei seguenti fattori:

- Tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite;
- Valore di pronto realizzo delle garanzie;
- Criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

L'Istituto, sempre come presidio del rischio di credito, ha deliberato un apposito Regolamento con riferimento alla gestione delle garanzie. Il documento nello specifico disciplina il processo ed i relativi controlli nelle fasi di individuazione e aggiornamento delle garanzie utilizzabili, anche con riferimento all'ammissibilità della garanzia quale tecnica di attenuazione del rischio di credito, valutazione e conservazione delle stesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del processo del credito

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A..

Ruoli

I principali ruoli all'interno del processo del credito sono i seguenti:

Organo Proponente

Il soggetto abilitato a proporre la pratica di affidamento. Tale soggetto coincide:

- con l'addetto Segreteria Fidi di Filiale e Corporate per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del Preposto di Filiale/Corporate;

- con il Preposto di Filiale e i responsabili degli Uffici Corporate rispettivamente per le pratiche riferite alla clientela ordinaria "retail" e alla clientela "corporate";
- con il Direttore Generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.

Organo Deliberante

L'Organo deliberante, collegiale o monocratico, è munito, per norma statutaria (Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo) o per delega, di poteri deliberativi in materia di erogazione del credito. Tali Organi possono operare sia presso la Direzione Generale (es. Direttore Generale, Responsabili Uffici Corporate e Responsabile Area Mercato), sia presso la Rete (es. Responsabile di Filiale).

Processi operativi del credito

Il suddetto regolamento, inoltre, riporta le principali fasi in cui si articola il ciclo di vita dell'affidamento.

Il processo di affidamento ricomprende l'intero ciclo di vita del credito e si articola in cinque fasi:

- istruttoria
- delibera
- perfezionamento
- erogazione
- gestione e monitoraggio

L'affidamento è altresì correlato ad altri processi quali, ad esempio, quello di governo, della raccolta, etc., nel rispetto delle strategie e delle condizioni definite dagli Organi competenti in relazione agli orientamenti di mercato.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - sono assoggettate ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses").

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle Expected Credit Losses le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi. In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "Stage", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- **Stage 1:** accoglie le attività finanziarie performing, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito ("SICR - Significant Increase in Credit Risk") rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- **Stadio 2:** accoglie le attività finanziarie performing che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- **Stadio 3:** comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di impairment), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello Stage 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo Stage 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (lifetime).

Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa, il perimetro delle esposizioni classificate nello Stage 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di impairment. In base alle citate circolari, il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde all'aggregato "Non Performing Exposure", definito dal Regolamento UE 2015/227 con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA "Implementing Technical Standards (ITS) on Supervisory reporting on Forbearance and NonPerforming exposure" (EBA/ITS/2013/03/rev1 24/7/2014). Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- **Sofferenze:** rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- **Inadempienze probabili ("unlikely to pay"):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per la Banca Popolare del Frusinate Scpa le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli standard dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (cosiddette "Forborne Exposure"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni nei confronti di un debitore, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status performing che nello status non performing (deteriorato). Per le esposizioni con misure di forbearance classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni performing può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "probation period") e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate forborne quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria (rinegoziazioni effettuate per motivi commerciali).

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie performing, ossia per quelle attività non considerate come deteriorate, si rende necessario valutare, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio, tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo Stage 1 allo Stage 2, la Banca Popolare del Frusinate Scpa ha individuato elementi relativi

basati su osservazioni statistiche, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo e criteri basati su elementi assoluti rappresentati dall'identificazione di trigger event o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito. ("Stage Assignment").

Sono state considerate come regole quelle ritenute significative per effettuare una valutazione nel continuo di un eventuale deterioramento del merito creditizio degli strumenti finanziari. Gli elementi principali sono stati:

Area crediti

- Presenza di misure di forbearance;
- Presenza di sconfinamenti
- Deterioramento del rating
- Presenza di eventi pregiudizievoli su cliente e garanti.

Area titoli

- Deterioramento del rating;

Con particolare riferimento al criterio quantitativo relativo applicabile alle esposizioni creditizie nei confronti della clientela, Banca Popolare del Frusinate Scpa ha definito di assumere come riferimento i seguenti trigger event:

5) Presenza di misure di forbearance

Vengono considerati, in Stage 2, tutte le posizioni che presentano concessioni di misure di forbearance. La concessione di tali misure indica di per sé, infatti, un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore.

6) Presenza di sconfinamenti

È stata considerata la presenza di sconfinamenti quale indicatore di deterioramento del credito.

Tra gli sconfinamenti, sono stati, però, considerati solo quelli di importo superiore a 10.000 € (circa il 60% del valore complessivo degli sconfinamenti al 31.12. 2017) e per un periodo compreso tra 30 e 90 giorni.

Il range temporale è stato impostato considerando i parametri fissati dalla normativa di riferimento che chiede di prendere in considerazione gli sconfinamenti oltre i 30 giorni e il limite di 90 è stato impostato in quanto oltre i 90 gg. le pratiche sono considerate past due in presenza di uno scaduto superiore al 5% del totale credito.

Deterioramento del rating

Il deterioramento del credito è stato considerato tale nel caso di peggioramento di 3 classi di rating dall'inizio del rapporto, partendo dal livello di rating B ed escludendo la categoria D, utilizzata per i crediti non performing

Di seguito si riporta la scala di rating utilizzata dalla Banca:

AAA
AA
A
BBB
BB
B
CCC
CC
C
D

Le 3 categorie di rating A sono indicatori di un buon merito creditizio mentre le 3 categorie B e le 3 categorie C presuppongono un deterioramento.

7) Presenza di eventi pregiudizievoli

Sono stati considerati indicatori di deterioramento, la presenza di un pignoramento presso terzi o di un fallimento sia per il cliente principale che per i garanti. Prudenzialmente è stata considerata anche la presenza di fallimento del debitore.

Per i portafogli rappresentati dai titoli di debito, il criterio quantitativo relativo è basato sulla variazione del rating. Più in dettaglio vengono classificati in Stage 1 tutti i titoli che sulla base delle classi di rating di Moody's (nostro riferimento operativo) sono definiti "Investment grade" mentre in Stage 2 sono allocati i titoli "non Investment Grade".

Al fine di impostare regole di staging allocation che permettano di trattare il portafoglio titoli in maniera prudenziale nel continuo, è stato previsto il passaggio in Stage 2 anche per i titoli "investment grade" che presentano un deterioramento di 3 classi dal momento dell'acquisizione.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranche di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- **PD (Probabilità di Default):** rappresenta la probabilità che un'esposizione performing possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di rating interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- **LGD (Loss Given Default):** trattasi della percentuale di perdita in caso default, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- **(EAD – Exposure At Default):** ossia l'esposizione al momento del default. Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.

I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini gestionali interni, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità della normativa contabile rispetto a quella gestionale. In linea con il modello di impairment IFRS 9, i principali adeguamenti sono finalizzati a:

- tenere conto delle condizioni del ciclo economico corrente (PiT - Point-in-Time)
- introdurre informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (lifetime).

Per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia.

Nel dettaglio, le PD calcolate lungo la vita dello strumento sono ottenute sulla base delle PD che considerano l'intero ciclo economico TTC, opportunamente calibrate, mediante modelli satellite, per riflettere i tassi di inadempienza in base alle condizioni correnti (PiT) e prospettiche (forward looking). I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di riflettere i più attuali tassi di recupero (Pit) e le aspettative circa i futuri trend (forward looking). Nel dettaglio, nella stima del citato parametro si tiene conto del condizionamento del ciclo economico sia della componente rappresentata dalla probabilità di sofferenza attraverso un apposito danger rate ottenuto simulando i cicli di default con le matrici di migrazione tra status.

Per la determinazione delle EAD lifetime, l'esposizione ad ogni data futura di pagamento è rappresentata dal debito residuo, sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate impagate/scadute. Per le esposizioni fuori bilancio (impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate) l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – Credit Conversion Factor).

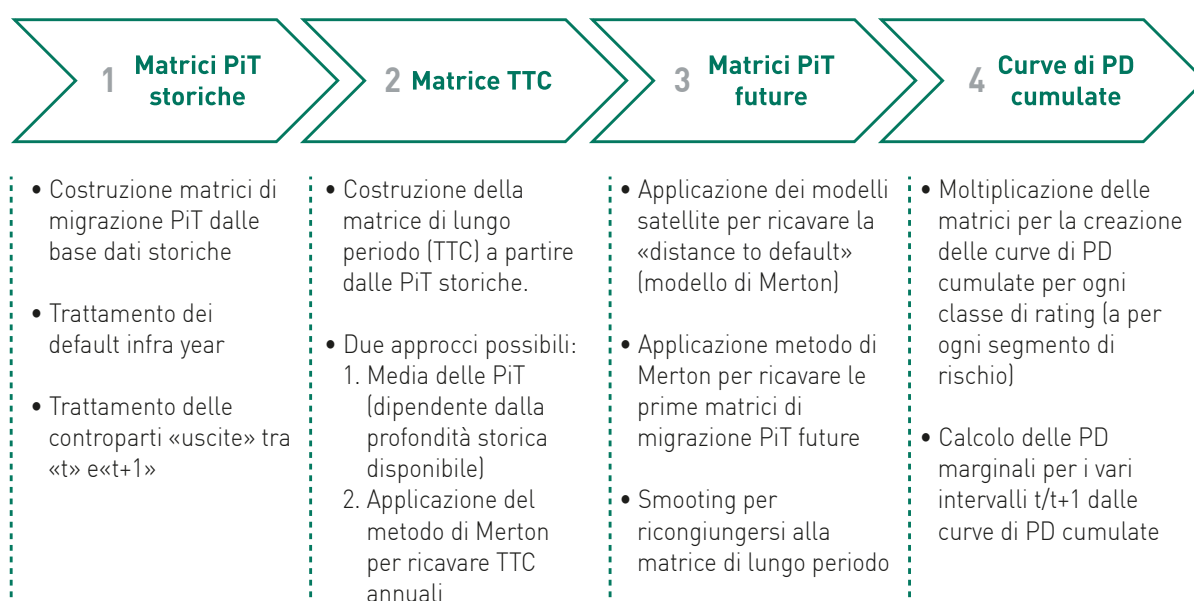
Metodologia Prometeia di costruzione delle curve di PD PIT:

Si vuole qui sintetizzare velocemente i principali step operativi del processo di determinazione delle curve di

PD PIT applicato da Prometeia:

- Estrazione di tutte le matrici annuali di transizione disponibili dal datawarehouse per anno, banca (CSE) e segmento con le frequenze di cambio di classe (anche a livello di esposizioni); sono disponibili al massimo 3 anni di matrici
- Regole di estrazione delle matrici annuali:
 - Trattamento dei default infrayear: trascinamento sul fine anno del default.
 - Gestione degli usci "good": a fine anno trasciniamo l'ultima classe rilevata.
 - Gestione degli usci "bad": a fine anno trasciniamo lo stato di default "peggiore".
- Estrazione dei tassi di default per ogni banca (CSE) e segmento degli ultimi 8 -10 anni.
- Creazione per ogni anno disponibile delle matrici PIT Storiche (point in time storiche) a livello consortile (CSE) come somma delle matrici dei diversi Istituti (CSE), sia sulle frequenze che sulle esposizioni.
- L'estrazione delle matrici annuali tiene conto dei default infrayear.
- Applicazione dei tassi di default consortili degli anni precedenti per correggere le PIT storiche e generare la matrice TTC consortile (matrice depurata dall'effetto del ciclo economico). Questo passaggio utilizza un processo "à la Merton" per stimare l'impatto degli anni mancanti delle PIT storiche per coprire un intero ciclo economico).
- Per ogni Banca e segmento calibrazione dell'ultima matrice PIT consortile sui tassi di default della banca del medesimo anno.
- Per ogni Banca e segmento calibrazione della matrice TTC consortile sui tassi di default medi della Banca.
- Utilizzo della matrice dell'anno più recente per determinare le probabilità cumulate dei primi 3 anni della curva di PD finale.
- Utilizzo della matrice TTC per determinare le probabilità cumulate di default degli anni più lontani (dall'anno 7 fino ai 30 anni).
- Creazione delle matrici di transazione "smoothed" per gli anni intermedi (anno 4, 5 e 6).
- Dalle 30 matrici così costruite, tramite prodotto matriciale anno per anno, si ottengono le matrici di transizione a 1 anno, 2 anni, ... fino a 30 anni leggendo direttamente la percentuale di passaggio alla classe D nella i-ma matrice si ottiene la PD cumulata a "i" anni.

Schema riassuntivo : Modello PD – IFRS 9: Step metodologici principali



Al termine del processo si ottengono per ogni Istituto le curve di PD per segmento e classe, generate dai dati consortili con calibrazione sui tassi di default dell'Istituto.

Da ultimo, per la stima delle perdite attese lungo la vita dello strumento, l'arco temporale di riferimento è rappresentato dalla data di scadenza contrattuale; per gli strumenti senza scadenza, la stima delle perdite attese fa riferimento ad un orizzonte temporale di un anno rispetto alla data di reporting.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di default del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio (situazione infrannuale) dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario (o una sua approssimazione ove non disponibile). I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attese lungo l'intera durata dell'attività (lifetime), tenendo conto del presumibile valore di realizzo netto delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tempi di incasso, i crediti in esame di ammontare unitario significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica. Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati di ammontare unitario non significativo, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo forfettario/statistico, da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria/statistica, è rappresentato:

- dalle inadempienze probabili con esposizioni inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 80 mila euro;
- dal complesso delle esposizioni "past due" deteriorate a prescindere dalla soglia di rilevanza dell'esposizione. Trattasi in particolare dei crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, individuati in via automatica a cura delle procedure informatiche della Banca, secondo le citate regole dell'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle esposizioni a sofferenza, la quantificazione delle perdite attese include elementi forward looking correlati a specifici scenari di vendita, laddove la NPL Strategy della Banca preveda che il recupero delle citate esposizioni possa avvenire anche attraverso la loro cessione sul mercato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese delle esposizioni in sofferenza risulta variabile in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna (work out), anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime (cosiddetto approccio "multi scenario").

L'assegnazione allo scenario di vendita è guidata dall'ammontare delle cessioni target approvato dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione ed aggiornamento della NPL Strategy. Per la determinazione dei flussi di recupero tramite la vendita, la metodologia valutativa utilizzata è fondata su un processo di attualizzazione dei flussi di cassa recuperabili ("discounted cash flows"), che tiene in considerazione i principali parametri che vengono normalmente considerati dai potenziali acquirenti in sede di definizione del prezzo di acquisto opportunamente calibrati al fine di tenere conto delle transazioni comparabili osservate sul mercato.

Modifiche dovute al Covid-19

Come illustrato in Modalità di determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS 9 (impairment) - pagina 88 - (sezione 9 - Altre Informazioni - B. ILLUSTRAZIONE DI ALTRI TRATTAMENTI CONTABILI SIGNIFICATIVA della Nota Integrativa Parte A - Politiche Contabili) per il calcolo della perdita attesa la Banca si avvale dei modelli sviluppati dall'outsourcer informatico CSE con la collaborazione di Prometeia. Lo scenario macro-economico di riferimento viene aggiornato a ridosso di ogni fine anno e recepito nel modello utilizzato sulla data 31 dicembre e fino al 30 novembre successivo. Nel corso del 2020 l'outsourcer ha messo a disposizione un doppio modello per tener conto dell'aggiornamento trimestrale dello

scenario macro - economico di riferimento elaborato appositamente per monitorare gli effetti della pandemia da covid-19 nel calcolo delle perdite attese. Il modello utilizzato sul 31 dicembre è stato quindi aggiornato da CSE insieme a Prometeia, recependo nel modello in questione l'aggiornamento delle previsioni indotte appunto dalla pandemia. La Banca in aggiunta ha condotto, su richiesta dell'organo di vigilanza, un processo di autovalutazione che ha fra l'altro comportato anche una valutazione analitica di esposizioni individuate dalla stessa Banca d'Italia e per le quali sono stati effettuati accantonamenti ulteriori rispetto a quelli risultanti dal modello per circa 4 milioni di euro.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione.

Nell'ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Annualmente vengono rendicontate al Consiglio di Amministrazione:

- le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;
- i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il costante controllo della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento. Il complesso dei crediti con segnali d'attenzione e deteriorati è oggetto di uno specifico processo di gestione che contempla anche il puntuale monitoraggio attraverso un sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. La qualità del portafoglio crediti viene perseguita attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, avvalendosi sia di procedure informatiche che di attività rivolte alla sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire situazioni di possibile deterioramento del rischio di credito.

Per quanto attiene l'intercettamento e l'inserimento delle posizioni nei processi di gestione del credito, esso avviene con controlli a cadenza giornaliera e mensile attraverso l'utilizzo di oggettivi indicatori di rischio, che permettono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

Nella Banca Popolare del Frusinate, in conformità a predefinite regole, le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, sono intercettate (in via manuale o automatica) e, in relazione al profilo di rischio, sono classificate, in conformità alle disposizioni regolamentari in materia di qualità del credito, nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- Inadempienze Probabili ("Unlikely to pay"): le esposizioni "per cassa" e "fuori bilancio" di debitori nei confronti

dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene possibile che gli stessi possano non adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Sono inoltre incluse tra le categorie di crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che, in base alle disposizioni di Banca d'Italia, non possono considerarsi semplici ritardi nel rimborso.

Infine, sempre nell'ambito delle esposizioni deteriorate, sono ricomprese anche le singole esposizioni oggetto di concessioni, che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" previste dagli ITS EBA (Implementing Technical Standards – European Banking Authority) che non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate, ma ne costituiscono un sottoinsieme. Allo stesso modo, le esposizioni caratterizzate da "forbearance measures" sono presenti tra i crediti in bonis.

3.2 Write-off

Nel maggio 2018 la Banca ha predisposto "un piano operativo di gestione degli NPL di breve e di medio lungo periodo" nel quale sono state definite le azioni da porre in essere per il superamento dello stato di crisi delle posizioni individuate o la loro eliminazione dal Bilancio aziendale. Il lasso temporale del Piano viene fissato nell'arco temporale "giugno 2018 – dicembre 2021".

La strategia è stata sviluppata tenendo in considerazione quanto già avviato nel corso dell'anno per la riduzione del credito deteriorato con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto e di partecipazione all'operazione di cartolarizzazione GACS.

Il piano è stato periodicamente monitorato e sarà oggetto di aggiornamenti annuali, a cominciare dalla prima scadenza del 31 marzo 2019.

Per quanto riguarda nel dettaglio l'esercizio **2020** la banca ha perseguito con decisione l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo in maniera significativa i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio.

Ciò è stato possibile nel breve termine attraverso l'attività di smobilizzo di crediti deteriorati perseguita con la collaborazione di player specializzati e partecipando all'operazione che ha visto coinvolti altri Istituti Popolari.

Si è trattato di un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016.

L'operazione di cessione pro - soluto conclusa nel mese di dicembre 2020 e contabilizzata nello stesso mese - ha comportato la cessione, in modo irrevocabile, di n° 83 rapporti di credito in sofferenza, per un complessivo ammontare di € 4,2 milioni - non più presenti nel bilancio al 31/12/2020 - contro un valore di cessione di 1,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione:

- è stata perfezionata la cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente POP NPLS 2020 srl di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo (gross book value) alla data di avvio dell'operazione pari a 4,2 milioni di euro a fronte di una esposizione netta di bilancio pari a 1,7 milioni di euro. Il prezzo di cessione risulta sostanzialmente in linea con i valori di carico dei crediti netti ceduti e tale da rispettare il requisito previsto dalla normativa per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS) ai sensi del D.L. 18/2016;
- la società veicolo di cartolarizzazione POP NPLS 2020 Srl ha proceduto all'emissione di titoli senior, mezzanine e junior che sono stati sottoscritti da Banca Popolare del Frusinate Scpa, come segue:
 - Titoli senior per 1,648 milioni di euro, corrispondenti al 99,28% del valore di cessione, con fair value pari a 100;

- Titoli mezzanine per 171 mila di euro (con fair value pari a 27 mila euro), di cui 162 mila subito vendute, con incasso di 26 mila euro, ricevendo titoli solo per la differenza e cioè per 8 mila euro pari allo 0,51% del valore di cessione;
- Titoli junior per 68 mila euro con fair value pari a zero, venduti per 68 mila euro, ricevendo titoli solo per la differenza di 3 mila euro (fair value zero), pari allo 0,20% del valore di cessione.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

I titoli senior saranno integralmente mantenuti nel portafoglio della Banca Popolare del Frusinate Scpa e avranno un coupon pari a 6M Euribor + 0,3%.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Nel bilancio della Banca Popolare del Frusinate al **31/12/2020** non vi è alcuna attività finanziaria che rientra nella fattispecie in esame.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie forborne non performing sono oggetto di specifico monitoraggio.

In particolare, al rispetto delle seguenti condizioni i crediti forborne non performing possono essere riclassificati come forborne performing:

- deve essere trascorso un periodo di almeno un anno (cd cure period)
- deve essere rispettato il requisito della mancanza di insoluti su tutte le linee di credito del debitore, deteriorate e non;
- non deve avere le caratteristiche di posizione deteriorata (ovvero con scaduti da oltre 90 gg sulle linee di credito);
- analisi della situazione finanziaria del debitore.

Dalle valutazioni periodiche si desume anche l'aggiornato stato della posizione ossia:

- a. permangono le caratteristiche di inadempienza probabile: l'ufficio preposto al monitoraggio valuta eventuali altri interventi per evitare strumenti legali di recupero del credito concesso;
- b. la posizione è rientrata alla normalità: l'ufficio preposto al monitoraggio valuta l'opportunità di derubricare la posizione.
- c. La posizione è degenerata: in questo caso, dopo aver accertato l'effettivo degrado della posizione, si procederà ad una nuova valutazione per definire se l'unica possibilità rimasta per il recupero del credito sia da ricondurre alle vie legali.

In linea generale l'evoluzione delle posizioni dovrà essere definita entro 18 mesi dalla data di iscrizione nel comparto, salvo si tratti di posizioni per le quali è in corso un piano di ammortamento rateale. In tal caso le posizioni potranno rimanere classificate ad inadempienza probabile fino alla loro completa estinzione. La permanenza delle posizioni da oltre 15 mesi dovrà essere evidenziata da parte dell'Ufficio Monitoraggio e Precontenzioso tramite apposito report semestrale alla direzione, al fine di consentire una più approfondita valutazione delle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A. 1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Con il termine "esposizioni creditizie fuori bilancio" si intendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie finanziarie rilasciate, impegni revocabili e irrevocabili, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.). Tra le esposizioni creditizie fuori bilancio, forma altresì oggetto di rilevazione, da parte sia del prestatore sia del prestatario, il rischio di controparte connesso con le operazioni di prestito titoli, nonché il rischio di controparte connesso con le esposizioni relative a operazioni pronti contro termine passive, di concessione o assunzione di merci in prestito, nonché con i finanziamenti con margini rientranti nella nozione di "Operazioni SFT" (Securities Financing Transactions) definita nella normativa prudenziale.

Le esposizioni creditizie deteriorate (per cassa e fuori bilancio) non includono le attività finanziarie detenute per la negoziazione e i derivati di copertura, che sono pertanto convenzionalmente rilevati tra le esposizioni creditizie non deteriorate.

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.470	17.900	2.183	26.972	963.433	1.016.958
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				5.262	171.188	176.449
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	32			311	6.233	6.577
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
31/12/2020	6.502	17.900	2.183	32.545	1.140.853	1.199.984
31/12/2019	8.001	16.229	3.321	34.943	911.425	973.919

Portafogli/qualità	Forborne performing	Forborne non performing
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.609	9.468
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie designate al fair value		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione		
31/12/2020	18.609	9.468
31/12/2019	15.695	9.712

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.405	24.852	26.553	0	1.006.542	16.137	990.405	1.016.958
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					176.733	284	176.449	176.449
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	32		32		X	X	6.545	6.577
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
31/12/2020	51.438	24.852	26.586	0	1.183.275	16.421	1.173.398	1.199.984
31/12/2019	53.264	25.712	27.552		946.581	11.484	946.367	973.919

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			144	
2. Derivati di copertura				
31/12/2020			144	
31/12/2019			503	

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
Portafogli/stadi di rischio	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.795	406	10.585	3.180	1.196	4.809	408	1.053	12.633
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.293		3.039			930			
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
31/12/2020	8.088	406	13.624	3.180	1.196	5.739	408	1.053	12.633
31/12/2019	7.813	1.559	5.534	12.210	3.012	4.019	1.248	2.428	14.018

Nella seguente tabella vengono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie, suddivise per stadi di rischio e per portafogli contabili, nonché le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare degli accantonamenti complessivi sugli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, suddivisi per stadi di rischio.

Per ciascuno stadio di rischio viene fornito il dettaglio sul metodo di calcolo, collettivo o individuale, utilizzato per determinare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie.

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio								
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	
Rettifiche complessive iniziali	6.905	71	365	6.610	4.097	302	165	4.233	25.687	0	256	402	537		38.000
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	3.007														9.309
Cancellazioni diverse dai write-off															
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)				-252	3.242	1.944	395	1.477	4.358	4.358					
Modifiche contrattuali senza cancellazioni															
Cambiamenti della metodologia di stima															
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									-2.554	-2.554	-2.554				-2.554
Altre variazioni		-18				-72			-2.638	25	-129	-89	-266		-3.083
Rimanenze complessive finali	9.912	53	113	9.852	6.040	230	560	5.710	24.852	25	127	313	270		41.671
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off															
Write-off rilevati direttamente a conto economico															

**A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE:
TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.829	15.343	3.773		4.084	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	658	576			365	
31/12/2020	20.487	15.919	3.773		4.449	
31/12/2019	33.911	16.384	4.010		5.265	

A.1.5A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: TRASFERIMENTI TRA I DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI E NOMINALI)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	7.385	10.057	517		270	
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	3.234	6.946	517		262	
A.2 oggetto di altre misure di concessione		3.111				
A.3 nuovi finanziamenti	4.152				8	
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
31/12/2020	7.385	10.057	517		270	
31/12/2019						

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	32	X		32	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	6.710	6	6.704	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	166.167	1.073	165.093	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A	32	172.876	1.079	171.830	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
a) Non deteriorate	X	1.560	5	1.555	
TOTALE B		1.560	5	1.555	
TOTALE A+B	32	174.436	1.084	173.384	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	22.433	X	15.964	6.470	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	649	X	429	219	
b) Inadempienze probabili	26.013	X	8.113	17.900	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.957	X	5.693	12.265	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.959	X	775	2.183	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3	X	1	2	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	26.813	972	25.841	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	662	74	589	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	990.245	14.370	975.875	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	8.806	1.178	7.628	
TOTALE A	51.405	1.017.058	40.194	1.028.269	0
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	3.467	X	156	3.311	
a) Non deteriorate	X	244.583	580	244.003	
TOTALE B	3.467	244.583	736	247.314	
TOTALE A+B	54.873	1.261.641	40.930	1.275.583	0

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7A FINANZIAMENTI OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORI LORDI E NETTI

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA				0
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL				
b) Oggetto di altre misure di concessione				0
c) Nuovi finanziamenti				
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	3.451	1.109	2.342	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	754	317	436	
b) Oggetto di altre misure di concessione	1.003	248	756	
c) Nuovi finanziamenti	1.694	544	1.149	
C) FINANZIAMENTI SCADUTE DETERIORATE	41	11	30	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	25	6	18	
b) Oggetto di altre misure di concessione				
c) Nuovi finanziamenti	16	4	12	
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	985	85	899	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	613	48	565	
b) Oggetto di altre misure di concessione	96	33	64	
c) Nuovi finanziamenti	276	5	271	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	174.320	5.636	168.685	
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	101.783	4.662	97.121	
b) Oggetto di altre misure di concessione	3.111	257	2.854	
c) Nuovi finanziamenti	69.427	717	68.710	
TOTALE (A+B+C+D+E)	178.796	6.841	171.956	0

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	37		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	4		
D. Esposizione lorda finale	32		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	24.058	24.704	4.466
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	5.939	9.496	2.735
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.310	4.463	2.085
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.551	1.393	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	1.077	3.639	650
C. Variazioni in diminuzione	7.563	8.186	4.242
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			417
C.2 write-off		4	6
C.3 incassi	1.710	4.878	1.689
C.4 realizzi per cessioni	1.675		
C.5 perdite da cessioni	2.554		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.814	2.130
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione	1.624	490	
D. Esposizione lorda finale	22.433	26.013	2.959
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Nella colonna Sofferenze, alla voce C.5 "Perdite da cessione" è rilevato il valore della perdita sull'operazione di cessione per cartolarizzazione dei crediti conclusa nel mese di dicembre, mentre alla voce C.4 l'incasso originato dalla medesima operazione che presentava un valore lordo pari a 4,2 milioni di euro per un valore netto di bilancio pari all'incasso conseguito.

A.1.9BIS ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	15.695	9.712
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	7.425	5.479
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.033	4.305
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	678	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	3.713	1.170
C. Variazioni in diminuzione	4.511	5.723
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	1.590
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	678
C.4 write-off	46	
C.5 Incassi	2.685	3.454
C.6 realizzi per cessione	189	
C.7 perdite da cessione	329	
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.258	
D. Esposizione lorda finale	18.609	9.468
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Qualità	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali						
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0,00					
B. Variazioni in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	0,00					
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Qualità	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	16.093	456	8.475	5.261	1.145	90
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	6.371	484	3.374	2.305	621	1
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	4.658	328	3.031	2.230	590	1
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.713	156	343	75	0	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento					31	0
C. Variazioni in diminuzione	6.501	511	3.736	1.874	990	90
C.1 riprese di valore da valutazione	384	32	898	684	178	14
C.2 riprese di valore da incasso	1.016	122	1.184	1.033	262	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	2.554	358				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.515	156	542	75
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.547	0	139	1	8	
D. Rettifiche complessive finali	15.964	429	8.113	5.693	775	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

La voce C.4 colonna sofferenze riporta l'utilizzo del fondo svalutazione sofferenze relativo alle posizioni oggetto di cessione per cartolarizzazione.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: PER CLASSI DI RATING ESTERNI (VALORI LORDI)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			192.081	11.660	816	28.685	824.704	1.057.947
- Primo stadio			190.379			23.923	699.881	914.182
- Secondo stadio			1.702	11.660	816	4.762	73.418	92.360
- Terzo stadio							51.405	51.405
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	209		63.395	8.766		5.280	99.082	176.733
- Primo stadio	209		63.395				81.355	144.960
- Secondo stadio				8.766		5.280	17.727	31.773
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)	209		255.477	20.427	816	33.965	923.786	1.234.680
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							179	179
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							246.830	246.830
- Primo stadio							237.900	237.900
- Secondo stadio							5.933	5.933
- Terzo stadio							2.997	2.997
Totale D							246.830	246.830
Totale (A + B + C + D)	209		255.477	20.427	816	33.965	1.170.617	1.481.510

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Modody's/S&P	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inf. A B-

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio dotate di rating esterni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	546.625	509.333	265.334			15.900						102.242	6.383	3.778	111.844	505.481
1.1 totalmente garantite	515.496	478.471	265.149			13.553						79.612	5.032	3.322	111.509	478.177
- di cui deteriorate	48.297	24.693	13.843			2.120						2.300	63	48	6.318	24.693
1.2 parzialmente garantite	31.128	30.861	185			2.347						22.629	1.351	455	336	27.303
- di cui deteriorate	208	80				33						30		3	14	80
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	142.653	141.942	6.144			7.075						4.847	773	1.425	119.983	140.247
2.1 totalmente garantite	140.543	139.833	6.144			6.850						4.640	673	1.423	119.187	138.917
- di cui deteriorate	3.333	3.177	346			364						0			2.466	3.176
2.2 parzialmente garantite	2.110	2.109				225						207	100	2	796	1.330
- di cui deteriorate	90	90													83	83

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							5.575	14.545	895	1.419
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							43	271	176	159
A.2 Inadempienze probabili			40	18			13.781	5.908	4.080	2.187
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							9.904	4.431	2.361	1.262
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	1	1	0			998	355	1.183	420
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							2	1		
A.4 Esposizioni non deteriorate	379.485	132	79.203	409	42.664	138	387.756	12.938	155.272	1.862
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.226	703	4.991	549
Totale (A)	379.487	133	79.243	427	42.664	138	408.109	33.746	161.429	5.888
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							3.244	152	67	4
B.2 Esposizioni non deteriorate	66.603	1	2.331	3			164.626	557	10.443	19
Totale (B)	66.603	1	2.331	3			167.870	709	10.511	23
Totale (A+B) 31/12/2020	446.090	134	81.574	430	42.664	138	575.979	34.455	171.940	5.911
Totale (A+B) 31/12/2019	347.833	235	79.038	267	42.392	90	478.696	31.582	151.626	5.326

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	6.470	15.964								
A.2 Inadempienze probabili	17.900	8.113								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.183	775	1	0	0	0				
A.4 Esposizioni non deteriorate	991.714	15.238	6.937	67	2.486	16	578	22		
Totale (A)	1.018.267	40.089	6.938	67	2.486	16	578	22		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.311	156								
B.2 Esposizioni non deteriorate	244.003	580								
Totale (B)	247.314	736								
Totale (A+B) 31/12/2020	1.265.581	40.825	6.938	67	2.486	16	578	22		
Totale (A+B) 31/12/2019	1.052.902	37.333	1.921	47	2.093	10	276	20		

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	32									
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	169.168	1.064	2.329	5					300	9
Totale (A)	169.200	1.064	2.329	5					300	9
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.550	5								
Totale (B)	1.550	5								
Totale (A+B) 31/12/2020	170.750	1.070	2.329	5					300	9
Totale (A+B) 31/12/2019	133.804	757	1.292	12					298	11

Con il 6° aggiornamento della circolare n° 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010, la Banca d'Italia ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi disponendo che i "grandi rischi" siano determinati facendo riferimento al valore di Bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Inoltre, con comunicazione del 03 marzo 2011 la Banca d'Italia ha introdotto, in nota integrativa, l'evidenza dell'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio", sia al valore di Bilancio che al valore ponderato.

B.4 GRANDI RISCHI

Voci	31/12/2020	31/12/2019
a. Ammontare (valore di bilancio)	882.250	677.176
b. Ammontare (valore ponderato)	188.480	168.466
c. Numero	17	17

C. Operazioni di cartolarizzazione

La banca ha perseguito con decisione l'azione di miglioramento della qualità del portafoglio creditizio riducendo in maniera significativa i livelli di credito deteriorato presenti in bilancio. Ciò è stato possibile nel breve termine attraverso l'attività di smobilizzo di crediti deteriorati perseguita con la collaborazione di player specializzati e partecipando a un'operazione che ha visto coinvolti altri Istituti Popolari.

Si è trattato di un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GaCS") ai sensi del d.l. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016.

L'operazione di cessione pro-oluto, conclusa nel mese di dicembre 2020 e contabilizzata nello stesso mese, ha comportato la cessione, in modo irrevocabile, di n° 83 rapporti di credito in sofferenza, per un complessivo ammontare di € 4,2 milioni - non più presenti nel bilancio al 31/12/2020 - contro un valore di cessione di 1,7 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'operazione di cartolarizzazione:

- è stata perfezionata la cessione al veicolo di cartolarizzazione indipendente POP NPLS 2020 srl del portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo (gross book value), alla data di avvio dell'operazione, pari a 4,2 milioni di euro a fronte di una esposizione netta di bilancio pari a 1,7 milioni di euro. Il prezzo di cessione risulta sostanzialmente in linea con i valori di carico dei crediti netti ceduti e tale da rispettare il requisito previsto dalla normativa per il rilascio della garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GaCS) ai sensi del D.L. 18/2016;
- la società veicolo di cartolarizzazione POP NPLS 2020 Srl ha proceduto all'emissione di titoli senior, mezzanine e junior che sono stati sottoscritti dalla Banca Popolare del Frusinate Scpa, come segue:
 - Titoli senior per ,648 milioni di euro, corrispondenti al 99,28% del valore di cessione, con fair value pari a 100;
 - Titoli mezzanine per 171 mila di euro (con fair value pari a 27 mila euro), di cui 162 mila subito venduti con incasso di 26 mila euro, ricevendo titoli solo per la differenza e cioè per 8 mila euro (con fair value di mille euro) pari al 0,51% del valore di cessione;
 - Titoli junior per 68 mila euro (con fair value pari a zero), venduti per 68 mila ricevendo titoli solo per la differenza di 3 mila euro (fair value zero), pari allo 0,20% del valore di cessione.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

I titoli senior saranno integralmente mantenuti nel portafoglio della Banca Popolare del Frusinate SCpA e avranno un coupon pari a 6M Euribor + 0,3%.

Di seguito i titoli in portafoglio a seguito delle operazioni di cartolarizzazione concluse nel 2018, 2019 e 2020.

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
Cartolarizzazione Pop Npls 2020 Srl	1.691	11	1		0	
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001902 Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001902	1.691	11	1		0	
Cartolarizzazione Pop Npls 2019 Srl	2.749	104	5		0	
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000924674 Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000924674	2.749	104	5		0	
Cartolarizzazione 1479 Pop Npls 2018	9.678	6	36		0	
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000917986 Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000917986	9.678	6	36		0	

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con terze parti che vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

**E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE:
VALORI DI BILANCIO**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.645		31.645		31.592		31.592
1. Titoli di debito	31.645		31.645		31.592		31.592
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	89.571		89.571		89.535		89.535
1. Titoli di debito	89.571		89.571		89.535		89.535
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2020	121.216		121.216		121.127		121.127
Totale 31/12/2019	80.077		80.077		80.059		80.059

F. Modelli per la Misurazione del Rischio di Credito

Banca Popolare del Frusinate non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione di portafoglio in conto proprio.

Il portafoglio di proprietà non comprende derivati e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di

tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione		(242) EURO						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	72	4	37					
1.1 Titoli di debito	72	4	37					
- con opzione di rimborso anticipato		4	37					
- altri	72							
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		203						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		203						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		203						
+ posizioni lunghe		112						
+ posizioni corte		91						

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione (242) EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		203						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		203						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		203						
+ posizioni lunghe		91						
+ posizioni corte		112						

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Stati Uniti D'America	Regno Unito	Giappone	Germania	Altri	
A. Titoli di capitale	72					91	
- posizioni lunghe	72					91	
- posizioni corte							
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							0
- posizioni lunghe							0
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31/12/2020 con i parametri definiti dal Regolamento Finanza.

Indice	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Azioni	< 2,5%	0,62%
Fondi comuni di investimento	< 5,0%	1,76%
Altri strumenti	< 1,0%	0,01%
Emittente	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Governativi	> 70%	71,55%
Non Governativi	< 30%	28,45%
Tipo Tasso	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Titoli a tasso fisso	< 55%	38,79%
Titoli a tasso variabile	< 65%	56,87%
Titoli a tasso misto	< 10%	4,35%
Divisa	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Dollaro statunitense	< 3%	0,59%
Altre divise	< 3%	0,13%
Classe di rating	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Speculative grade (S&P<BBB-)	< 15%	9,11%
Senza rating	< 15%	7,57%
Speculative grade e Senza Rating	< 25%	16,69%
Titoli subordinati	Risk Tolerance	Risk Profile Dicembre
Obbligazioni subordinate	< 4%	2,34%
Duration tra 1,5 anni e 6 anni		

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto. Ad oggi, le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro.

B. Attività di copertura del *fair value*

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione (242) EURO								
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	453.636	264.980	227.418	11.022	185.335	41.458	12.439	
1.1 Titoli di debito	1.106	81.844	225.506	8.188	158.644	27.965	7.785	
- con opzione di rimborso anticipato	1.106	4.338	13.969	5.682	22.002	8.718		
- altri		77.506	211.537	2.507	136.642	19.247	7.785	
1.2 Finanziamenti a banche	55.380	13.361						
1.3 Finanziamenti a clientela	397.151	169.775	1.912	2.834	26.691	13.493	4.654	
- c/c	41.122	10	38	162	472	1.133		
- altri finanziamenti	356.029	169.765	1.874	2.672	26.219	12.360	4.654	
- con opzione di rimborso anticipato	257.098	164.487	1.055	1.892	24.002	11.120	4.654	
- altri	98.930	5.278	820	781	2.216	1.241		
2. Passività per cassa	573.346	147.942	13.017	30.526	345.777	24.955	130	
2.1 Debiti verso clientela	573.125	25.305	8.244	24.091	141.659	24.955	130	
- c/c	549.947	25.176	8.014	23.792	140.440	24.943	130	
- altri debiti	23.178	129	230	300	1.219	13		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	23.178	129	230	300	1.219	13		
2.2 Debiti verso banche	176	121.127			198.574			
- c/c	176							
- altri debiti		121.127			198.574			
2.3 Titoli di debito	46	1.510	4.773	6.434	5.544			
- con opzione di rimborso anticipato		1.510	363	981	965			
- altri	46		4.410	5.454	4.579			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		15.455	763	289	1.540	1.917	12.283	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		15.455	763	289	1.540	1.917	12.283	
- Opzioni		15.455	763	289	1.540	1.917	12.283	
+ posizioni lunghe		65	105	214	1.540	1.917	12.283	
+ posizioni corte		15.390	659	75				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	11.328	2.394						
+ posizioni lunghe	4.495	2.366						
+ posizioni corte	6.833	28						

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione		Altre valute						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	755	381	211	247	1.197	256	648	
1.1 Titoli di debito		381	211	247	1.197	256	648	
- con opzione di rimborso anticipato		381	211	247	608	256	648	
- altri					589			
1.2 Finanziamenti a banche	755							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	450							
2.1 Debiti verso clientela	450							
- c/c	450							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca si cautela per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso DepoBank Spa (ex Istituto Centrale delle Banche Popolari).

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.830	0		177	19	518
A.1 Titoli di debito	2.248			177		515
A.2 Titoli di capitale	849					
A.3 Finanziamenti a banche	733	0			19	3
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	33	14		19	4	
C. Passività finanziarie	450					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	450					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	178				19	6
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	178				19	6
+ posizioni lunghe	90					2
+ posizioni corte	89				19	5
Totale attività	3.952	14		196	23	520
Totale passività	539				19	5
Sbilancio (+/-)	3.413	14		196	4	515

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari				20				36
a) Opzioni				20				36
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale				20				36

Non sono presenti derivati di copertura.

A.2 DERIVATI FINANZIARI DI NEGOZIAZIONE: FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO – RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

	31/12/2020				31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo				30				32
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale				30				32
1. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								

A.3 DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDO POSITIVO E NEGATIVO PER CONTROPARTI

Attività sottostanti	Valute			
	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

La Banca non ha derivati finanziari OTC.

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce "rischio di liquidità" la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Si definisce "gestione della liquidità" l'insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l'equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.

Con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state emanate disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Le disposizioni, con le quali è stata data attuazione alle modifiche introdotte dalla direttiva 2009/111/CE, prevedono, tra l'altro, che le Banche detengano riserve di attività liquide a fronte della propria soglia di tolleranza al rischio, in relazione a quanto prestabilito dall'organo con funzioni di supervisione strategica. Le disposizioni si applicano secondo i criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa e della tipologia dei servizi prestati. Il controllo sul rischio di liquidità continua ad essere effettuato con l'ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP. La misurazione dell'esposizione al rischio della Banca è inclusa nel secondo pilastro e viene effettuata dalla Funzione di Risk Management. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell'esposizione è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno stress test, ossia un'analisi di sensibilità tesa a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca a variazione "estreme".

Informazioni di natura quantitativa

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

(242) EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	144.301	4.934	11.927	10.151	28.738	29.537	42.455	620.231	340.176	32
A.1 Titoli di Stato	130		119	28	189	629	1.092	318.747	55.510	
A.2 Altri titoli di debito	1.101	124		2.151	3.437	8.259	3.423	86.142	32.335	32
A.3 Quote O.I.C.R.	8.328									
A.4 Finanziamenti	134.743	4.810	11.808	7.971	25.112	20.650	37.940	215.342	252.331	
- banche	55.562	3.373	10.000							
- clientela	79.181	1.437	1.808	7.971	25.112	20.650	37.940	215.342	252.331	
Passività per cassa	572.392	565	69.557	2.922	74.948	8.797	30.912	350.076	25.085	
B.1 Depositi e conti correnti	571.659	532	1.345	2.688	20.658	8.052	24.008	140.440	25.073	
- banche	176									
- clientela	571.483	532	1.345	2.688	20.658	8.052	24.008	140.440	25.073	
B.2 Titoli di debito	46		101	232	1.180	509	6.599	9.844		
B.3 Altre passività	687	33	68.111	2	53.110	236	304	199.792	13	
Operazioni "fuori bilancio"	8.505	259						595	6.326	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		203								
- posizioni lunghe		112								
- posizioni corte		91								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	30									
- posizioni lunghe	30									
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi	6.921	56						595	6.326	
- posizioni lunghe		28						595	6.326	
- posizioni corte	6.921	28								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.555									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	1.606			12	4	244	297	1.504	852	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito				12	4	244	297	1.504	852	
A.3 Quote O.I.C.R.	849									
A.4 Finanziamenti	757									
- banche	757									
- clientela										
Passività per cassa	450									
B.1 Depositi e conti correnti	450									
- banche										
- clientela	450									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		203								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		203								
- posizioni lunghe		91								
- posizioni corte		112								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo è effettuato con il cosiddetto "metodo base" (15 per cento sulla media triennale sul margine di intermediazione).

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale Sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e nella Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento. Tali Regolamenti traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3), volti a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione pro ciclica di tali rischi nel tempo. L'approccio è basato sempre su tre Pilastri:

- **Primo Pilastro:** è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali rafforzati per riflettere in modo più accurato la reale rischiosità di talune attività, vi è ora la definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*; sono imposte riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema. Basilea 3 prevede inoltre nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Lverage Ratio* – LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* – NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.
- **Secondo Pilastro:** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema di controllo interno degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della banca e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.
- **Terzo Pilastro:** riguarda gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, è stata emanata da parte di Banca d'Italia la Circ. 285 che:

- I. Recepisce le norme della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario,

- è di competenza della Banca d'Italia;
- II. Indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
 - III. Delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Per tutte le tipologie di rischio a cui è esposta la Banca, il Consiglio di Amministrazione è demandato il compito di fissare periodicamente gli obiettivi strategici e le politiche di gestione dei rischi. Tale attività si esplica mediante, tra gli altri, l'approvazione della normativa interna che disciplina il processo di gestione dei rischi (attività, compiti e responsabilità demandati alle funzioni coinvolte), l'approvazione dell'ammontare massimo del capitale a rischio (risk appetite), da intendersi come obiettivo di rischio desiderato nell'intervallo di tempo considerato, il monitoraggio dell'andamento del profilo di rischio periodicamente sottoposto alla sua attenzione dalle competenti funzioni.

Dal punto di vista gestionale è demandata alla Direzione Generale la supervisione ed il coordinamento delle attività previste nel processo di gestione dei rischi. L'individuazione dei rischi, la loro valutazione, la determinazione del capitale complessivo necessario a fronteggiarli, l'esame finale e le azioni correttive rappresentano il momento in cui si realizza la massima assunzione di consapevolezza da parte degli Organi di Governo in ordine all'adeguatezza dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali. L'esecuzione delle attività inerenti è gestita attraverso un percorso logico e operativo strutturato che coinvolge ruoli e funzioni ai diversi livelli della struttura.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	31.884	31.884
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	28.267
3. Riserve	31.947	26.732
- di utili	31.947	26.732
a) legale	11.896	11.361
b) statutaria	33.065	28.891
c) azioni proprie	860	353
d) altre	-13.874	-13.874
- altre		
4. Strumenti di capitale		
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
5. (Azioni proprie)	-619	
6. Riserve da valutazione	-5	-547
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4.298	-1.970
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.318	1.139
- Fiscalità su riserve da valutazione titoli	-1.510	-251
- Attività materiali	795	795
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-310	-260
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.335	5.349
Totale	99.808	91.684

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA : COMPOSIZIONE

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.523	205	1.783	644
2. Titoli di capitale	441	4.738	334	2.304
3. Finanziamenti				
Totale	5.964	4.943	2.117	2.948

La Riserve sono riportate al lordo della fiscalità anticipata/differita in contropartita a patrimonio netto, pari al 31/12/2020 complessivamente a 1,5 milioni di euro.

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1.139	-1.970	
2. Variazioni positive	5.785	116	
2.1 Incrementi di fair value	5.004	116	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	284	X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	497	X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	1.607	2.443	
3.1 Riduzioni di fair value	156	2.443	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	373		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.078	X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	5.318	-4.298	

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	-259.812	-128.718
2. Utili attuariali		
- dell'anno		
- relative ad esercizi precedenti		
3. Perdite attuariali	-50.262	-131.093
- dell'anno	-50.262	-131.093
- relative ad esercizi precedenti		
4. Rimanenze finali	-310.073	-259.812

SEZIONE 2 - FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA
2.1 Fondi Propri
A. Informazioni di natura qualitativa

A seguito dell'emanazione delle Nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (Circ. 285 del 17

dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente di capitale" minimo come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% (solo per il 2014 varia dal 4 a 4,5%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AD1) almeno pari al 6,0% (solo per il 2014 varia dal 5,5 a 6%) delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AD1+T2) almeno pari all' 8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

Inoltre le banche hanno l'obbligo di avere una ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizioni ponderate al rischio. Gli istituti che non rispettano questa norma hanno il divieto di distribuire utili. A partire dal 01 gennaio 2016 il capitale minimo richiesto verrà ulteriormente incrementato per effetto dell'introduzione della riserva anticiclica che avrà un valore variabile annualmente e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

Con riferimento alle disposizioni transitorie dei fondi propri, le banche esercitano la facoltà prevista relativa al trattamento prudenziale dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

In base alle istruzioni di vigilanza il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione al netto di azioni proprie in portafoglio, le riserve di utili e di capitale, gli utili (perdite) del periodo e i fondi di cui alla lettera F titolo I fondi propri CRR 575.

Il Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) include le riserve da valutazione delle Attività materiali e delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rispetto alle quali la Banca si è avvalsa della possibilità di sterilizzare le riserve accumulate sui titoli di stato successivamente all'01/01/2020 che alla data in considerazione ammontano a + 3,4 milioni di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2020	31/12/2019
A. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	87.608	85.782
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	87.608	85.782
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	13.811	13.043
F. Totale Capitale Primario di Classe 1 (common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	101.419	98.826
G. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)		
M. Capitale di Classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (+/-)	0	0
Q. Totale dei Fondi Propri (F+L+P)	101.419	98.826

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio.

L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al 16,748 per cento.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	1.719.938	1.394.748	514.714	495.367
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.719.938	1.394.748	514.714	495.367
1. Metodologia standardizzata				
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			41.182	39.633
B.2 RISCHI DI MERCATO			3.561	2.777
1. Metodologia standard			3.561	2.777
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			3.702	3.578
1. Metodo base			3.702	3.578
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			48.446	45.988
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			605.569	574.853
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,748%	17,191%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,748%	17,191%

NOTA INTEGRATIVA Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Le operazioni con le parti correlati, come sopra individuate, sono assunte con deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

I compensi di competenza dell'esercizio 2020 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi:

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
Benefici a breve termine (a)	994	966
- dirigenti	163	161
- amministratori	832	805
Benefici successivi al rapporto di lavoro	0	8
Altri benefici a lungo termine		
- dirigenti		
- amministratori		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi (b)	109	109
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	1.104	1.083

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti del Collegio Sindacale

I compensi sono esposti con esclusione di iva, cpa e oneri sociali.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1. ATTIVITÀ VERSO PARTI CORRELATE

Voci/valori	Amministratori Sindaci	Dirigenti	Totali
Crediti verso la clientela - conti correnti	900		900
Crediti verso la clientela - finanziamenti	5.948	68	6.016
Crediti verso la clientela - altre	-		
Totali al 31 dicembre 2020	6.848	68	6.916
Totali al 31 dicembre 2019	6.559	22	6.581

A soli fini informativi le Attività della Banca verso soggetti con i quali le parti correlate intrattengono rapporti professionali ammontano a 34,641 milioni di euro al 31/12/2020 (33,542 milioni di euro al 31/12/2019).

2.2. PASSIVITÀ CON PARTI CORRELATE

Voci/valori	Amministratori Sindaci	Dirigenti	Totali
Debiti verso la clientela - conti correnti e depositi	10.586	661	11.248
Debiti verso la clientela -titoli (CD e Obbligazioni)	30	57	87
Totali al 31 dicembre 2020	10.617	718	11.335
Totali al 31 dicembre 2019	11.918	688	12.606

A soli fini informativi le Passività della Banca verso soggetti con i quali le parti correlate intrattengono rapporti professionali ammontano a 4,379 milioni di euro al 31/12/2020 (2,603 milioni di euro al 31/12/2019).

INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, di direzione generale e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Soggetto	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Polcelli Domenico	Banca Pop.Frusinate	900			900
Mastroianni Marcello	Banca Pop.Frusinate	600			600
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	700			700
Chiappini Massimo	Banca Pop.Frusinate	1.100			1.100
Coppotelli Anna Salome	Banca Pop.Frusinate	300			300
Faustini Angelo	Banca Pop.Frusinate	500			500
Fava Valeria	Banca Pop.Frusinate	100			100
Ranaldi Gianrico	Banca Pop.Frusinate	1.400			1.400
Specchioli Pasquale	Banca Pop.Frusinate	300			300
Sindaci					
Schiavi Davide	Banca Pop.Frusinate	300			300
Di Monaco Gaetano	Banca Pop.Frusinate	300			300
Santamaria Manuela	Banca Pop.Frusinate	100			100
Direzione Generale	Banca Pop.Frusinate	-			-

Compensi (con esclusione di iva, cpa e oneri sociali) corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti:

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI CONTROLLO E AI DIRIGENTI

Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
Amministratori	832	805
Sindaci	109	109
Dirigenti	163	161
Totale	1.104	1.075

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico – escluso contributo vigilanza ed iva)

COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI CONTROLLO E AI DIRIGENTI

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	BDO Italia Spa	Banca Pop. Frusinate	29.700

NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima, in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare, nell'ambito della Banca, distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi", non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza delle attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria;
- rischi valutari sottostanti.

RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI
AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

BILANCIO AL 31 Dicembre 2020

Signori Soci,

in data 11 febbraio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 2020 che è stato trasmesso al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione.

Ai sensi di Legge il Collegio Sindacale riferisce, dunque, dell'attività di vigilanza svolta, delle informazioni assunte e dei fatti censurabili eventualmente rilevati, potendo inoltre fare osservazioni e proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di sua competenza.

Nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti legislativi n. 385/1993 (TUB), n. 58/1998 (TUF) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale) e delle loro successive integrazioni e modificazioni, delle norme statutarie e delle disposizioni emanate dalle Autorità nazionali che esercitano attività di vigilanza e di controllo, il Collegio Sindacale della Banca Popolare del Frusinate, nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, ha svolto i propri compiti istituzionali; nello svolgimento dell'attività sono stati altresì tenuti in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, nel rispetto del disposto dell'articolo 149 del D.lgs. n. 58/1998, ha vigilato:

- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema amministrativo contabile e del sistema di controllo interno.

Il Collegio precisa e Vi informa di aver assistito, nel corso dell'esercizio 2020, all'Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi con modalità remota ed a tutte le 25 riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi anche con modalità telematica; almeno uno dei componenti il Collegio ha partecipato alle 10 riunioni del Comitato per il Controllo interno tenutesi, anche con modalità telematica, nel corso dell'anno 2020.

Dato il particolare momento storico abbiamo altresì ottenuto dagli Amministratori tempestive ed adeguate informazioni sull'impatto indotto sulla Banca dall'emergenza sanitaria Covid-19 nell'anno 2020, sui fattori di rischio e sulle incertezze relative alla continuità aziendale nonché sui piani aziendali predisposti per far fronte a tali rischi ed incertezze.

La pandemia da Covid-19, esplosa nel corso della scorsa primavera, ha comportato per la Banca la necessità di gestire una riorganizzazione del lavoro che, per la prima volta, è stato svolto anche con modalità smart-working, il che ha garantito la continuità nell'erogazione dei servizi, sia da parte degli uffici amministrativi che della rete degli sportelli.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalle figure aziendali apicali, anche attraverso la partecipazione alle riunioni suddette ed in ossequio a quanto previsto dall'articolo 150 del D.lgs. n. 58/98, appropriate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla società nel corso dell'esercizio.

L'attività è stata svolta anche preventivamente ed in itinere, essendo il Collegio destinatario di diversi flussi informativi, sistematicamente ricevuti dal Risk Management, dalla Funzione Compliance, dalla Funzione di Internal Audit, dalla Funzione Antiriciclaggio, e da altri uffici della Banca. Il Collegio ha analizzato i documenti, le relazioni interne e le informative, ha svolto verifiche specifiche, esprimendo pareri e consensi ove richiesti; ha seguito il corretto adempimento delle scadenze e degli impegni puntuali, svolgendo in ogni caso altri controlli preventivi, concomitanti e successivi.

Abbiamo approfondito le verifiche all'esito delle evidenze emerse nel corso delle periodiche riunioni informative avute con le funzioni di controllo di secondo e terzo livello ed anche con gli altri uffici e funzioni che durante l'esercizio sono stati intervistati relativamente ai fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale si è riunito 21 volte.

L'esito delle attività di verifica svolte trova riscontro nelle relative verbalizzazioni.

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio Sindacale ha acquisito, nel corso dell'esercizio 2020, le informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, dalla Direzione Generale e dai responsabili delle diverse funzioni aziendali; è possibile asserire che le operazioni compiute durante l'esercizio sono state basate sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e che non sono state manifestamente imprudenti o azzardate o in contrasto con deliberazioni assunte dalla Banca, o in potenziale conflitto di interessi non correttamente gestito, o tali da pregiudicare l'integrità del patrimonio della stessa.

Il Collegio riferisce circa l'effettiva applicazione da parte del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile, della disciplina delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nel rispetto del provvedimento di Banca d'Italia denominato «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati», del Regolamento Parti Correlate adottato dalla Banca ed aggiornato nel corso dello scorso mese di Novembre 2020, nonché dei relativi regolamenti interni. I rapporti e le operazioni poste in essere sono state, infatti, regolati sulla base delle condizioni di mercato e, in ogni caso, di criteri oggettivi ed improntati alla convenienza e correttezza reciproca e sempre nel rispetto delle procedure deliberative previste.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla progressiva adozione da parte del Consiglio di Amministrazione delle misure per fronteggiare la situazione emergenziale da Covid-19, nonché delle determinazioni idonee ad assicurare un quadro strutturale normativo e di assetti organizzativi interni adatti a mantenere una corretta applicazione dei processi operativi.

Al riguardo, pur nella consapevolezza che un corretto assetto organizzativo e normativo richiede un continuo rafforzamento e costanti azioni di miglioramento, il Collegio ne ha constatato la sostanziale adeguatezza.

Gli stessi assetti appaiono adeguatamente presidiati dal Consiglio d'Amministrazione, dal suo Amministratore Delegato e dalla Direzione Generale, ciascuno relativamente alle proprie competenze.

Il Collegio ha preso atto degli esiti del processo di autovalutazione in merito alla composizione, dimensione e funzionamento del Consiglio d'Amministrazione svolto nel corso del mese di novembre 2020; dallo stesso è emersa una valutazione complessivamente "adeguata" dell'Organo con funzione di supervisione strategica.

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, anche il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2020; all'esito del processo è emersa una valutazione complessivamente "adeguata" della composizione e del funzionamento dell'Organo con funzione di controllo.

Il Collegio può riferire che è stato posto specifico impegno all'obiettivo di garantire una sempre più attenta gestione dei rischi, oltre alla doverosa attenzione volta a mantenere e consolidare la capacità della struttura organizzativa allo sviluppo dell'attività economica della Banca.

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato potenziato l'organico del personale con un saldo positivo tra assunzioni e licenziamenti/dimissioni/scadenze contrattuali pari a 3 nuove risorse.

Sono continuate le attività di consolidamento delle strutture e dei processi, specialmente per quanto attiene la gestione del credito e l'individuazione e valutazione dei rischi e delle attività a presidio degli stessi, quali (i) la ricerca per l'individuazione ed adozione di una ulteriore procedura informatica da adottare nell'ambito della Funzione di Monitoraggio del credito, che consentirà un sistema di osservazione ancora più costante con possibilità aggiuntive di analisi delle posizioni, (ii) l'implementazione del "Portale del credito" con l'introduzione di nuove funzionalità volte a rafforzare i presidi automatizzati di gestione del rischio di credito definiti su input della banca di concerto con l'outsourcer informatico, e (ii) l'entrata a pieno regime di utilizzo del prodotto informatico denominato "Open Lex" per la gestione delle sofferenze.

Tenuto conto delle informazioni acquisite nel corso delle proprie verifiche, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controlli, e basandosi anche sulle risultanze delle attività svolte dalla funzione Audit e dalle funzioni di controllo di secondo livello, il Collegio Sindacale ha potuto, dunque, riscontrare una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo.

La costante prosecuzione del processo di rafforzamento e adeguamento qualitativo e quantitativo del sistema organizzativo, appare necessario affinché la Banca possa essere pronta ad affrontare le continue sfide connesse all'evoluzione tecnologica, normativa ed istituzionale e a realizzare i diversi progetti già programmati.

Adeguatezza del sistema di controllo interno

All'interno dell'organizzazione generale della Banca opera un sistema di controllo interno, indipendente dall'esecutivo, stratificato e validamente integrato tra le varie componenti che lo compongono, regolate sulla base delle disposizioni della Banca d'Italia, che trasmette costantemente flussi informativi anche al Collegio Sindacale.

L'adeguatezza del sistema di controllo interno è responsabilità che compete al Consiglio di Amministrazione; nell'esercizio dei doveri di supervisione sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli, il Collegio Sindacale ha mantenuto un costante confronto con i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo al fine di: (i) verificare eventuali esigenze di rafforzamento qualitativo delle stesse, (ii) accertare e promuovere il collegamento delle Funzioni stesse, sia con riferimento alla pianificazione delle attività sia, soprattutto, nel processo di costante maggiore integrazione ed efficacia nella rappresentazione agli Organi Sociali delle evidenze emerse all'esito dei controlli svolti.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio ha formulato la propria prevista proposta motivata per il conferimento dell'incarico di Revisione Legale dei conti ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del D. Lgs. N. 39 del 27 gennaio 2010.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i Responsabili della nuova Società incaricata della revisione legale dei conti, la BDO Italia S.p.A., in conformità al disposto dell'articolo 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 al fine dello scambio di reciproche informazioni. La Società di Revisione non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 nonché ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del D. Lgs. n. 39/2010.

Gli incontri e le interlocuzioni tra il Collegio Sindacale e la Società di Revisione si sono svolti, compatibilmente alla contingenza dovuta all'emergenza sanitaria, per garantire un idoneo flusso informativo in ottemperanza ai rispettivi doveri di controllo, avuto altresì riguardo alle tempistiche di predisposizione delle Relazioni di pertinenza.

Alla luce delle disposizioni vigenti, la Società di revisione ha rilasciato:

1. alla Banca, ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 39/2010, la Relazione di revisione contabile del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Per quanto riguarda il giudizio e le attestazioni, la Società di Revisione ha emesso la propria Relazione sulla revisione del Bilancio d'esercizio senza alcun rilievo e senza alcun richiamo d'informativa.

La BDO Italia S.p.A. ha rilasciato il proprio giudizio dal quale risulta che la Relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio della Banca ed è redatta in conformità alle norme di legge, dichiarando altresì, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto della Relazione rilasciata;

2. al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione per il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (cd. Relazione aggiuntiva), dalla quale emerge come sulla base del lavoro svolto, non siano emersi eventi o circostanze che possano sollevare dubbi significativi sulla capacità della Banca a continuare ad operare come un'entità di funzionamento e come durante lo svolgimento della revisione sul bilancio non siano state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si informa che, con riferimento all'esercizio 2019, il Collegio Sindacale ha provveduto ad inoltrare al Consiglio di Amministrazione la citata Relazione corredata dalle proprie osservazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta consiliare dell'11 giugno 2020, ha esaminato entrambi i documenti che non contengono alcuna segnalazione di criticità.

In ultimo si segnala che la Società di revisione ha dichiarato di essere rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della Revisione Legale.

Con la funzione Risk Management abbiamo osservato nel continuo l'adeguatezza dei presidi dedicati alla misurazione e riduzione delle varie tipologie dei possibili rischi ed alla loro prevenzione, avendo l'obiettivo del consolidamento dei sistemi di misurazione degli stessi.

La Relazione degli Amministratori (sez. Il controllo Direzionale e la gestione dei rischi) richiama compiutamente il complesso delle attività che la Banca ha compiuto in tale ottica.

Al controllo del rischio del credito è stata dedicata grande attenzione e possiamo riferire che l'organo con funzione di supervisione strategica ha monitorato, in adempimento delle direttive impartite dal Regolatore e con cadenza almeno trimestrale, gli indicatori dei crediti deteriorati rispetto al totale degli impieghi che rispettano, in termini percentuali, il piano operativo di gestione degli NPL.

Il Collegio ha esaminato e valutato le attività di autodeterminazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) e della liquidità (ILAAP, Internal Liquidity Adequacy Assessment Process).

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 25 Giugno 2020 ha approvato il Resoconto ICAAP/ILAAP, riferito al 31 dicembre 2019, il cui processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della gestione del rischio di liquidità, a fronte di tutti i rischi, attuali e prospettici, è stato revisionato positivamente dalla società di Internal Audit Meta S.r.l..

L'esame e la valutazione delle tematiche riferite alle disposizioni scaturenti dal quadro normativo e dalle indicazioni fornite dagli organi di Vigilanza sono state oggetto di diversi incontri, avuti nel corso dell'esercizio, con la Funzione di Conformità, che è affidata in outsourcing completo

alla Società Meta S.r.l..

Il Collegio ha avuto continui incontri con la Funzione Antiriciclaggio, con la quale sono stati valutati i livelli di conformità dei processi utilizzati in relazione alla normativa vigente. Tale Funzione ha fornito importanti contributi nell'ambito dei processi creditizi e sulle analisi relative alle segnalazioni di operazioni sospette; ha inoltre provveduto a monitorare costantemente e ad adeguare nel continuo i processi utilizzati rispetto alle disposizioni normative in ambito Antiriciclaggio nonché a risolvere le anomalie riscontrate a seguito dei controlli eseguiti; il Responsabile della Funzione ha coordinato la formazione obbligatoria dell'intero personale della Banca oltre a curare la propria conseguendo nel mese di ottobre 2020 la certificazione AIRA (AML Certificate).

Con i Responsabili delle diverse funzioni sopra richiamate il Collegio si è confrontato periodicamente in materia di adeguatezza organizzativa della Banca, in un'ottica anche prospettica, nonché di coerenza dell'operatività con gli obiettivi e le strategie aziendali.

Inoltre il Collegio:

- ha costantemente seguito l'attività di controllo svolta dalla funzione di Internal Audit mediante l'analisi di tutti i Report periodici redatti ed inviati, relazionandosi con la stessa e richiedendo specifiche ulteriori attività e verifiche;
- ha costantemente interloquuto con l'Organismo di Vigilanza della Banca, con il quale ha avuto un periodico scambio degli opportuni flussi informativi, non ricevendo alcuna segnalazione da parte dello stesso.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di competenza, il Collegio precisa che:

- non sono state ricevute denunce ex art. 2408 del codice civile;
- è stato verificato che le politiche di gestione dei rischi di liquidità e di mercato, sono conformi ai regolamenti vigenti;
- • sono state assunte informazioni sull'andamento delle cause e del contenzioso in corso; i reclami pervenuti alla Banca, presentati dalla clientela, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;
- • le disposizioni sulle norme relative all'antiriciclaggio sono correttamente applicate;
- • la Banca ha tempestivamente predisposto e portato all'attenzione del C.d.A. la situazione semestrale;
- • le operazioni con parti correlate rispettano le specifiche procedure deliberate dal Consiglio, come disciplinate nel Regolamento vigente ed in osservanza alle disposizioni impartite dalla Consob e dalla Banca d'Italia. Gli utilizzi delle stesse rappresentano una frazione minimale del totale degli impieghi vivi al 31 dicembre 2020 (0,92%) e vengono monitorate costantemente.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Per quanto attiene all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, il Responsabile delle Funzione, nel corso dei periodici incontri con il Collegio Sindacale, finalizzati allo scambio di informazioni, non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili poste a presidio di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, in conformità ai vigenti principi contabili internazionali.

Considerata la funzionalità ed idoneità della struttura societaria deputata alla tenuta delle scritture contabili e valutata l'efficienza del sistema amministrativo contabile nel suo complesso, il Collegio, anche mediante l'ottenimento di informazioni dalla Funzione di Internal Audit ed attraverso lo scambio di informazioni con la società di Revisione, reputa che lo stesso sia affidabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tenuto anche conto degli impatti dell'emergenza Covid-19 sui sistemi informatici e telematici, e pertanto ritiene di poter esprimere un giudizio di adeguatezza.

Nella Relazione degli Amministratori, cui si rinvia, vengono illustrati dettagliatamente i principali eventi e le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, poste in essere dalla Banca nel corso dell'esercizio 2020.

Il Collegio conferma che, per quanto di sua conoscenza, le decisioni sono state assunte in conformità alla Legge, allo Statuto ed alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza nazionali Banca d'Italia e Consob.

Sono state seguite con particolare attenzione le operazioni di dismissione dei crediti non performing che la Banca ha concluso nel corso dell'esercizio.

Il Collegio può dar atto che, anche nell'esercizio 2020, nella gestione dell'attività sociale, la Banca ha avuto riguardo allo scopo mutualistico, mantenendo fede alla missione sociale di cooperativa popolare pur con le limitazioni che la pandemia da Covid-19 ha imposto ad una serie di iniziative generalmente rivolte ai soci.

Coerentemente con tale missione non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera sostenendo numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo presenti sul territorio di riferimento; essa ha operato nei confronti dei soci che, partecipando attivamente alla vita della Banca, hanno usufruito di vantaggi ed agevolazioni e dei servizi forniti dalla Banca stessa.

In coerenza con i suoi valori fondamentali di socialità e solidarietà, la Banca, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 3 dello Statuto Sociale, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare rivolto al conseguimento dello scopo mutualistico, ed in ossequio al disposto dell'art. 2545 del Codice Civile, ha così potuto apportare benefici diretti e indiretti, anche nel campo sociale, culturale, religioso e assistenziale in genere.

BILANCIO D'ESERCIZIO E RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

è sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI, relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2020, che presenta un utile di Euro 8.334.781.

Il Bilancio è stato redatto dagli Amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario.

Nella Redazione del Bilancio il Consiglio di Amministrazione non ha fatto ricorso alla deroga di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 38/2005.

Il Collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione; al riguardo, si rammenta che lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione Consiliare del 11 Febbraio 2021.

Lo stesso è oggetto di revisione da parte della società BDO S.p.A., quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti, alla cui relazione si fa rinvio.

Le risultanze dell'esercizio si riassumono nei seguenti dati di sintesi:

Stato patrimoniale

Attivo	€ 1.259.735.128
Passivo	€ 1.251.400.347
Utile d'esercizio	€ 8.334.781

Conto Economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 12.133.596
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (3.798.815)
Utile d'esercizio	€ 8.334.781

Nell'espletamento delle attività in relazione al bilancio, il Collegio si è attenuto alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e si è regolarmente confrontato con i Revisori di BDO S.p.A..

Il Collegio ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza riferite alla formazione del bilancio ed all'adozione di principi contabili corretti, la corrispondenza del contenuto del bilancio ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno e la completezza della relazione sulla gestione.

Al riguardo si può attestare che:

- la normativa di settore è stata regolarmente applicata, sia nell'impostazione generale, sia nella parte procedurale formativa, con il rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e la rappresentazione secondo gli schemi e i contenuti indicati dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti; il bilancio dell'esercizio 2020 risulta coerente alle risultanze della contabilità.

- la Relazione sulla Gestione risulta completa e coerente con le informazioni ed i dati forniti nel Bilancio e nella Nota Integrativa, circostanza questa confermata anche dal giudizio rilasciato in merito dalla Società di Revisione. Essa illustra i fatti e le attività che hanno contraddistinto l'esercizio, sia in relazione alle informazioni economiche e finanziarie, che riguardo alle "altre informazioni" quali le attività di gestione dei rischi relativi all'attività della Banca, le risorse umane, nonché i principi ai quali si ispira l'azione mutualistica e l'impegno culturale e promozionale;

- riteniamo adeguate, esaurienti e complete le informazioni rese dagli Amministratori nella loro Relazione ex art. 2428 del Codice Civile (Relazione sulla Gestione) in merito alle operazioni atipiche e/o inusuali eventualmente occorse, alle operazioni di natura ordinaria, nonché in relazione all'impatto ed ai provvedimenti assunti in relazione allo stato di emergenza sanitaria determinato dalla diffusione pandemica del virus Covid-19. Gli Amministratori nella predisposizione dell'informativa sui rischi derivanti dal COVID 19 hanno recepito le indicazioni contenute nella Comunicazione del 15 dicembre 2020 emanata dalla Banca d'Italia «Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID 19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS». Sono state dunque predisposte ed incluse, nella nota integrativa, le tabelle e l'informativa previsti dalla Banca d'Italia;

- nella Relazione sulla Gestione è contenuta la sezione dei fatti di rilievo avvenuti nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio medesimo.

Il Collegio Sindacale ha proceduto a verificare ed approfondire il processo di formazione del Bilancio dell'esercizio 2020, nonché la sua conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente a tali attività il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, (i) verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di impairment test cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati (Crediti e Titoli); (ii) acquisito i risultati delle verifiche svolte dalla Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; (iii) constatato l'assenza di fatti di rilievo emersi in

data successiva alla chiusura dell'esercizio, ad eccezione del doveroso richiamo al perdurare dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia da Covid-19.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Signori Soci,

considerate le risultanze delle attività eseguite dall'Organo incaricato della revisione legale dei conti, ed alla luce di quanto esposto, il Collegio non rileva l'esistenza di motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e della proposta di destinazione del risultato d'esercizio come formulata dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione consiliare del 11 febbraio 2021.

L'intero Collegio Sindacale rivolge un sentito ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, ai Consiglieri d'amministrazione, alla Direzione Generale ed in modo particolare a tutto il personale della Banca per l'attività svolta, per l'impegno profuso e per la cortese disponibilità concessa.

Un doveroso forte ringraziamento va infine ai Soci che, grazie alla presenza e fidelizzazione, nonché ai rapporti economici mantenuti con la Banca, hanno consentito e consentono una costante crescita sia economica che umana della stessa.

Con l'approvazione del bilancio in argomento si esaurisce il nostro mandato, nel ringraziarVi per la fiducia accordata Vi invitiamo a voler deliberare in merito.

Frosinone, 22 Marzo 2021

Il Collegio Sindacale della Banca
Popolare del Frusinate Soc. Coop.
per Azioni

Dott. Davide Schiavi
Presidente

Dott. Gaetano Di Monaco
Componente

Dott.ssa Manuela Santamaria
Componente

The background of the entire page is a solid dark green. On the left side, there is a series of white, concentric, curved lines that resemble a stylized fingerprint or a series of ripples. These lines are composed of short, slightly irregular segments, giving them a hand-drawn or organic feel. They curve from the top left towards the bottom right, with some lines being more complete than others.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Prot. RC108622020BD1004



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Bari,, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei Crediti verso clientela L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa: <i>Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato)</i> <i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40)</i> <i>Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento- Voce 130)</i> <i>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito)</i> I crediti verso clientela valorizzati al costo ammortizzato e contabilizzati nella voce 40 b) dell'Attivo mostrano un saldo al 31 dicembre 2020 pari a circa Euro 906 milioni, corrispondente a circa il 72% del totale dell'attivo di bilancio. Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia dell'ammontare che delle caratteristiche dei processi e delle modalità di classificazione e valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.	Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato: - analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela; - procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; - procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; - analisi dei criteri di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela - verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per le valutazioni analitiche e collettive e delle relative risultanze; - analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 30 aprile 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. ci ha conferito in data 31 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 22 marzo 2021

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli

Socio

